Anno 96 - Numero 109

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia a.e.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 9 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz, Legali L. 600 (1 mm, - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 3,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,30; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Un articolo del segretario socialdemocratico

Saragat afferma: continuerà la politica di centro-sinistra

Ma per attuarla, egli sostiene, occorre un grande partito socialista veramente democratico - Rilancia quindi il problema dell'unificazione - Ha rifiutato la carica di ministro degli Esteri che è assunta per ora da Fanfani

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 maggio.

L'on. Saragat ha rilanciato il problema della unificazione socialista. Uscito perdente dalla competizione per la nomina a capo dello Stato, attorno a lui è cominciata subito l'azione per garantire nella miglior maniera la continuità dell'attuale formula governativa.

Cauti sondaggi sono stati fatti presso Saragat per conoscere se avrebbe accettato la successione di Segni come ministro degli Esteri, salvo un'eventuale rinuncia da parte dei socialdemocratici ad uno dei portafogli che attualmente detengono: e Saragat ha risposto in modo negativo. Le offerte sono state reiterate, accresciute dall'aggiunta di una qualifica dello stesso Saragat come secondo vice presidente del Consiglio accanto a Piccioni: anche alla seconda offerta Saragat ha risposto con un rifiuto.

Il problema della successione di Segni è stato quindi risolto oggi nel corso di una visita che l'on. Fanfani ha reso all'on. Gronchi, ancora in carica in qualità di Capo dello Stato. Il presidente del Consiglio è giunto al Quirinale latore delle dimissioni presentate da Segni, e di un decreto con il quale il dicastero degli affari esteri viene affidato *ad interim* al presidente del Consiglio. Gronchi ha firmato il decreto, e la continuità della politica estera è stata in questo modo provvisoriamente assicurata.

Resta aperto il problema di garantire la continuità del centro-sinistra. I dorotei avevano sperato di potervi provvedere con la acquisizione di Saragat al governo, in posizione di particolare influenza e prestigio: «Ciò avrebbe dato le migliori garanzie possibili, fugando ogni perplessità in merito alla saldezza della attuale formula governativa», si affermava ancora più esplicitamente da parte dei dorotei, i quali dichiarano di non volere alcuna revisione degli orientamenti politici dettati dal congresso democristiano di Napoli. In questo senso l'on. Moro avrebbe appunto voluto poter riferire alla prossima riunione della direzione della dc, che sarà dedicata ad un esame dell'elezione presidenziale, ed alla impostazione della campagna elettorale per le amministrative di giugno.

Dal canto suo l'on. Saragat, in un articolo che la *Giustizia* pubblicherà domani, afferma che *«la politica di centro-sinistra continua e continuerà con buona pace dei ceti reazionari e dei centristi in ritardo»*. Egli aggiunge che la lotta sarà dura perché l'attuale vero problema italiano, fonte di tutti gli inconvenienti e di tutti i pericoli per la democrazia, è l'assenza di un forte partito socialista democratico. I pericoli sono costituiti, continua Saragat, dalla permanente confluenza a destra fascista e monarchica e dei gruppi di potere tanto del neo capitalismo quanto del capitalismo di Stato non democratizzato, con le forze che si attardano su posizioni centriste».

In questo elenco sono indicati i gruppi che hanno stretto alleanza per la elezione di Segni, con particolare riguardo a quelle forze della sinistra democristiana che hanno mancato di accordarsi con la sinistra laica: si allude cioè ai sindacalisti di Rinnovamento, alla corrente di base, agli stessi fanfaniani che erano stati larghi di promesse nei confronti di Saragat. Saragat, del resto si rende conto perfettamente dei motivi del loro cedimento: *«l'esperienza dimostra che senza la presenza di una forte sinistra democratica laica i lavoratori cattolici sono fatalmente manovrati dalla destra. La politica di centro-sinistra, che presuppone la alleanza dei lavoratori cattolici democratici con i lavoratori laici democratici non può quindi trovare il suo saldo fondamento che nella formazione di un grande partito democratico e socialista»*.

«Non c'è altra alternativa — afferma Saragat — *che l'alleanza di tutte le sinistre democratiche laiche e cattoliche. Ma questa alleanza, ripeto, sarà precaria se non sarà garantita saldamente dalla presenza di un forte partito socialista democratico, quel tipo di partito socialista democratico che ha determinato nei paesi del Nord Europa un altissimo livello di civiltà non ancora raggiunto dall'Italia»*.

Tanta insistenza nell'invocare la presenza di questo grande partito sulla scena italiana, implica logicamente la necessità di uno schieramento unitario delle forze socialiste che, solo se capaci di presentarsi in un blocco unico di fronte alla dc, potrebbero agire come catalizzatore delle forze della sinistra democristiana, offrendo a queste un «polo» alternativo al blocco di pressione centrista. Da parte di Saragat si tratta quindi di un esplicito appello lanciato per sondare gli orientamenti del psi sul problema dell'unificazione. Sarà interessante vedere nei prossimi giorni la replica di Nenni e del partito socialista.

Vittorio Gorresio

L'editoriale del «Popolo»

«Perché abbiamo voluto l'elezione dell'on. Segni»

Roma, 8 maggio.

Il «Popolo», dedica l'editoriale di domani all'elezione del presidente Segni. Il giornale afferma che *«la posizione assunta dalla dc in questa vicenda riflette una valutazione politica rigorosa»*: questa imponeva una iniziativa capace di *«rassicurare l'opinione pubblica e di garantire l'equilibrio politico del Paese. Quel che è stato fatto mirava e serviva non a sconvolgere, ma ad assestare e stabilizzare la situazione politica»*.

«Né può essere riscontrata — prosegue il «Popolo» — *in questa vicenda una minore considerazione per partiti e uomini veramente benemeriti della democrazia italiana. Solo la concreta situazione politica ha fatto da ostacolo, con le sue particolari esigenze, ad un'accettazione delle altrui posizioni e proposte per le quali non vi era evidentemente alcuna preclusione di principio»*.

Il «Popolo» continua dicendo che la candidatura di Segni è stata sostenuta per la figura dell'uomo, strettamente legata alle grandi impostazioni di fondo della dc. Questa consistono, come è stato riferito in un comunicato prima del sesto scrutinio, nell'impegno di libertà e giustizia, di progresso e di rinnovamento, contro ogni totalitarismo di destra e di sinistra.

Il giornale quindi ribadisce la validità della formula politica di centro-sinistra, ritenuta, *«pur in presenza di difficili circostanze, la più idonea ad assicurare lo sviluppo democratico ed il rinnovamento secondo giustizia della società italiana»*. E prosegue dicendo che *«resta fermo il programma che ci siamo impegnati a realizzare e che sarà tradotto in atto con serietà, con ordinata continuità, con senso di responsabilità, e senza artificiosi ritardi e rinunce»*.

Dopodomani la solenne cerimonia

I preparativi a Montecitorio per il giuramento del Presidente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

La Repubblica si prepara alla due cerimonie solenni di venerdì 11 maggio quando il nuovo presidente Antonio Segni presterà giuramento a Montecitorio davanti alle Camere riunite e poi si recherà al Quirinale per l'insediamento ufficiale.

A Montecitorio è cominciato da questa mattina il lavoro per la grande gala del giuramento. Ieri è stata fatta pulizia generale dopo le sei lunghe ed estenuanti giornate dell'elezione presidenziale, oggi sono comparse squadre di operai e rapidamente le balconate e le pareti dell'aula della Camera si sono pavesate di bandiere tricolori e di eleganti drappeggi.

La cerimonia comincerà alle ore 17. Fin da un quarto d'ora prima la campana di Montecitorio comincerà a suonare, precisamente nel momento in cui il presidente Segni lascerà la sua abitazione in via Salustiana insieme al segretario generale della Camera che sarà andato a rilevarlo. Il suono della campana cesserà al momento dell'arrivo della macchina presidenziale scortata dai motociclisti sul piazzale di Montecitorio. Davanti al portone Segni sarà ricevuto dai presidenti delle due Camere, dai vicepresidenti e dai questori anziani, con i quali passerà in rassegna nell'atrio un reparto di carabinieri in grande uniforme.

Senatori e deputati vestiranno di scuro (e questa volta il protocollo sarà rispettato), così anche tutti i presenti delle tribune, dai diplomatici ai giornalisti. E' prevedibile, secondo la tradizione delle altre due elezioni presidenziali, che per le signore la cerimonia del giuramento sarà anche una gara di eleganza. Nella tribuna che sovrasta il palco della presidenza siederà, al centro, donna Laura Segni, ai lati le altre «signore della Repubblica»: le consorti dei presidenti del Parlamento, dei ministri, dei parlamentari.

Aperta la seduta, Leone leggerà la formula del giuramento a Segni rispondendo «giuro». Immediatamente echeggeranno i primi dei centouno colpi di cannone che daranno alla capitale l'annuncio della conclusione della prima parte della cerimonia. Subito dopo Leone cederà il suo posto a Segni, i parlamentari e il pubblico si siederanno e il Presidente della Repubblica leggerà il messaggio.

Con l'arrivo al Quirinale comincerà la cerimonia dell'insediamento. Appena all'interno del palazzo, Segni, sceso dalla vettura, ascolterà l'inno nazionale poi si avvierà verso lo scalone d'onore dove sarà ricevuto da due funzionari della presidenza. In alto, al termine dello scalone, Gronchi si farà incontro a Segni e lo saluterà davanti ad un reparto di corazzieri, guidandolo poi attraverso vari saloni fino alla sala degli arazzi. Qui si incontreranno con i presidenti delle Camere, il presidente della Corte Costituzionale, e Gronchi trasmetterà a Segni le insegne di cavaliere di Gran Croce, decorato di Gran Cordone, dell'ordine al merito della Repubblica italiana. Il corteo si avvierà quindi verso il salone delle feste dove saranno riunite le alte cariche dello Stato. All'ingresso di Segni, il capo del cerimoniale annuncerà: «Il Presidente!». Le cerimonia sarà breve: uno scambio di indirizzi di saluto tra Gronchi e Segni, poi le alte cariche abbracceranno davanti ai due presidenti.

Nella sala resteranno soltanto Segni e Gronchi con i loro seguiti. Essi si avvieranno nuovamente verso lo scalone d'onore dove Gronchi si congederà da Segni, passando poi in rassegna nel cortile la guardia e lo squadrone dei corazzieri.

Gronchi, a sua volta, raggiungerà ancora una volta la palazzina, poi lascerà il Quirinale. Dalla prossima settimana, a quanto risulta, egli tornerà alla politica attiva. Come ex-presidente della Repubblica egli è di diritto senatore a vita.

Fausto De Luca

Venerdì pomeriggio chiusi uffici pubblici e scuole

Roma, 8 maggio.

(Ansa) *Il Consiglio dei Ministri ha disposto che, in occasione del giuramento del Presidente della Repubblica, da venerdì 11 maggio e per la durata di tre giorni, tutti gli edifici pubblici siano imbandierati e illuminati. Il governo ha inoltre disposto che gli uffici pubblici di tutta l'Italia osservino venerdì 11 maggio l'orario ridotto.*

Il Ministero della pubblica istruzione ha ordinato che le scuole di ogni ordine e grado limitino le lezioni all'orario antimeridiano.

Messaggio di Kennedy a Segni a nome del popolo americano

Roma, 8 maggio.

Il presidente degli Stati Uniti, Kennedy, ha fatto pervenire il seguente messaggio all'on. Antonio Segni:

«Gradisca le mie congratulazioni in occasione della Sua elezione a presidente della Repubblica Italiana. L'alta carica a cui Ella è stata eletta è la dimostrazione della fiducia che i Suoi concittadini ripongono in Lei. A nome del popolo americano desidero inviarLe i più cordiali auguri ed esprimerLe la mia fiducia nello sviluppo delle strette ed amichevoli relazioni esistenti tra i nostri due paesi».

Il presidente Segni e la consorte fotografati nella loro casa di Sassari (Telef.)

L'ultima visita alla sua città prima del solenne ingresso al Quirinale

Quarantamila sardi applaudono Segni mentre passa per le strade di Sassari

Partito ieri in aereo da Ciampino con la moglie, i figli e alcuni deputati, ha voluto sorvolare a lungo la parte settentrionale dell'isola - All'aeroporto di Alghero è stato ricevuto da tutte le autorità locali, i prefetti e gli arcivescovi delle tre province - Lungo la strada i contadini hanno ammassato carri e trattori - Giunto nella sua antica casa, il nuovo Capo dello Stato ha dovuto affacciarsi al balcone per rispondere al saluto della folla - Commossa visita alla tomba dei genitori - Oggi ritorna a Roma

(Nostro servizio particolare)

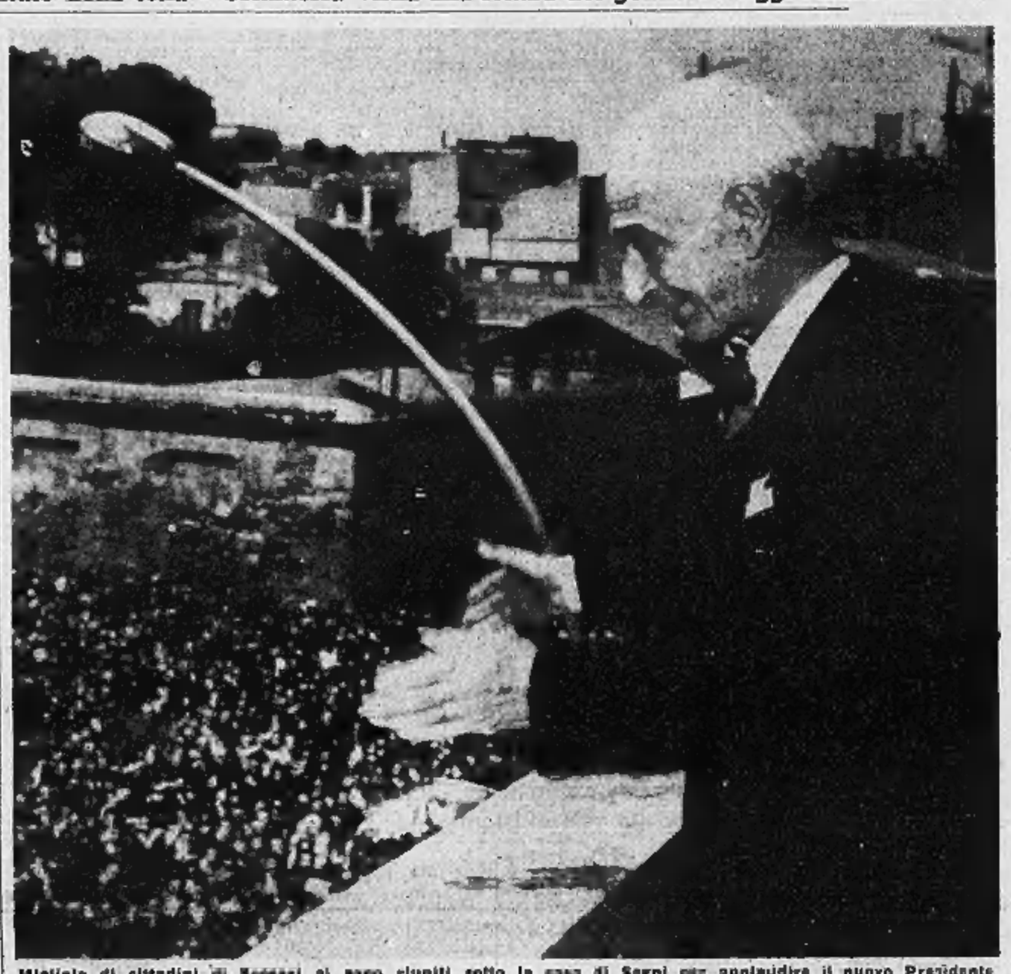
Sassari, 8 maggio.

Partito da Roma alle 16,15 a bordo di un Convair (gliel'aveva messo a sua disposizione il presidente del Consiglio Fanfani), il presidente eletto Antonio Segni è giunto all'aeroporto di Alghero con un certo ritardo sul previsto. «Ci siamo dilungati un po' per la strada — ha spiegato il Presidente appena a terra — per dare un'occhiata alle coste della Sardegna». Prima di ritornare nella sua terra con la più alta investitura, infatti, egli ha voluto come abbracciarla dall'alto, compiendo un vasto giro lungo le rotte di Capo di Sopra, com'è chiamata la parte settentrionale della Sardegna. Durante questa scarrozzata, il Presidente indicava dall'alto ai suoi accompagnatori le insenature, le strade, le scogliere, le piccole isole. «Quella è una vecchia torre che serviva ai genovesi per la difesa dagli attacchi dei pirati spagnoli», diceva il Presidente mostrando dall'oblò il vecchio torrasso di Castelsardo, mangiato dal vento e dalla solitudine.

Ogni tanto si spostava dalla sua poltrona e andava in cabina a conversare con l'equipaggio. L'aereo, allora, s'abbassava, e ritornava con largo giro sui luoghi già sorvolati, e si capiva che il nuovo Presidente suggerendo un itinerario sentimentale al pilota, ed erano, lo diceva egli stesso, gli itinerari della sua giovinezza e della sua maturità: «Laggiù, da ragazzo, ci passavo a cavallo, e ci volevano sei ore per arrivarci...». Mostrava le dighe, spiegava i sistemi di irrigazione, parlava della terra un tempo arida e magra della sua isola e ora, nei grandi bacini fecondati dalle bonifiche, verdeggiante nel pieno rigoglio della primavera. «Le devo alla politica se ho potuto conoscere così a fondo la mia terra», diceva Antonio Segni ai suoi accompagnatori.

In vista di Alghero, l'aereo, verso il mezzogiorno, ha preso ad abbassarsi, e dall'alto si sono incominciati a vedere gruppi di persone raccolte intorno alle bandiere, e, più avanti, quei gruppi sono apparsi via via più densi, e finalmente all'aeroporto, dove il Convair ha preso terra a mezzogiorno e un quarto, è stata una folla commossa e festante a farsi incontro al nuovo Presidente, nell'atto in cui compariva al sommo della scaletta.

Antonio Segni era di umore lieto, un po' più pallido del solito, ma anche più espansivo. Lo attendevano tre arcivescovi, due generali e un ammiraglio, quattro prefetti, un numero imprecisato di notabili, consiglieri, assessori, sindaci, parenti, avvocati, professori, monsignori, scolaretti, contadini, elettori di tutta la Sardegna. In testa, le autorità della regione sarda: il presidente Corrias, l'assessore all'industria Melis, del partito sardo



Migliaia di cittadini di Sassari si sono riuniti sotto la casa di Segni per applaudire il nuovo Presidente

d'azione, l'assessore al turismo Covacivich, il presidente del consiglio regionale Cerioni. Nell'aereo che ha trasportato il presidente Segni, viaggiavano, oltre alla consorte, donna Laura, e ai figli Mario e Giuseppe, gli onorevoli Mannironi, Monni, Cossiga, Pintus, Isgrò e anche un deputato socialista, l'on. Zanca, che il presidente Segni aveva incontrato all'aeroporto di Roma ciampinense e al quale aveva offerto un passaggio.

E' subito fatto largo tra la folla uno dei figli del Presidente, il dott. Paolo, che per una indisposizione non aveva potuto in questi giorni raggiungere a Roma la famiglia. L'incontro è stato tenerissimo.

Da Alghero a Sassari, sono stati trenta chilometri di applausi, bandiere, festoni, fiori lanciati dai balconi e dai bordi della strada. Una piccola tappa a Santa Maria La Palma, un villaggio dell'Ente riforma sorto dieci anni fa ed ora diventato una popolosa borgata agricola. Poi, via di corsa, verso Sassari, qua e là rallentando dove gli assembramenti sembravano reclamare un sorriso di più.

Lungo il percorso, i contadini avevano radunato le loro macchine agricole, e di lassù sventolavano le loro berrette e chiamavano a gran voce il Presidente. Anche i giulianodalmati di Fertilia (Fertilia è quasi interamente abitata da profughi della Venezia Giulia) innalzavano cartelli e acclamavano dall'alto dei loro carri.

I sassaresi, che sono di temperamento scanzonato e alieno da entusiasmi, hanno vissuto una giornata diversa dalle solite, tutta fervida di esultanze. Non meno di quarantamila persone — sui novantamila abitanti di Sassari — sono schierate lungo il percorso che reca dall'ingresso della città al viale Umberto, dov'è l'abitazione del professor Segni. Qui la calca era tale che a stento il corteo delle macchine s'è potuto fare largo. Preceduta da staffette motociclistiche, a velocità molto ridotta, la macchina del Presidente ha attraversato il centro di Sassari, tra un continuo battimani e un susseguirsi d'incontri affettuosi.

Giunto a casa sua, Antonio Segni ha dovuto affacciarsi alcune volte al balcone, insieme a donna Laura, per rispondere al saluto della folla. Nel pomeriggio (le autorità se n'erano andate per lasciare la famiglia Segni nell'intimità) il Presidente e donna Laura si sono recati tutti soli al cimitero di San Paolo, per deporre un omaggio floreale alle tombe di Celestino e Anna Segni, i genitori del neo-eletto. Alle 17, rincasati, i coniugi Segni hanno ricevuto visite: prima l'arcivescovo di Sassari, monsignor Carta (che ha fatto il suo ingresso in Diocesi appena una settimana fa), poi i presidenti dell'assemblea e della giunta regionale e gli assessori. Infine, verso le 18, il comitato regionale della democrazia cristiana, i parlamentari, il sindaco e la giunta di Sassari e alcuni amici di famiglia.

In serata, la città ha continuato nella sua animazione, ma intorno alla casa di viale Umberto s'è fatto un cerchio di rispettoso silenzio. Cineoperatori, giornalisti, autorità si sono congedati dal neo-Presidente e la famiglia Segni è stata lasciata nelle sue stanze, alle prese con un'enorme valanga di telegrammi e di lettere che in questi giorni sono giunti da ogni parte d'Italia all'indirizzo del Presidente. All'esterno del palazzo montano di guardia agenti e carabinieri, in numero più cospicuo del solito. Quanto alle intenzioni del Presidente, esse sono state subito chiarite: domani egli farà ritorno a Roma nella tarda mattinata.

A Sassari, egli si trova in questo momento in visita assolutamente privata: il suo ingresso ufficiale avverrà il prossimo 16 maggio, con ogni probabilità. Due grandi manifestazioni sono in programma per quella data: le celebrazioni del quarto centenario dell'Università di Sassari, di cui Antonio Segni fu professore e rettore, e la celebre «cavalcata sarda» che vede riuniti nella capitale del Capo di Sopra migliaia di gruppi folcloristici in una parata di colori, di musiche e di danze popolari.

Un'ombra d'imbarazzo si è dipinta sui volti delle autorità, all'udire questi progetti: dove andrà ad alloggiare il seguito del Presidente, e i cerimonieri, e i rettori di tutti gli atenei dell'Occidente che sono stati invitati alle celebrazioni accademiche e per i quali non pare ci sia più un letto disponibile? All'improvviso Sassari si trova davanti a un problema che non aveva mai affrontato con risoluzione, quello di offrire un tetto ai visitatori che in numero crescente la affollano, specialmente nella stagione estiva. Le autorità sassaresi sono andate a dormire, stasera, con la speranza che la notte e il nuovo Presidente portino consiglio.

g. gh.

Secca risposta di Washington al cancelliere Adenauer

L'America ritiene «indispensabile» un accordo con la Russia per Berlino

Una dichiarazione del governo: «I colloqui con Mosca continueranno» In polemica con Adenauer (che critica il piano degli Stati Uniti per l'ex-capitale), un portavoce ha detto: «Ne proponga di migliori, se ne ha»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 maggio.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha commentato le dichiarazioni fatte ieri a Berlino Ovest dal cancelliere Adenauer leggendo una precisazione ufficiale decisamente polemica e che non ha mancato di destare una certa sorpresa. Dopo aver ricordato i sacrifici americani per far pienamente fronte agli impegni assunti per la difesa di Berlino Ovest, e riferendosi al fatto che, secondo le affermazioni di Adenauer, i piani americani per il controllo internazionale degli accessi alla ex-capitale, sarebbero inaccettabili, Lincoln White ha bruscamente invitato il Cancelliere a proporne di migliori, se ne ha in serbo.

«Sia il Presidente che il Segretario di Stato — dice la precisazione ufficiale — *hanno ripetutamente dichiarato che a motivo della natura potenzialmente pericolosa del problema di Berlino e dei sacrifici personali che il popolo americano ha sopportato e potrebbe ancora essere chiamato a sopportare in relazione al mantenimento degli impegni nei confronti di Berlino Ovest, è indispensabile che il governo degli Stati Uniti esplori le possibilità di raggiungere un certo grado di accordo con l'Unione Sovietica in merito al problema di Berlino».* La dichiarazione così conclude: *«Noi siamo tuttora convinti della giustezza di questa politica e continueremo le conversazioni di sondaggio con l'Unione Sovietica in piena consultazione con i nostri alleati occidentali».*

Quanto alle affermazioni di Adenauer secondo cui il cancelliere tedesco è convinto che i sondaggi russo-americani non porteranno ad alcun risultato, White ha rammentato che, in apertura dei contatti bilaterali, «abbiamo sempre bene in chiaro che non riponevamo grandi speranze sulla possibilità che i colloqui dovessero necessariamente condurre a un accordo sollecito ed a lunga scadenza».

White si è rifiutato di rispondere a quanti chiedevano che cosa, secondo il Dipartimento di Stato, abbia spinto il capo del governo tedesco a criticare le proposte americane. La impennata di Adenauer — hanno fatto notare gli interlocutori di White — è venuta a sole 24 ore di distanza dalla conclusione della conferenza atlantica di Atene, in cui, stando alle prime notizie, il ministro degli Esteri tedesco Schroeder aveva dato il suo benestare all'iniziativa di Rusk.

a. b.

La visita a Berlino Ovest

Adenauer ripete: «Trattare è inutile»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 maggio.

(m. c.) Adenauer non ritiene utile la continuazione dei contatti russo-americani per Berlino. In una conferenza-stampa riservata ai giornalisti stranieri convenuti a Berlino Ovest per la sua visita, Adenauer si è così espresso: «Le trattative che non approdano a risultati concreti non dovrebbero venir continuate. E' un rischio negoziare all'infinito con l'Unione Sovietica. Se non si intravedono soluzioni possibili è meglio attendere».

«Il governo federale — ha aggiunto il cancelliere, rispondendo ad una serie di domande — non accetterà soluzioni che pregiudichino il futuro della Germania».

Anche oggi Adenauer ha bocciato pubblicamente i piani americani per Berlino, che prevedono fra l'altro la costituzione di un organismo per il controllo del traffico fra la Repubblica federale e la stessa città. «Non credo — ha detto piuttosto bruscamente — che questo organismo sia in grado di assicurare la libertà delle comunicazioni con la capitale».

CRONACA CITTADINA

Difendiamo la salute dei lettori

Prendere con molta serietà i morbi infettivi dei bimbi

Le gravi complicazioni del morbillo devono indurre a non sottovalutare la malattia - Frequenti casi di scarlattina: è più contagiosa all'inizio, si combatte con gli antibiotici

Un nuovo caso di encefalite da morbillo è stato ricoverato in ospedale la notte scorsa. Con i precedenti già da noi segnalati, di cui quattro purtroppo mortali, sta a confermare che anche il sistema nervoso centrale può venire gravemente compromesso a causa della più comune malattia infettiva dell'infanzia. Così come, più di frequente, entrano in scena nel decorso della malattia complicanze a carico dell'apparato respiratorio (bronchiti e broncopolmoniti) dell'intestino, dell'orecchio.

I fatti dimostrano che se in genere il morbillo si risolve bene, porta sempre in potenza un rischio, che si può ritenere subordinato al grado di virulenza che l'agente infettante possiede al momento; alle condizioni del soggetto colpito; infine, alla assistenza del malato durante il decorso del male. Quindi, se da una parte è doverosa ogni forma di palesi nei riguardi delle consuete epidemie stagionali di morbillo, dall'altra è ancor biasimevole quell'atteggiamento di leggerezza che talora i familiari assumono di fronte ai piccoli morbillosi, facendo troppo assegnamento su una supposta benignità del «piccolo morbo».

Capita talvolta che quando in una famiglia di più bambini uno si ammala e dal medico è riconosciuto affetto da morbillo, appena un altro presenta la stessa sintomatologia si ritiene superfluo sottoporre anch'esso alla visita richiesto di conoscere diagnosi e cura. Solo un'oculata assistenza può scoprire con tempestività i sintomi iniziali delle eventuali complicazioni e suggerire i mezzi per ridurre almeno i rischi.

Purtroppo la complicazione encefalitica nei casi in cui si realizza predilige manifestarsi alla fine del decorso del morbillo, già nell'apparente convalescenza; di rado compare all'inizio e per questo è più insidiosa. Quale sia la frequenza, da noi, di questa complicazione, non si sa ancora.

Il morbillo, come la scarlattina, la rosolia, la varicella, è una malattia «esantematica», perché si manifesta con eruzioni sulla pelle. Caratteristiche di esse sono le macchie cutanee rosse più grandi e più scure di quelle che distinguono la scarlattina. Cominciano ad apparire dietro le orecchie e sul viso e poi si diffondono al tronco e agli arti, confluendo. Sono precedute da una tipica forma di raffreddore, con febbre, mal di capo, starnuti, lacrimazione. Importante, come misura profilattica per i bambini coabitanti il l'isolamento del malato, e se tra i fratellini vi è qualcuno particolarmente debole, in previsione del contagio può essere opportuna la somministrazione di «gamma - globulina». Tra poco, i bambini potranno essere immunizzati mediante un vaccino, che è stato realizzato in America dal Premio Nobel Enders

Una vaccinazione del genere, invece, non è ancora in vista per la scarlattina; il cui esantema è costituito da macchioline più piccole e più rosse confluenti, che iniziano alle coscie e all'addome, invadendo poi tutto il corpo, ma risparmiando il viso attorno alle labbra. La scarlattina di cui sono stati segnalati casi in questi giorni, è meno frequente delle altre malattie esantematiche dell'infanzia. E' provocata da uno «streptococco emolitico», assai resistente anche fuori dell'organismo; per cui può venire trasmessa anche indirettamente, mediante contatti con oggetti toccati dal malato.

Una volta si pensava che la contagiosità fosse legata, durante il periodo finale della scarlattina, alla caratteristica desquamazione della pelle. Ora è accertato che il contagio è più pericoloso all'inizio del male. Sintomo premonitore del malanno è una tonsillite; nelle tonsille, infatti, si annida il germe infettante. Piuttosto comune la lingua «a lampone». Complicazioni possibili: nefrite, compromissioni del cuore, nonché un'otite; la quale può essere punto di partenza per gravi interessamenti meningei. Gli antibiotici hanno fortemente diminuito complicazioni e mortalità. Pure mediante speciali dosi giornaliere di sulfamidici o antibiotici si può combattere il contagio tra i familiari del colpiti. La convalescenza deve essere protratta.

Molto simile a quello del morbillo è l'esantema della rosolia. Il suo andamento è davvero benigno e di breve durata. Ed è da augurare che le donne se ne contagino da bambine; perché l'eventuale infezione all'inizio della gravidanza può essere causa di qualche difetto della creaturina in gestazione.

Angelo Viziano

Acqua rossa nei rubinetti alla barriera del Lingotto

Tra le 21 e le 22 di ieri sera numerosi cittadini abitanti nella zona di San Salvario, in Barriera di Nizza e del Lingotto hanno telefonato allarmati a «La Stampa» lamentando che dai rubinetti scendeva un'acqua rossastra e melmosa. L'Azienda dell'Acquedotto ci ha precisato che il fenomeno era dovuto alla scoppio di una grossa tubazione di 60 centimetri di diametro, in corso Polonia nei pressi della stazione di depurazione dell'acqua del Po.

I tecnici hanno isolato l'impianto che attinge l'acqua dal fiume, ma non hanno potuto evitare che per alcune ore nei tubi di tutta la zona circolassero i depositi che erano stati smossi dallo scoppio. Oggi l'erogazione dovrebbe tornare normale. L'impianto di depurazione sarà riallacciato alla rete soltanto fra alcuni giorni.

«La mamma non è più giovane e deve lottare con le lire»

Il tema premiato nel concorso fra i ragazzi delle elementari per la «Festa della mamma» - Il vincitore frequenta la IV classe e nel pomeriggio lavora presso un ciclista

Per la «Festa della Mamma», che si celebrerà domenica alle 10,30 a Palazzo Madama, i bambini delle scuole elementari hanno partecipato ad una gara di componimento svolgendo il tema dettato dal Provveditore agli Studi: *«Parla dei sacrifici che la mamma compie per te. Come intendi ripagare tale immenso debito di gratitudine?»*. I vincitori sono 163: primo classificato è Antonio De Palma, alunno della IV classe della «Gabelli». Egli riceverà il premio di 10 mila lire ed una medaglia d'oro ricordo dell'Associazione orticola del Piemonte.

Antonio è un ragazzo delicato di salute, ma pieno di buona volontà. Studia con profitto e al pomeriggio lavora presso un ciclista. *«La mia mamma* — ha scritto — *non è più giovane, ha quasi 50 anni. Essa ha cresciuto 6 figli ed io sono il penultimo. Lavora da mattina a sera in casa e fuori casa. Non abbiamo molti soldi e mamma deve lottare con le lire. Spesso è preoccupata, io lo so, ma non lo dimostra, soprattutto a me. Vorrebbe che io avessi molte cose e potessi scorrazzare per i prati e per i giardini come tutti i ragazzi della mia età. Tra noi la sera non parliamo molto; quando mi guarda con i suoi occhi neri per me è come se parlasse a lungo. Vorrei accontentarla, ma non ora. Diventerò grande; guadagnerò, se Dio vorrà, e allora quante cose farà per lei! Le comprerò innanzi tutto, a lei affiderò, un alloggetto di tre stanze dove sole ed aria pure siano di casa, una lavatrice automatica, un bel cappotto caldo per l'inverno ed una catenina d'oro».*

Al secondo posto si sono classificati: Elena Isardi (V classe Volvera), Lucia Imasso (V classe Cavour), Renata Pastrone (IV classe «Vidari»). Le due ultime sono orfane della mamma. Lucia non l'ha conosciuta e Renata l'ha persa due mesi or sono. *«Il mio cuore e tutti i miei pensieri* — ha scritto — *sono rivolti a lei, benché piccoli e mi diverta. Qualche volta le rispondevo sgarbatamente, perché mi pregava di fare le faccende di casa, ora mi sento pentita e vorrei averla aiutata di più».* Per i secondi classificati la Famija Turinèisa ha offerto delle medaglie d'oro.

Cinque sono i vincitori del terzo premio (5000 lire caduno), dodici quelli del quarto (1000 lire e una medaglia del Comune) e 135 le composizioni degne di essere segnalate. Ai ragazzi sarà consegnato un libretto di risparmio di 1000 lire. Nella solenne cornice di Palazzo Madama anche 6 mamme riceveranno un premio di bontà di 50.000 lire. Abbiamo pubblicato domenica i loro nomi e le motivazioni. Il Sindaco, nel suo discorso le additerà, con i bimbi vincitori della gara, all'ammirazione di tutti i torinesi.

Il presidente dell'Associazione Orticola del Piemonte comm. Ratti farà distribuire nei prossimi giorni 13 mila garofani, donati da Sanremo, ai fanciulli del Patronato, perché li offrano alle loro mamme.

In quinta pagina:
Ricevuti dal Papa seicento torinesi
In sesta pagina:
Lo Stadio Comunale non sarà ampliato

UN DRAMMA D'AMORE DEL SUD

Tenta di strangolare la moglie di 19 anni perché l'ha vista rincasare con il cognato

L'aveva rapita tredicenne, a Foggia, per ottenere il consenso alle nozze - Pazzo di gelosia ha colpito la giovane con pugni, calci e con una forbice, davanti ai figlioletti atterriti - Salvata dai vicini - L'uomo è in prigione per tentato uxoricidio

Beatrice e Giuliano Gentili, con il figlio Nicolino, in uno dei pochi momenti sereni

Un operaio di 26 anni è in carcere per essere tentato di uccidere la moglie; la donna, che ha 19 anni, è all'ospedale; i figlioletti sono stati portati l'altra sera dalla nonna con gli occhi pieni di terrore. Sono le conseguenze della cieca gelosia dell'uomo, il quale, per ottenere sei anni fa il consenso alle nozze, aveva clamorosamente rapito la giovanissima fidanzata.

Quest'episodio era avvenuto in un paese presso Foggia, dove non aveva fatto scalpore perché ritenuto abbastanza normale. Dopo il «ratto», il fidanzato, Giuliano Gentili, era rimasto nascosto due giorni con Beatrice, che aveva 13 anni, finché la ragazza fosse sufficientemente «compromessa». Poi era andato dai genitori di lei che, di fronte al fatto compiuto, non avevano potuto negare il consenso.

Giuliano e Beatrice Gentili sono venuti a Torino e hanno trovato alloggio in via Asiago 20, dietro la Venchi-Unica, all'estrema periferia. Quattro anni fa è nato Nicolino, due anni fa Angela. L'uomo lavorava come saldatore e la famiglia avrebbe potuto vivere senza grandi preoccupazioni. Ma la gelosia è entrata in quella casa ed ha trasformato la vita in un inferno. Le liti si sono seguite sempre più furiose e quasi sempre si concludevano con l'uomo che schiaffeggiava e prendeva a calci la moglie. Le scenate avvenivano alla presenza dei figli impauriti e piangenti.

L'ultima, e più drammatica, è accaduta l'altra notte all'una. Tre ore prima la giovane sposa è uscita con i bimbi ed è andata a trovare la madre, che abita in via Tarvisio 29 — strada che fa angolo con via Asiago — con un'altra figlia e il marito di questa, Francesco Cappucci. Poi è andata a fare una commissione da Giuseppe Gentili, fratello del marito, che abita in via Mongrisenzo 196. Qui si è trattenuta poco ed è ritornata a casa della madre.

Intanto nell'alloggio di via Asiago il marito vede passare il tempo e cova la gelosia. Poiché la moglie tarda, decide di andarla a cercare e va dal fratello Trova Giuseppe a letto. «Dov'è Beatrice?» gli chiede. «Che ne so? E' andata via da molto tempo». La risposta del fratello esaspera i suoi dubbi: immagina che la moglie sia andata dalla madre per incontrarsi con Francesco Cappucci, il cognato nel quale egli vede un rivale.

Torna a casa pazzo di furore e, spente le luci dell'alloggio, si apposta sul balcone a spia in strada. A mezzanotte e un quarto vede l'auto dei Cappucci sbucare da via Tarvisio: Beatrice è accanto al guidatore, dietro ci sono i due bimbi. Ma l'auto, invece di fermarsi davanti al portone di via Asiago 20, prosegue e scompare.

Il Gentili resta sul balcone con cupi pensieri e propositi di vendetta.

La macchina ricompare nella via silenziosa e deserta all'una meno un quarto. Dal balcone il marito vede scendere la donna con i bimbi, vede la moglie indugiare ancora ed allora lascia il suo posto di osservazione e va a mettersi davanti alla porta. Pochi minuti dopo, appare Beatrice con i figlioletti per mano: contro di lei si getta l'uomo, picchiandola con tutta la forza di cui è capace. Pugni e calci, mentre la donna cerca di proteggersi il volto con le mani, Nicolino e Angela corrono a rifugiarsi in un angolo.

Le urla della moglie e il pianto dei bimbi, scambiate la furia dell'uomo. Colpisce la giovane con una forbice, poi le rompe sulla testa una sveglia, continua ad infierire con calci. Beatrice riesce a sfuggirgli, bussa alla porta di una vicina, ma la donna non apre perché anche lei teme l'ira dell'energumeno. Sanguinante, coperta di lividi, la giovane corre per le scale, inseguita dal marito. La casa si sveglia, qualcuno telefona alla «Volante». Poi molti accorrono in difesa della donna, che rischia di essere strangolata.

Arriva la «Volante», Giuliano Gentili viene portato al commissariato San Paolo. «Arrestatemi pure — dice — tanto quando esco l'ammazzo». E' trasferito alle «Nuove» sotto l'accusa di tentato omicidio. La moglie è ricoverata al Maria Vittoria. Al collo ha evidenti i segni del tentativo di strangolamento, lesioni forti dolori al capo e al ventre, alla lingua ha una ferita di taglio prodotta da un colpo di forbice. E' trattenuta in osservazione. Non è stata ancora interrogata perché in stato di «choc». Il medico le ha trovato su un braccio i segni di una scottatura recente: la giovane ha detto che la settimana scorsa durante un litigio il marito l'aveva afferrata per i capelli mentre cucinava e le aveva rovesciato addosso una frittata.

La notte scorsa, mentre la madre veniva trasportata in ospedale e il padre al commissariato, Nicolino e Angela sono stati accompagnati a casa della nonna. Avevano gli occhi gonfi di pianto e di sonno, per la paura tremavano fino a battere i denti, si tenevano strettamente per mano come se non si aspettassero aiuto da nessuno. Gli inquilini della casa di via Asiago 11 hanno visti andare via con molta pena. Finisce così la storia di un amore cominciato con un gesto clamoroso sei anni fa in un paese della Puglia.

Un missino condannato per apologia di fascismo

La sentenza priva il dr. Abelli dei diritti politici per 5 anni

Il dott. Tullio Abelli, di 41 anni, residente in via Duchessa Jolanda 10, consigliere comunale dal 1951, è stato condannato dalla prima sezione del Tribunale (pres. Jannitelli, p.m. Mazzachi, canc. Casatelli) a 20 giorni di reclusione e a 10 mila lire di multa per apologia di fascismo. Il Tribunale gli ha concesso la condizionale, ma lo ha privato, per la durata di cinque anni, dei diritti politici, compreso quello dell'elettorato, sia come votante, sia come candidato. Il dott. Abelli ha annunciato che ricorrerà in Appello. Non appena la sentenza diventerà esecutiva, egli cesserà dalle sue funzioni di consigliere comunale; inoltre non potrebbe essere incluso in lista nelle prossime elezioni.

L'episodio accadde la sera del 21 giugno 1958, durante un comizio in piazza Carlo Alberto per la campagna elettorale. L'esaltazione fascista fu udita dal vice questore dott. Leone e dal dott. Simone, funzionario di polizia. Quest'ultimo, in base alla legge 20 giugno 1952, contestò al dott. Abelli il reato e lo denunciò.

Ieri l'imputato, difeso dall'avv. Majorino, ha dichiarato in apertura d'udienza di rinunciare all'amnistia. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto 6 mesi e 11 mila lire di multa.

Tragedia in via Cigna: doveva sposarsi fra due mesi

Giovane sconvolta dalla caduta dei capelli si è uccisa gettandosi dal sesto piano

Ventinove anni - Un tempo allegra e felice, ora appariva triste e deperita per un inguaribile esaurimento - Ieri sera rincasa dal lavoro, si ritira nella sua stanza, piange disperata - Pochi istanti dopo: l'angosciosa scena, mentre la madre è andata in chiesa

Una giovane, che doveva sposarsi fra due mesi, è morta ieri sera precipitando da una finestra della sua abitazione, al sesto piano. Disgrazia o suicidio? E' una domanda che si pongono i familiari e la polizia.

Maria Locatelli, 29 anni, nativa di Druento, viveva in un alloggio di via Cigna 32, angolo via Robassomero, con la madre Domenica Benedetto di 67 anni, che è vedova da alcuni anni, il fratello Mario di 31 anni, una sorella, pure vedova, e la figlia di questa, Vittorina, di 14 anni. Maria lavorava nella fabbrica tessile Manzonis. Insieme con il fidanzato Renzo Baldini, abitante in via Gubbio 107, aveva già scelto l'alloggio nel quale sarebbero andati ad abitare dopo le nozze. Domenica prossima dovevano ordinare i mobili.

Chi conosceva Maria Locatelli da molto tempo afferma che aveva un carattere allegro e cordiale. Ma negli ultimi mesi s'era fatta triste, molto incline al pianto. Soffriva di stomaco e questi disturbi gastrici le toglievano la voglia di mangiare. Era molto deperita e l'esaurimento nervoso s'era presto assommato a quello organico. Per di più la ragazza notava con preoccupante caduta di capelli.

Ieri in Locatelli è tornata dal lavoro alle 19. La madre, per invogliarla a mangiare, le aveva preparato una minestrina leggera. La giovane non aveva ugualmente voglia di mettersi a tavola, ma la madre è riuscita a farla mangiare, poi, verso le 20, è uscita per andare ad assistere a una funzione nella Basilica di Maria Ausiliatrice. La ragazza s'è ritirata nella sua camera, s'è stesa sul letto ed ha sfogliato giornali e fumetti. In tinello era rimasta sola la nipote, Vittorina, mentre i due fratelli di Maria ancora al lavoro. Poco dopo è rincasato Mario e s'è messo a tavola. Vittorina è andata a vedere la zia e l'ha trovata piangente. Ma non vi ha dato molto peso, perché, come s'è detto, la giovane si lasciava andare al pianto abbastanza di frequente.

Maria Locatelli, 29 anni, era alla vigilia delle nozze

Verso le 21, all'improvviso, un urlo ha fatto trasalire i casigliani. Mario Locatelli e la nipotina sono corsi nella camera della ragazza: vuota, la finestra spalancata, le pantofole sul pavimento. Si sono affacciati al davanzale e hanno visto il terribile spettacolo sul marciapiede di via Robassomero. Molta gente stava accorrendo da via Cigna e da via Robassomero. Anche loro sono scesi. Maria respirava ancora. Qualcuno aveva già chiamato la Croce Verde, ma invece di attendere l'ambulanza si è preferito caricare la giovane su una macchina di passaggio che si è diretta velocemente alla nuova Astanteria Martini. Purtroppo quando gli infermieri l'hanno scaricata e distesa sul lettino del pronto soccorso, l'infelice era già morta.

La madre di Maria è rincasata dalla chiesa pochi minuti dopo la tragedia, proprio nel momento in cui stava arrivando l'ambulanza della Croce Verde e i presenti dicevano all'autista che la giovane era già stata portata via da un'auto. «La mia Maria» ha gridato la donna. Una vicina, la signora Marconi, l'ha presa sotto braccio premurosamente e l'ha accompagnata nel proprio alloggio dicendole che sua figlia s'era fatta male cadendo dal letto. Una pietosa bugia che a tarda ora nessuno aveva ancora avuto il coraggio di cancellare con il triste racconto della verità.

Anche i camion del Comune per lo sgombro dei rifiuti

Decine di telefonate hanno informato ieri il giornale della situazione critica in cui si trovano parecchie case torinesi a causa della mancata rimozione delle spazzature.

E' nota la vicenda dell'Urbiochimica: la società è stata ammessa alla procedura fallimentare da lei stessa richiesta; nei prossimi giorni la gestione del servizio dovrebbe passare alla Satti. Il periodo di transizione è il peggiore. *«Per qualche giorno* — dice il capo divisione dei lavori pubblici ing. Costa — *i rifiuti non sono stati prelevati. Adesso c'è da porter via tutte l'arretrato e da far fronte alle necessità quotidiane del servizio. Fino a questo momento soltanto 18 carri coperti e 42 camion scoperti sono adibiti allo sgombero. Ho ricevuto l'ordine di integrare questi mezzi soltanto da poche ore. Oggi stesso entreranno in funzione, in soppiego ai mezzi dell'Urbiochimica, da 12 a 15 autocarri del municipio».*

Il problema è stato discusso a lungo in Giunta. *«Tra oggi e domani faremo la data e le modalità per l'affitto degli impianti da parte del Comune»* ci ha dichiarato il sindaco ing. Anselmetti al termine della seduta. *«Siamo in trattative con il curatore del fallimento per questa prima fase, che ci consentirà di affidare la gestione alla Satti in attesa di una decisione radicale. Quello che ci preme, in questo momento, è assicurare la continuità del servizio alla cittadinanza e quelle delle retribuzioni al personale».*

Una inchiesta sullo scoppio alla Farmitalia di Settimo

Oggi i funerali delle vittime

I tecnici della Farmitalia di Settimo hanno iniziato ieri mattina gli accertamenti per tentare di stabilire le cause che lunedì pomeriggio hanno determinato lo scoppio che è costato la vita a due operai — Lorenzo Maeglio di 49 anni e Bruno Peruzzo di 48 — e nel quale altri sedici sono rimasti feriti.

La segreteria della Cisl ieri si è recata all'Ispettorato del lavoro per chiedere un rigoroso rispetto delle norme antinfortunistiche nelle aziende.

Ieri le condizioni di Isidoro Cecconi, l'operaio cinquantaduenne che fu investito dall'esplosione, sono leggermente migliorate; i medici dell'Astanteria Martini continuano a prestargli amorevoli e assidue cure nel tentativo di salvarlo. I funerali delle due vittime avranno luogo alle 15.

Il Municipio ha deciso di allargare corso Vercelli

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha stanziato 600 milioni per migliorare e potenziare gli impianti di illuminazione pubblica, e 25 milioni e mezzo per l'illuminazione delle zone verdi al villaggio delle Vallette. Per l'acquisto di aree destinate ad allargare corso Vercelli, all'incrocio con l'autostrada Torino-Milano, l'amministrazione civica spenderà 130 milioni. Per l'impianto di depurazione delle vasche della piscina municipale, le spese sarà di 35 milioni.

Specchio dei tempi

La posta, quando Carducci faceva l'amore con Lidia - Un po' di pazienza, quel giorno verrà - «Nell'età più bella per rincorrersi e giocare al pallone» - Dovremmo protestare anche a nome dei cittadini sovietici - La spesa per la presidenza della Repubblica

Un lettore ci scrive da Bologna:

«Torino non si lamenti delle sue Poste. A Milano le cose non vanno meglio. Borse di stampa urgenti, spedite da Bologna il 15 aprile, per espresso, vi sono giunte il 3 maggio! Ah, bei tempi quando il Carducci, che stava a Bologna, faceva all'amore con Lidia, che stava a Milano, e dalla sera alla mattina i due amanti si scambiavano e ricevevano puntualmente le rispettive lettere. Francate con soli 20 centesimi!

«Bei tempi, e i treni andavano meno veloci! Si veda: "Bologna, sabato 11 maggio 1872. Amore. Sono arrivato a casa alle nove e mezzo, stanco, affamato, assonnato, consumato dalla noia di un viaggio di dieci ore con fermate frequenti e lunghe come i baci di due innamorati che non si nascondono. Oh paragone! Perdonatelo, se potete, Grazie divine! E pure non voglio che questo giorno... si chiuda senza un saluto a te. Ti scrivo alle undici e un quarto: tu forse dormi: io ti voglio intorno col pensiero e col desiderio; e vorrei che questo saluto mio ti giungesse domani mattina col primo saluto della luce a' tuoi begli occhi...". Dieci ore per il viaggio di giorno, ma dalla notte all'alba la lettera d'amore volava. Chi sa se oggi le lettere d'amore o almeno quelle scritte a mezzanotte hanno ali nelle nostre Poste?».

Raffaele Spongano
(Ordinario di lettere ital. all'Università di Bologna)

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Mentre due poveri vecchi sono ancora oggi tra la vita e la morte per avere mangiato due bistecche condite con il solfito di e svolto contemporaneamente il processo contro l'unico responsabile e cioè quel tale che ha venduto le polverine magiche a tutta l'Italia.

«E' uscita la sentenza: tre mesi di condizionale non perché ha indotto i macellai a comperare i suoi prodotti ma perché li vendeva senza licenza! Se andiamo avanti con questi esempi di severità mangeremo i cibi mescolati col cianuro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Pochi minuti fa, seduta sulla panchina d'un viale, mentre osservavo mia sorella correre con un gruppo di amichette, è passato il corteo d'un funerale; come sempre mi sono sentita ribollire d'ira osservando quelle bimbette con il capo coperto da veli neri. Non ho che 18 anni ma ritengo che sono per me insopportabili. Ma dimmi se questa è umanità. Che peccati hanno fatto per cantare litanie e seguire una bara? Sono orfane. Una ragione in più per tenerle lontane dalla sofferenza e dal dolore.

«Anziché seguire una bara dovrebbero correre, ridere, giocare, conoscere le gioie del mondo, e loro non hanno nulla meno delle altre se non il disegno d'un avvenire assai incerto.

«Scusate i miei errori, sono giovane e non sono un poeta di scienza, ma so distinguere ciò che è giusto o sbagliato, e questa è una delle cose più sbagliate tra le tante di questa Terra».

M. Giselle Catalano

Un lettore ci scrive da Intra:

Da sempre sono un lettore del tuo giornale che stimo molto. Ora però vedo con rincrescimento come passi in sordina i recenti scoppi atomici, senza dare alcun rilievo ai pericoli che comportano. E per di più nel numero di giovedì 3 maggio c'è l'articolo di Didimo. Stando a lui, non dovremmo protestare per questi infami avvelenamenti dell'aria e come conseguenza dei cibo, solo perché oltre cortina è proibito il farlo.

«Mi chi logica è questa? Noi abbiamo il dovere di protestare a di protestare anche per i cittadini sovietici se loro non lo possono fare. Su questo punto credo che tutti gli uomini onesti del mondo siano d'accordo. I veleni dell'aria non hanno confini né idee politiche. Io penso che gli uomini, se vogliono salvarsi da questo immenso pericolo incombente, dovranno proprio mettere in loro sorte, e con fiducia, nelle mani di uomini grandi d'intelletto e di cuore quali i Russell e i Linus Pauling, e non più in mano a politici legati a caste e interessi particolari che escludono la loro libertà di azione».

Ernesto Pico

Un lettore ci scrive:

«Tu che sei lo "Specchio dei tempi", pubblica il seguente trafiletto prelevato dal settimanale *Epoca* n. 603 del 22 aprile 1962 sulle spese per la presidenza della Repubblica: "Assegno personale del Presidente: 12 milioni; spese della Presidenza: 180 milioni; spese per il personale addetto: 905 milioni, che saranno portati nell'anno 1962-'63 a un miliardo e 110 milioni; spese straordinarie per il palazzo del Quirinale, per l'anno 1962-'63: 30 milioni"».

Segue la firma

Commemorati il sen. Agnelli e l'ingegner Camillo Olivetti

Nella «Sala del duecento» dell'Unione Industriale, il prof. Racchetto e la dott. Rebaudengo hanno ricordato per «i mariedi della Famija Turinèisa» due torinesi illustri: il sen. Giovanni Agnelli e l'ing. Camillo Olivetti.

La vita di questi creatori dell'industria moderna è troppo ricca perché ci sia bisogno di sunteggiarla. Del sen. Agnelli gli oratori hanno rievocato la bella figura di pioniere dinamico ed ardito, abile organizzatore, profondo conoscitore di uomini. Quando ancora i motori appartenevano al mondo della fantasia egli ha previsto la grande importanza che l'automobile avrebbe assunto nel progresso civile. La Fiat nel 1900 contava cento operai; oggi dà lavoro a 112 mila persone e produce circa 3 mila auto al giorno.

In altro campo operò Camillo Olivetti che in Ivrea fondò una fabbrica per «togliere la penna di mano agli intellettuali, sostituendola con la macchina da scrivere». Fu lo slogan del suo successo. Oggi la Olivetti ha esteso la vendita in tutti i Paesi, in concorrenza con le più potenti industrie del mondo.

Hanno dormito all'addiaccio 100 studenti del Politecnico

Un centinaio di studenti, ospiti del Collegio del Politecnico di corso Lione 24, hanno dormito la scorsa notte sulle aiuole vicine all'edificio. Non si è trattato di una stranezza goliardica, ma di una protesta contro la decisione presa ieri mattina dalla direzione del convitto di anticipare la «ritirata» degli studenti dalle 0.30 alle 21.

I rappresentanti degli studenti avevano tentato di ottenere la revoca del provvedimento, ma fallito ogni tentativo, la maggior parte dei 150 ospiti del convitto ha deciso di passare la notte all'addiaccio.

Nella casa dell'operaio che ha chiesto un'auto per curare la moglie malata

Da sei anni la donna soffre di depressione, una grave forma di claustrofobia - Vana ogni cura dei medici - Il marito: "Al mattino esco di casa col terrore di una disgrazia"

A «Specchio dei tempi» continuano ad arrivare decine di lettere in risposta a quella del «povero operaio della Fiat» che invocava il dono di un'utilitaria, anche usata, per sollevare il morale della moglie, malata di esaurimento nervoso. Le prime reazioni dei lettori erano state decisamente ostili alla richiesta. Ai commenti ironici, al dubbio che il desiderio della donna non fosse altro che «invidia» verso chi possiede l'automobile, si aggiungevano i consigli; semplicistici, quantunque in buona fede. L'esaurimento nervoso — sostenevano molti lettori — si supera, anziché attenuarsi, viaggiando in automobile. Altri suggerivano al malcapitato marito di liberare la consorte dalle «fisime» portandola alla domenica non in gita, bensì a visitare ospedali e addirittura cimiteri.

Alle lettere di critica sono seguite quelle di comprensione. I malati di esaurimento — assicurano — meritano tutta la solidarietà. Non sono mitomani, simulatori. Sono sventurati, prima di giudicarli bisogna capirli. Talvolta, nella loro disperazione, arrivano ad un sogno, ad una speranza. Nella vita anche un'illusione se la sua importanza, una gioia può rivelarsi più efficace d'ogni medicina, un dispiacere annullare la paziente opera di un medico.

Per ricondurre la polemica sul binario dell'obiettività siamo andati a trovare chi l'ha, involontariamente, provocata. L'operaio e la moglie abitano in un modesto alloggio nella zona di Mirafiori. Hanno un figlio adolescente, che studia per ottenere un diploma. L'esistenza della famigliola è stata turbata, molti anni fa, da una prima amarezza: il ragazzo è stato a lungo malato, la madre ha trepidato per la sua salvezza. Il suo sistema nervoso ha cominciato da allora a cedere.

Da sei anni è in preda a profonda depressione, che negli ultimi undici mesi è peggiorata paurosamente. Ha sempre voglia di piangere, soffre di claustrofobia, non ha più la forza di sbrigare le faccende domestiche. Di notte si sveglia all'improvviso, deve alzarsi e passeggiare nel corridoio, le sembra di soffocare. Ha consultato parecchi medici, è sottoposta a varie cure, senza risultato. «Come mai — le abbiamo chiesto — si è convinta che una gita in macchina, alla domenica, potrebbe alleviare il suo tormento?

«Fino a qualche mese fa — ha spiegato — non mi accorgevo neppure che cristallizzare le automobili. La [illegible] spinge a restare per ore agghiacciata al balcone, oppressa da tristi pensieri. Chi non ha provato quanto sia terribile l'esaurimento nervoso non può rendersi conto del mio stato. A poco a poco, vedendo sfilare le auto sulla strada, dirette verso la quiete della campagna, mi ha invasa la struggente desiderio di andare anch'io, ogni tanto, dal grigiore quotidiano. Lo so, ci sono i pullman, le passeggiate a piedi. Ma non è la stessa cosa. Certi sogni fanno sorridere o protestare le persone normali, ma non nascono dell'invidia: sono una disperata conseguenza della malattia». La signora non è più riuscita a proseguire, vinta da un'altra crisi di angoscia.

Il marito era rincasato poco prima, anche sul suo volto la tristezza ha un'impronta antica. Alla Fiat fa il saldatore, deve rinunciare agli straordinari per restare il più possibile vicino alla moglie. «Ogni mattina — confida sottovoce — esco di casa a malincuore, temo che succeda una disgrazia. La mia richiesta è stata giudicata male, lo so. Ma sfronterei qualsiasi umiliazione, pur di vedere mia moglie meno abbattuta. Con il mio salario, dovendo mantenere anche mio figlio che studia, non potrò mai comperare una macchina, anche la più piccola e di seconda mano. Risparmiando, invece, fra all'anno, potrei avere l'utilitaria almeno alla domenica. Ecco perché ho pensato di rivolgermi a "Specchio dei tempi", come ultima speranza».

MEDIOCRE DESTINO PER LE COMPAGNE DEI RIBELLI

Le mogli ambiziose di Bidault e di Salan

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 maggio.

Ripreso servizio dopo le dodici ore d'interrogatorio a cui l'aveva sottoposta la polizia, Suzanne Bidault è ritornata a occuparsi dei rifugiati e degli apatridi nell'ufficio che occupa in rue Lapérouse e, ormai, non le resta che aspettare la pensione. Non sarà un'attesa lunga perché la signora ha 57 anni.

Le mogli intriganti della V Repubblica hanno un destino mediocre: ritorno alle pratiche burocratiche per la signora Bidault, residenza sorvegliata in un convento di monache per la signora Salan. In quanto alle altre, le mogli dei colonnelli che hanno incitato i mariti a darsi alla macchia, hanno avuto un'esistenza [illegible] finché è durata la clandestinità; ma sono rientrate tutte nella mediocrità piccolo borghese, a mano a mano che i ribelli venivano arrestati.

E' una per loro un'avventura indimenticabile, il *maquis* nelle splendide ville dei dintorni d'Algeri. I mariti si erano tinti i capelli e lasciati crescere dei baffoni da gendarme d'operetta; loro stesse avevano adottato strani travestimenti, come se avessero dovuto sottrarsi ad accanite ricerche, mentre in realtà non li cercava nessuno, come si è visto poi, quando, venuto il momento, li hanno arrestati uno dopo l'altro.

Nelle splendide ville messe a loro disposizione dai ricchi coloni algerini, i mariti rientravano a sera e raccontavano a cena i terribili rischi che avevano corso durante la giornata. Avevano borse di cuoio gonfie di milioni, presi negli assalti alle banche della città e, a quei tempi, nessuno badava alle spese. Robin Hood era diventato una persona di famiglia. Giovanotti tedeschi, disertori della Legione straniera, montavano la guardia sulle scale di casa e presentavano le armi alle signore quando uscivano per andarsi a far visita fra di loro, con gli occhiali neri per non farsi riconoscere.

L'esaltante avventura ha avuto una conclusione mediocre e, in certi casi, addirittura miserabile. Arrestati i colonnelli e i generali, è stato sospeso lo stipendio alle mogli e, la sera, non entrano più in casa le borse di cuoio gonfie di milioni. Ritornate a Parigi negli appartamentini delle cooperative edilizie militari, le mogli intriganti della V Repubblica scontano amaramente l'ambizione che le ha spinte a incitare i mariti alla rivolta.

Soprattutto le due più importanti, le signore Salan e Bidault, meritavano una sorte migliore. Non erano due donne qualunque, che cercassero nell'insurrezione la via d'uscita dalla monotonia d'una esistenza grigia, dalla noia d'una guarnigione di provincia o di un piccolo impiego. L'una e l'altra avevano un passato brillante e non erano mancate loro le occasioni per affermare una forte personalità.

Lucienne Duchêne, figlia di un albergatore di Vichy, sposò Raoul Salan alla vigilia della guerra, il 14 marzo 1939. La piccola provinciale, di abitudini molto modeste, si rivelò una donna intrepida subito dopo le nozze, quando, all'inizio delle ostilità, si arruolò come infermiera e partì con un'autoambulanza in cerca di operazioni. Gravemente ferita, riuscì a salvarsi soltanto con la sua forza di volontà e tenne un atteggiamento così coraggioso da meritarsi la Legion d'onore.

Piccola, bionda, nervosissima, i soldati la chiamavano *Bibiche*. In contrasto con i tentennamenti del marito, è una donna che agisce sempre d'impeto, senza riflettere alle decisioni che sta per prendere. Passionale e inflessibile, nessuno mette in dubbio che è dovuto principalmente alla sua influenza se Salan sta per comparire davanti all'Alto Tribunale militare, imputato di reati che comportano la pena di morte.

Bibiche, d'altronde, se ha assunto la responsabilità anche attraverso pubbliche manifestazioni. Il 23 settembre 1960, commentando il divieto fatto al marito di ritornare in Algeria, dichiarò: «Come il 13 maggio, è il generale Salan che, di fronte all'arbitrio, all'ingratitudine e alla viltà, fa appello alla Francia. Per conto mio sono fiera di essere al suo fianco in questa prova». Qualche mese dopo, in un comunicato ai giornali, affermò: «La misura arbitraria di messa al bando, che vieta al generale l'accesso in una parte del territorio francese, ci colpisce dolorosamente nei nostri interessi morali più cari. Essa appare particolarmente odiosa se si pensa che corona più di quarant'anni di carriera militare consacrata al mantenimento della presenza francese nei territori d'oltremare e in Algeria».

Suzanne Bidault è figlia di un colonnello, però la sua educazione è stata diversa da quella che hanno generalmente le ragazze nate nelle famiglie dei militari. E' un'intellettuale che, laureata in filosofia e in lingue orientali, ha collaborato per un certo tempo in un giornale di Saigon prima di vincere nel 1950 il concorso per l'ammissione nella carriera diplomatica. Funzionaria al Quai d'Orsay, ha avuto una parte attiva nella Resistenza contro l'occupazione nazista.

Uno scrittore moralmente molto discusso, Roger Peyrefitte, glielo ha rinfacciato facendone la caricatura, col soprannome di *Crapotte*, in uno dei suoi ambigui libri, *La fin des Ambassades*; ma è un attacco che, anzi, la onora, se si tiene conto della penna da cui proviene. In realtà, il suo coraggioso atteggiamento in quegli anni ha fatto meritare a Suzanne Bidault la Legion d'onore, la Croce di guerra, la medaglia della Resistenza, e la *Medal of Freedom* («medaglia della libertà»).

Sono due donne che, per il loro passato, avrebbero certamente meritato una sorte migliore, ma forse non tutta la colpa è loro perché, se l'influenza che hanno avuto sui mariti li ha condotti alla rovina, è la mediocrità dei mariti che li ha portate a concludere l'avventura in un modo così deprimente.

Si pensi alla vicenda di Suzanne: un mese fa era col marito quando [illegible] di mettersi a capo del Consiglio nazionale della Resistenza, come se la Francia fosse invasa un'altra volta dai nemici. Pochi giorni dopo, la signora mandò una lettera al ministero degli Esteri, da cui era in congedo per motivi di salute, annunciando che il 2 maggio avrebbe ripreso servizio e, puntualmente, quella mattina arrivò a Parigi in aereo dalla Svizzera. Lei, che aveva partecipato così attivamente alla Resistenza, non lo avrebbe fatto se la Francia fosse stata veramente sotto un regime come quello dei tempi dell'occupazione.

Sandro Volta

CI VOGLIONO GENERAZIONI PRIMA CHE I SOVIETICI LA RAGGIUNGANO

La ben distribuita prosperità americana sembra incredibile a chi giunge dalla Russia

La città di New York non offre un osservatorio attendibile: offre i più sconvolgenti spettacoli di opulenza e di miseria - Ma basta raggiungere i villaggi satelliti, dove vivono cinque milioni di operai e impiegati: quelle villette fra prati e alberi, abitate da piccoli e medi borghesi, non sono inferiori alle case di campagna dei ministri russi - Le statistiche confermano le impressioni del visitatore - Ci sono negli Stati Uniti 58 milioni di famiglie; posseggono 50 milioni di televisori, 143 milioni di radio, 62 milioni di auto - E 33 milioni sono padrone della propria casa - La Russia cammina in fretta; ma 6 milioni di agricoltori americani producono più che 39 milioni di contadini sovietici

(Dal nostro inviato speciale)
New York, maggio.

Nel centro di New York si trova tutto, come nella Bibbia; l'orgoglio delle grandi Corporations di affari, che dagli ultimi piani dei grattacieli amministrano le sette mucche grasse, l'indigenza promiscua della Harlem portoricana e le più temerarie anticipazioni sull'avvenire del mondo operaio (la Union sindacale degli elettrici ha ottenuto già il tempo la settimana lavorativa di 35 ore). Manhattan è una vetrina di ogni limite; cogliendo verità isolate con un obbiettivo fotografico, si può dimostrare l'inverosimile. Mosca, all'opposto, è un paleoscenico tenuto con attenta regia. Ma l'una e l'altra città deformano alcune verità fondamentali.

A Mosca, per conoscere la vita russa (parliamo per esperienza: vi abbiamo trascorso due anni), occorre entrare fin dentro le case e spingersi a indagare sulle periferie fuori mano, dove comincia un mondo depresso nel modo di vivere, che giunge fino a Baku e Vladivostok. Lasciando New York, invece, la miseria s'è già vista negli slums portoricani o nella Bowery, la via degli alcolizzati, e s'incontra una prosperità pressoché omogenea. Bisogna uscire e vederla, anche perché in Manhattan, cuore della città, abitano solo due milioni di persone; cinque milioni (i commuters) vi si riversano ogni mattina dai quartieri residenziali degli altri boroughs e delle vicine contee.

Lungo le strade di Long Island, del New Jersey e del Connecticut, dove il vasto ceto medio dei commuters vive sul margine dei boschi a fra gli alberi, si distende una rete ininterrotta di piccole comunità di 10 o 20 mila (ogni famiglia un'abitazione di un piano o due), ciascuna con il suo Shopping center, il club, la scuola. Queste case di ceto medio americano corrispondono, in Russia, al «modello Presidium». Non le ville di lusso, ma le case con giardino (trentamila o venticinquemila dollari) abitate da tecnici, operai, giovani che, terminati gli studi, sono stati appena assunti dalle grandi aziende. Nella campagna moscovita appaiono simili a queste le dacie di Mikoyan e Kruscev a Uspenskoe, o di Ehrenburg a Novij Gerusalem.

L'epoca dell'apologia rossa e senza riserve del modo di vita americano è cessata da tempo; ma oggi si accede nel senso opposto e spingendo sempre più nel sottile le nostre analisi critiche, almeno in Europa, rischiamo di perdere il senso delle cose. Ho parlato delle contee vicine a New York; alcune cifre bastano a esprimere il grado di prosperità generale raggiunta dalla società americana. Mi limito a citare fonti rigorose come lo Statistical Abstract e l'Economic Almanac. Negli Stati Uniti vivono oggi 58 milioni e 325 mila nuclei familiari, che posseggono 45 milioni di televisori, 143 milioni di radio, 61 milioni e 682 mila automobili. Il 56 per cento di questi nuclei familiari, ossia 33 milioni e 796 mila, sono proprietari delle case che abitano. Le finanze pubbliche e private spendono ogni anno per le scuole d'ogni ordine e grado 41 miliardi di dollari, ossia 15 mila miliardi di lire.

Tranne che per le spese scolastiche, ogni confronto con la società sovietica rischia d'essere persino insensato. Senza la «sfida» economica rivolta da Kruscev all'America non se ne parlerebbe nemmeno, anche perché l'espansione americana è opera di 150 anni rispetto ai 40 anni d'industrializzazione sovietica a tappe forzate. Ma è necessario chiarire almeno i termini della emulazione pacifica» ingaggiata da Kruscev sotto l'ombrello nucleare. Il Primo ministro sovietico ha previsto che la produzione statunitense sarà superata dall'Urss intorno al 1970 in alcuni settori chiave, come acciaio, petrolio, gas, elettricità, cemento, cotone, cereali. Anche supponendo che ciò sia possibile (ma i piani per l'agricoltura sono già falliti) prima di trasformare l'acciaio, il cemento e il resto in un benessere di tipo americano, potranno trascorrere generazioni.

Oggi il salario medio mensile dei sovietici si aggira sugli 80 rubli (88 dollari) e quello americano sui 360 dollari. Le imposte degli Stati Uniti incidono progressivamente sui redditi e il gettito dell'Income Tax è di gran lunga superiore a quello delle imposizioni indirette, federali e locali. Nell'Urss il rapporto si rovescia: sugli 81,9 miliardi di rubli d'entrata previsti dal bilancio per il 1962, appena 8,8 miliardi derivano dall'imposta diretta, mentre 38,4 miliardi sono raccolti dalla tassa di scambio, una fra le più dure imposizioni indirette del mondo, e il gettito rimanente è fornito dai profitti delle imprese pubbliche.

Nel '61 lo Stato sovietico ha ottenuto i 32,4 miliardi di rubli della «tassa di scambio» su 91 miliardi raggiunti complessivamente dalle vendite al dettaglio, gravando in eguale proporzione sui consumatori poveri e sui benestanti. Il «Gosplan», che fissa già i prezzi e i salari, recupera dunque almeno 50 rubli sugli 80 concessi in media al salariato sovietico.

Questi dati testimoniano che lo Stato sovietico continua ancora, solo con qualche temperamento rispetto allo stalinismo, a limitare i consumi prelevando una gran parte del reddito e rivolgendola agl'investimenti che garantiscono gli alti tassi di sviluppo dell'industria di base: una immensa capitalizzazione di plusvalore «socialista». Dal dopoguerra a oggi, secondo Kruscev e i suoi economisti, capeggiati da Strumilin, il tasso di aumento del prodotto lordo è stato nell'Urss dell'8-9 per cento e negli Stati Uniti del 2 per cento. Coloro i quali negano che la «proiezione» di queste cifre conduca al superamento dell'America, secondo la Pravda, assomigliano al filosofo che discuteva sulla velocità di Achille e della tartaruga.

Agli americani è stato detto: «Vi seppelliremo».

Se in termini di civiltà economica la sfida russa, circoscritta ad alcuni «voli celebri», non è pressante come lascia credere la propaganda, si pone tuttavia agli americani qualche problema in termini di potenza, apprezzata in modo diverso da differenti «scuole». In genere si ritiene che oggi l'economia sovietica progredisca con un tasso del 6 per cento (non del 9) e quella americana con un tasso del 3 per cento (media fra gli anni di espansione e di recessione). E' dei giorni scorsi uno studio pubblicato dall'economista Warren Nutter, della Virginia University, dopo otto anni di verifiche e indagini compiute per il National Bureau of Economic Research, secondo il quale nel '61 la produzione globale dell'Urss sarebbe stata ancora inferiore al 33 per cento di quella americana (13,9 per cento nel 1913 e 23,4 per cento nel '55). I sovietici, come si sa, sostengono di aver superato già il 60 per cento della produzione americana.

Tali cifre a punto correggono, non eliminano il problema. Alcuni studiosi considerano minaccioso anche il ritmo di sviluppo sovietico del 6 per cento (quello dei paesi del Mec, nel '60 toccò il 13 per cento); altri dimostrano reazioni moderate; alcuni affermano che la sfida sovietica non è affatto reale.

L'opinione mediana considera o spera inevitabile una «perdita di velocità» della economia sovietica, come accade all'organismo umano dopo il periodo della crescita intensa. Kruscev, si dice, ha promesso ai russi beni di consumo; non potrà deluderli, se non con grave rischio e rinunciando a creare nuovi incentivi alla produttività, a ridurre i costi altissimi del sistema. Cominciando a saziare la «fame di consumo» sovietica, scemeranno i ritmi di capitalizzazione e d'investimenti per l'industria di base. Inoltre il piano settennale prevedeva un forte aumento della produzione agricola (3 per cento), che è mancato del tutto o quasi.

Producono più di 5 milioni e 900 mila americani occupati nell'agricoltura, che i 38,8 milioni di kolkosiani e sovkosiani, i quali costituiscono il 46 per cento della forza di lavoro sovietica (in Italia l'agricoltura assorbe il 27 per cento della manodopera). Anche il ritardo agricolo, che sottrae braccia all'industria, pone limiti all'ulteriore sviluppo accelerato della potenza economica sovietica (di qui, perfino le riduzioni degli effettivi militari). La crisi agricola, a sua volta, è problema di struttura e di spese legate a diversi fattori (come il ritardo della chimica) e soprattutto all'impossibilità di nascondere un ispettore dietro ogni pagliaio della vecchia Russia contadina, mentre l'operaio industriale non può che seguire i tempi della macchina.

E' in questi termini che America e Russia, giganti incarnati dalla sociologia fantascientifica, si studiano ai di sopra dei cieli delle «proiezioni» statistiche. In Russia la causa della potenza rinvia il benessere dei cittadini, in America la prosperità privata (persino eccessiva) può compromettere la potenza dello Stato. Da un lato i disoccupati sotto sussidio, dall'altro l'eccesso di burocrazia (quella dei cosiddetti «fannulloni affaccendati»). Nel Middle West sovraproduzione agricola e sul Volga sottoproduzione.

Ma il respiro degli Stati Uniti è ancora qualche cosa, che non si avverte in nessun altro angolo del mondo. Poco meno che 156 milioni di uomini e donne licenziati dalla scuola di base, che hanno risolto il problema della produzione e guidano l'automobile, si può dire, senza eccezione. Più della metà possiedono una casa propria; batterli non sembra facile.

Alberto Ronchey

L'AMERICA HA APERTO LA RASSEGNA DEI FILM IN CONCORSO A CANNES

«Caccia alle streghe» e intrighi politici in un modesto film di Otto Preminger

Tempesta a Washington* si avvale di un eccezionale *cast* di attori (Pidgeon, Fonda, Laughton, Don Murray, Lawford, Franchot Tone) ma non è molto più che un verboso polpettone - Mario Soldati minaccia di dimettersi dalla giuria del festival per protesta contro la soppressione di un episodio da *Boccaccio '70

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 8 maggio.

Dopo il frontespizio occupato da Giovanni Boccaccio e da Sophia Loren, la prima pagina del Festival di Cannes porta la firma di uno dei più popolari registi di Hollywood, l'austriaco Otto Preminger, la cui destrezza nel rasentare l'anticonformismo (*L'uomo dal braccio d'oro*, *Anatomia di un omicidio*) trova conferma in questo panavision in bianco e nero *Tempesta a Washington* («Advise and consent»), dove, novello Asmodeo, egli solleva la cupola del Campidoglio americano per farcene vedere i brutti intrighi.

Il film deriva da un romanzo di Allen Drury, un vecchio corrispondente da Washington dei giornali nord-americani, vincitore del premio Pulitzer e già passato con molto successo sui palcoscenici di Broadway; e la sua vicenda adombra, sotto falsi nomi, personaggi ed episodi appartenenti al periodo della cosiddetta «caccia alle streghe». Le scene dei dibattiti senatoriali, che prendono gran parte della vicenda, sono state girate nel palazzo del vecchio Senato, e più precisamente nella famosa «Caucus Room», dove il senatore Mac Carthy si rese tristamente celebre per le sue filippiche nazionalistiche. Preminger, e prima di lui Drury, hanno coraggiosamente bollato quella infelice politica nutrita di pregiudizi astiosi, senza tuttavia esagerare nella satira, che anzi si risolve in una apologia del costume democratico americano, capace di riconoscere i propri errori e di porvi tempestivamente rimedio.

Con tutto questo il soggetto è così strettamente legato alle faccende interne degli Stati Uniti, che difficilmente il nostro pubblico, già poco propenso ai film politici, vi potrà prendere un appassionato interesse. Dal suo canto il regista non ha portato luce d'arte in questa vicenda di intrighi elettorali che nonostante la intrusione di motivi drammatici e addirittura gialli (compreso quello, ormai di prammatica, della omosessualità) non è molto più che un verboso polpettone di grande pulizia artigiana. Ma il cinema americano, quando si sente debole su un lato, rinforza l'altro. *Tempesta a Washington* infarcisce il suo senato immaginario di autentici «senatori» hollywoodiani quali Walter Pidgeon, Henry Fonda, Charles Laughton, Don Murray, Peter Lawford, Franchot Tone e molti altri, dalle cui schermaglie (che meglio si godono nei timbri della lingua originale) procede tutto il divertimento.

Franchot Tone, che somiglia un poco ad Eisenhower, è un presidente degli Stati Uniti minacciato nella salute e perciò ansioso di nominare un segretario di Stato. Contro la persona da lui designata, che è Henry Fonda, si arge terribile Laughton, senatore della Carolina del Sud, il quale accusa il candidato di filocomunismo. Sostenuto da Pidgeon, il saggio capo della maggioranza, Fonda deve sottostare a una commissione d'inchiesta presieduta dal giovane e intransigente senatore Don Murray; egli riesce a smantellare le prove prodotte dal suo nemico, ma poi confessa al presidente che esse erano in parte fondate. Il senatore della Carolina trionfa, molto più che l'integerrimo Don Murray resiste alle pressioni presidenziali e intende procedere contro il mentitore. Ma egli ha un nemico personale che facendo finta di difendere il candidato del presidente vuole la sua rovina, e gliela procura mediante un ignobile ricatto che fa leva su un ambiguo rapporto di amicizia avuto da Murray con un commilitone al tempo della guerra di Corea. Il giovane senatore, felicemente accasato, si vede perso, e dopo un tentativo di ribellione che lo porta a dare un tuffo in un *club* di invertiti e a ritrarsene inorridito, cade alla disperazione e si toglie la vita. La tragedia apre molti occhi, e fa sì che la lotta per la nomina del segretario di Stato proceda ad armi corteselfino a dare una votazione perfettamente bilanciata tra i sì e i no. E proprio in quel punto di perfezione matematica muore per eccesso di tensione il presidente degli Stati Uniti; sicché la faccenda della nomina è rimessa al suo successore.

Abbiamo dato a quegli uomini politici il nome dei loro bravi interpreti, perché sarebbe difficile separarli e persuadersi che quel presidente e quei senatori siano altro che personaggi cinematografici. Il film non cessa mai d'essere una decorosa finzione, un ludo di attori; e le cose più interessanti sono i tocchi documentari sui luoghi, le sedute e i retroscena del consesso, che risulta perfettamente «americano» così nel bene come nel male. Schiacciate ai margini sono due donne (Gene Tierney e Inge Swenson), che tengono controvoglia un piedino nella politica. Il successo è stato di stima, con molti applausi al regista e agli interpreti presenti in sala.

Il film del pomeriggio, il cecoslovacco *L'uomo del primo secolo*, diretto da Oldrich Lipsky, può essere appena ricordato per dovere di cronaca. Narra l'avventura avveniristica di un tappezziere proiettato da un ordigno spaziale nell'anno 2477, fra uomini e donne totalmente mutati fuorché nell'abitudine di fare all'amore. Le profezie sono sogni, e i sogni, ammonisce «Il Galateo», è meglio tenerseli per sé e per il lotto.

Così il primo giorno della rassegna è passato senza che di cinema se ne sia visto molto. Ancora si parla di *Boccaccio '70* e del torto fatto al regista Monicelli, a proposito del quale si sono lette stamane in alcuni giornali francesi curiose dissertazioni su ciò che è boccaccesco e ciò che non è. Il caso Monicelli è grave, ma più grave è quello del Boccaccio eternamente frainteso. Intanto un giornale della sera porta la notizia che, per solidarietà col regista italiano, Mario Soldati ha minacciato di dimettersi dalla giuria. Gli incidenti non vengono mai soli.

l. p.

Gene Tierney, Otto Preminger, la moglie del regista e Walter Pidgeon arrivano al Palazzo del Festival (Tel.)

Condannato perché il suo cane fece capottare un'automobile

Mondovì, 8 maggio.

(r. c.) Un contadino è stato ritenuto responsabile di lesioni per colpa di un cane.

Il fatto avvenne il 26 dicembre del '60 nei pressi di Pianfei. Diretti a Mondovì, viaggiavano su una «Giulietta» l'impresario Giovanni Ribet, di 50 anni, residente ad Alassio, sua nipote Olga Ribet di 14 e due suore, Maria Ildegarda Pellegrino, di 61 anno, e Daniela Angius, di 65 anni.

In località Biengetti avvenne la disgrazia. Un cane da pastore, sbucato dalla scarpata, attraversava la strada e veniva investito in pieno dall'auto, che si rovesciava. I quattro passeggeri riportavano gravi ferite. Identificato il padrone del cane nel contadino Luigi Bergerone, di Pianfei, i carabinieri lo denunciarono alla magistratura. Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di lesioni colpose, il Bergerone è stato condannato a 230 mila lire di multa e al pagamento dei danni.

Una protesta degli autori cinematografici italiani

Roma, 8 maggio.

Gli autori cinematografici italiani hanno inviato al direttore del Festival di Cannes un telegramma di protesta per aver permesso la presentazione nella serata inaugurale del film «Boccaccio '70» mutilato di un episodio.

«L'increscioso incidente accaduto ieri — continua il telegramma indirizzato a Fèvre La Brat — dimostra che il Festival di Cannes non è una mostra d'arte gelosa delle sue prerogative e indipendenza, bensì un mercato legato agli interessi degli importatori e dei produttori».

Il telegramma si conclude informando che gli autori italiani si riuniranno nei prossimi giorni per decidere eventuali contromisure, per la protezione dei loro diritti morali palesemente offesi dal Festival.

Il premio della propaganda assegnato al «Circarama Fiat»

«La Rosa d'oro» consegnata ieri a Milano al prof. Vittorio Valletta e al dott. Gino Pestelli - Il presidente della Fiat dichiara: «E' necessario che Torino, Genova e Milano uniscano i loro sforzi per realizzare nuovi programmi produttivi e sociali»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 maggio.

Il premio «La Rosa d'oro della propaganda», istituito dalla Federazione italiana della pubblicità per segnalare una manifestazione di propaganda di notevole originalità e originalità, è stato assegnato nella sua prima edizione alla Fiat di Torino, per la grandiosa iniziativa «Circarama Fiat-Walt Disney» svolta nel quadro delle manifestazioni di «Italia 61». La consegna del premio è avvenuta oggi al Circolo della stampa di Milano presenti le maggiori personalità del mondo industriale e culturale della capitale lombarda. «La Rosa d'oro della propaganda» è stata ritirata dal presidente della Fiat prof. Vittorio Valletta e dal direttore stampa e propaganda della grande azienda, dott. Gino Pestelli.

Erano presenti il prof. Gorgi, presidente della Fiera campionaria, il dott. Dubrini presidente della Confederazione lombarda degli industriali, l'avv. Casati, preside della provincia, l'ing. Anfossi presidente dell'Anie, il conte Galeazzi direttore della Stipel, il procuratore capo della Repubblica, Trombi, il prefetto di Milano, Spasiano, e Monza, in rappresentanza del cardinal Montini.

Dopo il saluto rivolto agli ospiti dal dott. Ferruccio Lanfranchi presidente del Circolo della stampa, il comm. Dino Villani, presidente della Federazione italiana della pubblicità, ha sottolineato l'importanza del nuovo premio che da quest'anno una giuria qualificata assegnerà a quella industria, enti o privati che abbiano saputo nel corso dell'anno organizzare manifestazioni pubblicitarie con caratteristiche particolari che diventino fatto di cronaca.

Per «Circarama Fiat - Walt Disney» la motivazione dice testualmente: «Eccezionale manifestazione che ha avuto una vasta risonanza in Italia e all'estero, e che ha costituito una delle più vive attrattive di "Italia 61"». Associando l'esaltazione d'una delle più significative conquiste della tecnica cinematografica alla valorizzazione del grandioso sviluppo industriale e delle bellezze turistiche del nostro paese, il Circarama ha assunto un valore propagandistico significativo per chi lo ha brillantemente ideato e realizzato, superando felicemente ardui e complessi problemi costruttivi».

Ha ringraziato la giuria il prof. Valletta, il quale ha voluto tributare al dott. Gino Pestelli un particolare riconoscimento per l'opera da lui realizzata, e diretta, non solo come esperto in campo pubblicitario ma soprattutto come abile giornalista.

«Se Circarama Fiat-Walt Disney — ha detto il prof. Valletta, avviandosi alla conclusione — è stato realizzato in occasione del centenario dell'unità d'Italia e della lotta del nostro Risorgimento, un altro Risorgimento è in atto nel nostro paese: quello del lavoro. E' necessario negli interessi dell'Italia — ha detto il presidente della Fiat — che i grandi centri del triangolo industriale — Torino Genova e Milano — uniscano i loro sforzi per realizzare nuovi programmi produttivi e sociali».

g. m.

Lettere al Direttore

La Società Ingegneri e Architetti per il castello di Venaria R.

Riferendosi all'articolo di Massimo Bernardi uscito su *La Stampa* venerdì scorso, sulla grave condizione del castello di Venaria Reale, il presidente della «Società Ingegneri e Architetti di Torino», così scrive:

Signor Direttore,

«La nostra Società, fondata da Pietro Paleocapa, si unisce all'accorato appello de *La Stampa* per salvare quanto di più bello e nobile ci ha lasciato un periodo particolarmente fecondo per l'architettura in Piemonte.

«Intendendo raccogliere l'appello del Suo giornale a favore della Venaria Reale, la nostra Società desidera promuovere una riunione degli Enti, delle società industriali e di quanti amano i principali monumenti, onde cercare di dare, e chi provvede con passione e con amore ai necessari restauri, i mezzi occorrenti. La nostra Società confida di avere l'appoggio di quanti sentono la necessità di mantenere e di utilizzare i magnifici edifici che abbiamo in Piemonte, ancora sconosciuti alla maggior parte dei cittadini».

Ing. Mario Catella
Pres. della Soc. Ingegneri e Architetti

SPETTACOLI

La fulva Catherine Sauvage al Romano

Ha scosso il pubblico torinese con le sue canzoni «populiste»

Quando Catherine Sauvage è comparsa sul palcoscenico del Romano, sotto i fasci di luce dei riflettori accesisi con studiata lentezza, nessun applauso di sortita l'ha salutata. Chi dice che non ci sia più (ma da quando?), chi dice che la colpa è della proverbiale freddezza del pubblico torinese: fatto sta che la cantante è stata accolta dal più glaciale silenzio. Eppure, lei solo sapeva se aveva bisogno di incoraggiamento: già intimorita per il suo esordio davanti a una platea che gode fama di essere «difficile», la Sauvage era anche innervosita, quasi abbattuta, dalla scomparsa del suo cane. L'animale, un lupo dal mantello marrone di nome Zuki, era fuggito nel pomeriggio dal teatro mentre la padrona provava le luci. A tarda notte lo cercavano ancora.

Ma il folto pubblico del Romano ha fatto presto a sciogliersi. Già dopo la prima canzone, gli applausi sono fioccati calorosi per crescere via via di intensità sino alla fine. A vincere il primo impaccio ha contribuito la stessa Sauvage presentando brevemente in un discreto italiano le sue canzoni; la voce e la carica di simpatia che questa giovane lorenese (è nata a Nancy poco più di trent'anni fa) possiede, hanno fatto il resto.

Catherine Sauvage, che è stata attrice prima che cantante (e che ancora è divisa fra la prosa e il cabaret), è chiamata a Parigi la «petite dame noire»: anche ieri sera infatti si è presentata in un abito nero corto, che le lascia le braccia nude e sul quale ha più spicco la fulva capigliatura. I suoi gesti sono sobri ma, quando occorre, trova la movenza appropriata per sottolineare un moto di sdegno, una nota di dolore, una maliziosa caricatura.

Quanto alla voce, la Sauvage l'ha calda e robusta e abbastanza duttile per piegarla a diversi generi di canzoni. Le quali sono interpreta con intima aderenza temperata da una vena popolaresca, diremmo parigina, che le ottiene sorprendenti effetti nelle canzoni di Leo Ferré (dove davvero la Sauvage eccelle) ammorbidisce un po' troppo la amarezza e l'ironia espressionistica dei «songs» di Brecht-Weill.

prodigata per oltre un'ora e mezzo (e poche altre in Europa sanno sostenere un «recital» da sole) in due dozzine di canzoni che con i «bis» sono salite quasi a trenta. Vi erano anche testi di illustri scrittori e poeti come Aragon (che ha rinverdito la bella tradizione pacifista della canzone francese), Garcia Lorca, Pierre Mac Orlan (che vi aggiunge un pizzico di esotismo) e di altri, tutti ottimamente musicati. E non è mancato l'omaggio ad Aristide Bruant, il cui canto di rivolta dei sobborghi parigini, ha ricordato il popolarismo che offre spesso un altro suggestivo riflesso ai grandi contenuti di Francia.

Il «recital», concluso con la celeberrima «Paris-Canaille», ha ottenuto uno schietto successo condiviso anche dall'accompagnatore, il pianista Claude Artur. Peccato che non si replichi.

a. bl.

Catherine Sauvage, ieri sera nel camerino del teatro

Ieri sera, la Sauvage si è

Cronaca televisiva

Stasera: «Gli uomini che mascalzoni»

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola:** Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, matematica, storia, latino, educazione artistica - 3ª: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese - 16,05: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica, matematica.

17,50: **Per i ragazzi:** a) Topo Gigio e il pesciolino rosso. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. b) Avventure in Africa: ostriche e perle.

18,30: **Telegiornale.**

18,45: **Il novelliere:** Le Napoli di Salvatore Di Giacomo. Interpreti: Peppino De Filippo, Titina De Filippo, Carla Del Poggio, Achille Millo, Carlo Croccolo, Tecla Scarano, Lorella De Luca, Enzo Turco, Maria Fiore, Mario Castellani, Miranda Martino, Fausto Cigliano e con Nino Taranto. Dalle opere del poeta napoletano sono stati desunti vari bozzetti, nessuno dei quali ha un protagonista. Sullo sfondo di una piazzetta gravitano la casa del maestro Trabello, un caffè, un banco del Lotto, la casa del Terzo, il «basso» di Donna Amalia, il vicolo del Voto, l'ospedale.

20,30: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Tribuna politica:** Conferenza stampa dell'on. Michelini, segretario del msi, sulla situazione politica.

22,05: **Caterina Valente in «Bonsoir Catherine»** (replica).

23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,15: **«Gli uomini che mascalzoni»** film diretto da Mario Camerini. Interpreti: Vittorio De Sica, Lia Franca, Bruno, giovane autista, è al servizio della signora Elsa, ricca e matura vedova, con due figlioli: Franca e Giorgetto. Tanto la madre che la figlia guardano con simpatia il giovanotto, il quale a sua volta, vede nell'una o nell'altra una moglie possibile; ma tra le due non si decidersi. C'è poi una terza eventualità, rappresentata da Gina, proprietaria di un garage, che sta per divorziare dal marito. Ma Gina è irascibile e volgare e Bruno la tiene soltanto, per così dire, di riserva. Ma ecco che un elemento nuovo viene a scompigliare i suoi piani. Si chiama Mariuccia, giovane commessa della Rinascente, che Bruno ha seguito per conto di Giorgetto, il suo padroncino. Mariuccia è una ragazza seria e povera e Bruno finge d'esserne innamorato solo per affermarsi vincitore lì dove Giorgetto non è riuscito a farlo. Il donglovanni resta preso al suo stesso gioco: Bruno s'innamora sul serio di Mariuccia e la sposa. Diverrà autista di piazza come il padre di lei.

22,40: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Recentissime; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Canzoni napoletane.

14: Giornale radio; 15,15: Ricordo di A. D'Ella; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli: Gli solfanelli; 16,30: Corriere dell'America; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo del concerto; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Uno, nessuno, centomila; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21,05: Tribuna politica; 22,05: Quattro salti in famiglia con R. Vantellini; 22,50: L'approdo. Al termine: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un disco al giorno: La rumba; 10: New York-Roma-New York. Programma musicale di canzoni; 11: Musica; 11: Raccel presenta: Voci e musica dallo schermo; 13,30: Primo giornale; 14: Per sola orchestra; 14,30: Secondo giornale; 15: Dischi in vetrina.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: Il velo dipinto, di W. Somerset Maugham; 18,30: Giornale del pomeriggio - Tennis: Campionati Internazionali di Roma; 18,35: Motivi scelti per voi; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Canzoni per l'Europa; 21,30: Radiotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 23,10: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto, diretto da R. Rantolo; 18,30: La rassegna; 18,50: Musiche di K. Szymanowsky; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: L'uomo al punto. Racconto drammatico di G. Desel; 23,30: Congedo.

Stasera inizia, sul secondo canale, una trasmissione che veramente merita una particolare segnalazione e una sincera lode: cioè la rassegna di alcuni fra i più significativi film che furono proiettati in trent'anni d'attività della Mostra internazionale cinematografica di Venezia. Non ci poteva celebrare in modo migliore la ricorrenza: l'elenco comprende «Gli uomini che mascalzoni» di Camerini, «Verso la vita» di Ekk, «La grande illusione» di Renoir, «Il tesoro della Sierra Madre» di Huston, «Cielo sulla palude» di Genina, «Giustizia è fatta» di Cayatte, «Prima Comunione» di Blasetti, «L'incredibile avventura di Mr. Holland» di Crichton, «Un uomo tranquillo» di Ford, «Morte di un commesso viaggiatore» di Benedek, «Ordet» di Dreyer, «Arpa birmana» di Ichikawa, «Notti bianche» di Visconti e «Trono di sangue» di Kurosawa: quattordici pellicole di diverso valore, ma tutte di un alto livello artistico, tutte da rivedere. Tra l'altro, abbiamo detto più volte che un buon film riempie bene un'intera serata.

L'esordio avverrà con un famoso film italiano presentato, nel 1932, al primo festival veneziano: *Gli uomini che mascalzoni* diretto da Mario Camerini e interpretato da un Vittorio De Sica trentenne che canta «Parlami d'amore Mariù».

* *

Ieri sera, primo candle. Chi conosce quel bel racconto di Hemingway che s'intitola «Il mio vecchio» (storia di un fantino e di suo figlio) sarà rimasto allibito nel constatare con quanta disinvoltura la macchina industriale di Hollywood l'abbia rimanipolato, pasticciato e rovinato per ricavarne la trama del film *La sua donna*. L'amarezza, la secchezza, la forza aspra e melanconica di Hemingway hanno ceduto il posto alla solita vicenda d'amore e di imbrogli. E' andata meglio a chi non conosceva l'originale: s'è visto un film mediocre, con qualche scena abbastanza emozionante (vedi la corsa ultima), ma non ha avuto motivi di particolare disappunto.

E' seguito, fuori programma, un numero di «Sette giorni al Parlamento» dedicato all'elezione del Presidente e alla figura dell'on. Segni. Chi ci ha rimesso è stata la rubrica «Libri per tutti» che è andata in onda ad ora molto tarda.

* *

Secondo canale. La prima puntata dello *show* del Quartetto Cetra ha costituito un divertimento pieno di brio e di garbo: sono anni che seguiamo il Quartetto Cetra, parecchie delle loro interpretazioni le sappiamo a memoria, eppure è sempre un piacere rivederle e riascoltarle. Ieri l'antologia canora è stata rapida, discreta, insaporita d'umorismo: un piccolo e cordiale spettacolo.

Indi, debutto di una nuova serie di telefilm polizieschi inglesi: uomini in lobbia e bombetta e donne di scarsa avvenenza hanno caratterizzato il corretto, grigio episodio.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alberi ore 21.15 esperienze ipnosi e telepatia dei dott. Ceccarelli.
Auditorium di Torino venerdì 11 ore 21 Concerto Sinfonico n. 18. Direttore Massimo Freccia; Berlioz «La dannazione di Faust».
Carignano: domani ore 21,15 il Teatro delle Novità presenta «Trappola per uomo solo» di R. Thomas. Novità con G. Santuccio.
Nuova (Stagione Regio): ore 21 «Adriana Lecouvreur» Mª Capuana con Renata Tebaldi.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Alcione: Rivista f.lli Martana-Valeri-Rispoli ore 16,15 e 21,15.
Magri: «Torino edizione straordinaria» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky A gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 678-976) estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-822): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio c. 8, Garitllo.
Arlecchino: 21,15 Mario Montes.
Castellino: 21-1 Compl. Lauro. Serata Famiglia Turinese.
Eden Danse: 21 I Solfi Ignoti.
Faro Danse: ore 21 Guido Manai.
Gandin: 16,30 e 21 The 4 Gio.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Elio Gori.
Gay Villa - Whisky & Gogo (corso Moncalieri 52): 21, fest. 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarese.
La Pepita Danse: ore 21 Gualdi jr. e i suoi Cherubini.
Lido Whisky (c. Moncalieri 220): telef. 687-916 estivo-invernale 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15) ore 21, fest. 17 e 21.
Principe: 21 Compl. I 4 Ralf.
Samuray Whisky C. Felice 40: 21.
Trecadero: 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Golto 687-563: 21.

Columbia Night Club: attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.
Taverneta, t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra personale Guerreschi, 10-13; 15-20.
La Cavarrina p. Cavour 10: Pio Semeghini incisioni 10-12; 16-19,30.
Museo del Cinema Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 omaggio a Humphrey Bogart «L'ammutinamento del Caine» di E. Dmytryk con H. Bogart, Van Johnson, F. Mc Murray, J. Ferrer. (Stati Uniti 1954, ediz. ital. tech. min. 120).

TEATRO CARIGNANO
Domani sera ore 21,15
Trappola per uomo solo
Novità di *R. Thomas*
con GIANNI SANTUCCIO
Un giallo diabolico e divertente
3 anni di repliche a Parigi

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 126
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-53

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 515-771
Ore 21-2: Successo di
BRUNO CLAIR
Incide su Fonit *Music Celson*

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
TRATTENIMENTO con
MARIO MONTES

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
Astor: «La guerra continua» con J. Palance, G. Ralli, S. Reggiani.
Corso: «I moschettieri del mare» Pierangeli, C. Pollock, A. Ray col.
Cristallo: «Uno scapolo in paradiso» Bob Hope, L. Turner, sc. col.
Doria «L'eclisse» di M. Antonioni con Alain Delon, Monica Vitti.
Ideal: «Anche i gangsters muoiono» Jack Warden, Vera Miles.
Lux: «Rapina a... nave armata» S. Wagner, D. Hart, C. Jones.
Reposi: «F.B.I. contro dr. Mabuse» Dahlia Lavi, Lex Barker. Ingresso L. 500. Ultimo giorno.
Romano: «Il risveglio dell'istinto» tech. scope, Laurent Terzieff, D. Gaubert. Pomeriggio L. 500.
Vittoria: «La notte delle lene» Alan Ladd, R. Steiger, M. Callan.
Arlston: «Mondo cane» technic. di Guaitiero Jacopetti.
Arlecchino: «Giorno per giorno disperatamente» con Tomas Milian, Franca Bettoja. Vietato ai minori.
Augustus: «Totò diabolicus» con Totò, R. Vianello, B. Altariba.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): «La voglia matta» Tognazzi, C. Spaak. Vietato minori di a. 16.
Nazionale: «Vendetta di Ursus» tech. sc. S. Burke, W. Guida.
Torino: «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Mastroianni, Schneider, techn. Ap. 19, U. 21,30.
Alexandra: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, C. Stevens.
Capitol: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, C. Stevens.
Faro: «Qualcosa che scotta» tech. Troy Donahue, Connie Stevens.
Fiamma: «Il piacere della sua compagnia» Debbie Reynolds, Tab Hunter, Fred, Astaire, L. Palmer.
Hollywood: «Pirati di Tortuga» Ken Scott, Leticia Roman, col.
Maffei: «Torino, edizione straordinaria» Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. Film: «Pacco a sorpresa».
Massimo: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Vist. Ult. ore 22.
Orfeo: «Pirati di Tortuga» col. sc. Ken Scott, Leticia Roman.
Principe: «Pirati di Tortuga» sc. technic. Ken Scott, Leticia Roman
Statuto: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Vist. Ult. ore 22.
Adriano: «La verità» Brigitte Bardot, S. Frey, C. Vanel.
Alcione: «La piovra nera» e Rivista f.lli Mariana-Valeri-Rispoli ore 15,15 e 21,15.
Alpi: «Cerchio rosso».
La Perla: «La grande rapina di Boston». Regia di Jerry Hopper.
Regina: «Una vita difficile» con Allegro Sordi e Lea Massari.
Astì: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, R. Stanwyck. Ap. 10.
Cravesana: «Ciro Pepe e l'allegra brigata» in technicolor.
Milano: «Il grande campione» e «Tokio dossier 212». Aperi. ore 10.
Olimpia: «Ribelle del West».
Fo: «Ultimo dei comanches» in technicolor. Julia Adams.
F. Nuova «Vera storia Rosemarie» e «Maschera del demonio». Ap. 10.
S. Felice: «Inferno nella stratosfera» scope tech. Ryo Ikebe.
Esperia: «Moglie di mio marito». **Giardino:** «Femmine seminano il vento» Philippe Leroy. Viet. min.
Madonna Rose Napoleone, Rascel.
Miraflori: Tragedia nella miniera.
S. Rita: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry.
Vinzaglio «Figlio di Kocisa» tech. Rock Hudson, Barbara Rush.
Eliseo: «Legge del viale» George Marshall, Scilla Gabel. Ap. ore 16.
Fréjus: «Letto a tre piazze» con Totò e Peppino De Filippo.
Nuova Stella cortigiana del Piron.
S. Paolo: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Padrassini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-841*, tram 9-10-16, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

al **CRISTALLO**
UNA ALLEGRISSIMA PRIMA CON
Janis Paige - Jim Hutton
Paula Prentiss
UNO SCAPOLO in PARADISO

LANA TURNER
BOB HOPE
CINEMASCOPE METROCOLOR
Una produzione di TED RICHMOND
presentato dalla Metro Goldwyn Mayer
I più fantastici esperimenti di uno scapolo inveterato

Perché Mao Tze Tung non poteva perdere?
Perché Ciang Kai Shek non poteva vincere?
Perché la Cina esalta e sconvolge milioni di uomini?
Dieci, cento, mille inquietanti interrogativi cui risponde forse il primo film che narra, con documenti autentici, la vera storia della guerra che coinvolse 600 milioni di cinesi.
LA LUNGA MARCIA PER PECHINO
Domani al Cine **LUX**

OGGI · **ASTOR** · OGGI

JACK PALANCE
GIOVANNA RALLI
FOLCO LULLI
SERGE REGGIANI
VENANTINO VENANTINI
FRANCO BALDUCCI
LEOPOLDO SAVONA
LA GUERRA CONTINUA

IMMINENTE AL CINEMA **CORSO**
CHI FU VERAMENTE COLEI CHE LO SCANDALO BOLLO' NELLA STORIA SEGRETA DELLE LEGGENDE POPOLARI CHIAMANDOLA SOLTANTO "LA MONACA DI MONZA?"
COLPEVOLE INNOCENTE VITTIMA ASSASSINA CALUNNIATA ?
la MONACA di MONZA

NAZIONALE OGGI
IN ECCEZIONALE 1ª VISIONE PER TORINO

SAMSON BURKE VANDISA GUIDA
LIVIO LORENZON
LA VENDETTA di URSUS
TECHNISCOPE - EASTMANCOLOR • Distr. Jolly Film

MASSIMO STATUTO
OGGI

SALVATORE GIULIANO
di F. ROSI
Vietato minori 16 anni

OGGI ALL'**IDEAL**
UN MONDO TENEBROSO DI DELITTI E DI VIZIO

Anche i gangsters muoiono
JACK WARDEN
ROBERT DOUGLAS
ARCH JOHNSON
VERA MILES
SEGUE CARTONCOLOR METRO GOLDWYN MAYER
Vedetelo dall'inizio ore: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - Ultimo

VITTORIA: DA VENERDÌ
COLPO gobbo all'italiana

REPOSI
DOMANI
Uno degli eccidi più mostruosi della storia: la tragedia di Roma nel marzo 1944

DIECI ITALIANI PER UN TEDESCO

IMMINENTE A TORINO
Un film Globe International
ALL'ARMI, SIAM FASCISTI!

NUOVO ROMANO
continuano con crescente successo le repliche del più sconvolgente film di LAURENT TERZIEFF

RACHEL LEVY - ROGER DEBELMAS
il risveglio dell'istinto
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE

DORIA: DOMANI
TIRATE SUL PIANISTA
UN FILM DI FRANÇOIS TRUFFAUT

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87, tel. 372-067
Un altro grande film, tratto da una brillantissima commedia e interpretato dai più bravi attori del mondo

Fred ASTAIRE
Debbie REYNOLDS
LILLI PALMER
TAB HUNTER
IL PIACERE della sua COMPAGNIA
Technicolor - Paramount

CINEMA TEATRO
AMBRA
Via Chiesa della Salute 77
Telefono 267-197 - Tram 9-18
OGGI

Walt Disney presenta
la CARICA dei CENTO e UNO
technicolor

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Dopo il grande successo di «SCANDALO AL SOLE» «VENTO CALDO» i medesimi interpreti e regista
Troy DONAHUE - Connie STEVENS
in
QUALCOSA che SCOTTA
UN GRANDE FILM TECHNICOLOR
WARNER

Perché tanti ex-littori nella Resistenza?

Il «lungo viaggio» dei giovani dal fascismo all'aperta rivolta

Molti giovani nati fra il 1910 ed il '20, furono fascisti con oneste e generose illusioni: non ebbero maestri che li educassero alla democrazia - Da soli si staccarono dal regime, in cui operavano, con un doloroso processo critico - Spesso divennero coraggiosi partigiani: come quel «littore per il razzismo», che fu ucciso ad Auschwitz per avere difeso un ebreo

Intorno agli anni fra il 1935 e il '36 si andò formando in Italia una nuova generazione che, allevata dal fascismo, cominciò a mostrare insofferenza verso ciò che il fascismo si andava rivelando: non tanto una corsa a precipizio verso la tragedia finale, che l'immaturità dei giovani non poteva presagire, quanto un *bluff* e una enorme macchia d'olio di conformismo piatto, venato di cinismo e di scetticismo indolore.

Quella generazione dei nati fra il '10 e il '20 aveva nella massima parte creduto nel fascismo, anzi in un «bel fascismo», con il quale era possibile attuare una rivoluzione autentica, troncando con il passato inerte e fallito e magari estendendo l'idea rinnovatrice anche al di là dei confini d'Italia. Era una illusione, ma, perché di giovani e discussa vivacemente, onesta e generosa: era possibile redimere e portar innanzi la spinta rivoluzionaria del primo fascismo, nato da ragioni non tutte rozze e convulse, e deviarne il corso dalle secche putride del conformismo dilagato.

Nessuno aveva potuto o saputo fin allora aprire gli occhi a quei giovani. I nervi dei combattenti antifascisti vinti, espulsi o uccisi erano diventati oscuri, o irrepetibili, la loro azione sconosciuta, il loro pensiero ignoto, gli scritti introvabili. Intorno, il cauto, o sofferente silenzio, che ai giovani non poteva bastare.

Per quella generazione degli anni '30 la propria storia ha un punto di partenza, in cui confluiscono egualmente il lentissimo, spinoso lavoro di autoeducazione, l'inizio di un «lungo viaggio» di distacco, attraverso la fronda, verso la democrazia e l'antifascismo militante, e il pesante insegnamento di passività quando non di attiva viltà di molti fra gl'intellettuali (scrittori, docenti) più in vista.

Uno di quei giovani di allora, Ruggero Zangrandi, ha scritto l'autobiografia della sua generazione in un libro *Il lungo viaggio attraverso il fascismo* (ed. Feltrinelli), che riprenda, sviluppa, completa e in parte esaurisce l'argomento già toccato nel lontano '46, allorché, reduce dalla prigionia, vide taluni, che non gli sembravano essere stati veri maestri a suo tempo, diventare sedendo negli scanni della democrazia, e sentì accusare di errori e di colpe la propria età, per essere stata interrotta nella file del fascismo, nei Guf, nei littoriali, nelle guerre d'Africa, di Spagna e di poi.

Il suo grosso libro, specialmente per le fitte appendici di nomi e di citazioni, che sembreranno malevoli, di accusa, di denuncia, potrà accendere varie polemiche, potrà anche offrire grossolani elementi di scherno, di trionfo, di rivalsa a una certa parte interessata a dimostrare che l'Italia era tutta quanta di fascisti e poi di voltagabbana; ma lo penso che, nonostante questo pericolo e una misura non sempre vigile nei giudizi (per es., nel caso di Benedetto Croce, il cui pensiero politico di certi anni, dopo quello che ne ha scritto Bobbio, è troppo superficiale definirlo prefascistico, o filofascistico nel senso più crudo) resta che si tratti di un libro sincero, serio, coraggioso, che aiuterà a rompere anche un certo conformismo dell'antifascismo, particolarmente dei partiti, e a stimolare testimonianze (come quelle pubblicate dalla rivista *Paradosso*) a ricerche meno reticenti e più approfondite sulla formazione spirituale dell'Italia alla vigilia della Resistenza.

Questa storia del «lungo viaggio» dello Zangrandi e dei suoi compagni da un sincero fascismo a una consapevole rivolta contro il fascismo è interessante anche nei minimi particolari, che costituiscono una fonte pressoché sconosciuta di esperienze politiche e morali, di aspirazioni inquiete, di generici malcontenti, di «oscillazioni paurose», di impreparazione culturale e di geniali e ardite improvvisazioni cospirative. Mi piace ricordare anche episodi divertenti (a loro modo), quali i rapporti che lo Zangrandi studente liceale, compagno di scuola del bonario e sornione Vittorio Mussolini, ebbe con il duce in persona, e la delusione progressiva che ne sentì, l'incontro-scontro con lo Starace, di fragorosa ilarità, la beffa riuscita delle stelle filanti con stampigliature antifasciste all'Università di Roma, eccetera.

Ma il valore positivo del libro è nella documentazione di come quei giovani si rifiutarono di essere trattati alla pari di ragazzi, col solo comando, e cercarono le «briciole» per operare dentro al fascismo (andando volontari in guerra, per esempio) sperando di scalzarlo e di rinnovarlo dal di dentro (scelta illusione, «antico vizio»), e in particolare del vigoroso contributo al nuovo antifascismo da parte di alcuna leva di «littori» o di concorrenti ai littoriali. Si tratta di un importante episodio, quello dei littoriali, che nella storia del fascismo di solito sparisce, ma che per i giovani ha contato moltissimo. Si rileggerà al riguardo con la più seria comprensione una schiettissima pagina di U. Alfassio Grimaldi.

Quei giovani vissero dolorosi turbamenti e perfin disperazioni, che la guerra e l'idea congiunta della carità verso la patria valsero ad accrescere. Uno di quelli, Bigiavi Minocchi, nella stretta dei ricatti morali che un regime totalitario usa fatalmente, andò in Libia camicia nera e vi morì ammazzato «vittima inutile, forse suicida»: ed era stato fascista di fede un tempo, ma non aveva più saputo trovare la via d'uscita. Un altro, Teresio Olivelli, un cattolico, che scrisse un'alta, intensa *Preghiera del ribelle*, diffusa fra i partigiani cristiani, trovò la morte in un campo di concentramento tedesco, nell'atto di difendere un ebreo: ed era stato «littore» per il razzismo nel '39! Leggo nel libro di Zangrandi fitte di nomi di avanguardisti e entusiasti e rassegnati di allora che si batterono con decisione e valore nella Resistenza e sono oggi in prima fila nelle lotte democratiche. Essi si sono quasi tutti liberati da sé, non hanno avuto liberatori nei più anziani, conosciuti, anzi illustri.

Poiché il libro è indirizzato premurosamente ai giovani, vorrei che nella coscienza di questi s'imprimessero due distinzioni fondamentali. La prima è che gli italiani di ieri bisogna giudicarli dal loro comportamento (quando sinceri e consapevole) nel '43, allorquando il destino era ritornato intero nelle loro mani. La seconda è che, siamo d'accordo, le viltà non si scusano, ma umanamente obbligatorio e moralmente necessario non è tanto di essere eroi quanto di essere giusti, e la prima giustizia è quella che si deve esplicare dallo Stato verso i cittadini, non costringendoli per violenze o per sofismi o per naturali cedimenti ad impigliarsi nelle incalcolabili insidie della servitù.

Franco Antonicelli

I medici ambulatoriali minacciano lo sciopero

Anche i sanitari provinciali annunciano l'astensione dal lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

Altre categorie di medici, dopo i sanitari condotti, minacciano agitazioni e scioperi a breve scadenza se non saranno accolte sollecitamente le loro richieste.

I medici ambulatoriali dovrebbero astenersi dal lavoro a partire dal 20 maggio, se per quella data non sarà raggiunto un accordo con l'Inam in merito all'applicazione dell'attuale capitolato. La minaccia ha suscitato una certa sorpresa, poiché per il 16 maggio è stato convocato un incontro fra i dirigenti dell'istituto e i rappresentanti dei medici ambulatoriali per proseguire i negoziati e giungere rapidamente alla conclusione della controversia. Per i medici convenzionati con l'Inadel, che pure avevano proclamato recentemente l'agitazione, si è profilata negli ultimi giorni qualche possibilità di intesa: su una serie di nuove proposte avanzate dall'ente si pronuncerà il 27 prossimo il Consiglio nazionale della federazione degli Ordini dei Medici, appositamente convocato a Roma.

I medici provinciali attueranno uno sciopero «ad oltranza» a partire dal 15 maggio, con sospensione di ogni attività negli uffici centrali e periferici del Ministero della Sanità: essi chiedono di avere l'assegno integrativo temporaneo previsto a favore degli statali «non sganciati», con misura e decorrenza analoghe.

Il 10 maggio è causa della mancata concessione dell'assegno integrativo, sciopererà il personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato.

L'accordo per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti dalle aziende produttrici di mangimi zootecnici è stato raggiunto oggi. Fra i principali miglioramenti, l'aumento del 14% delle tabelle salariali congiobate, l'istituzione di un premio speciale nella misura di 125 ore all'anno, la riduzione di due ore dell'orario di lavoro settimanale senza diminuzione di salario, l'aumento delle ferie. La decorrenza è stata fissata al 1° aprile scorso.

g. f.

Feriti in cinque dal «missile» costruito con un tubo di ferro

A Sanremo - I ragazzi l'avevano riempito di polvere da sparo

Sanremo, 8 maggio.

Cinque giovani sono rimasti feriti nello scoppio di un rudimentale «missile» che tentavano di far partire. L'incidente è avvenuto questa sera nella campagna di Sanremo, in via Padre Semeria. I cinque giovani sono Flore Seccara, di 15 anni, abitante a Sanremo in via della Pace 4; Lorenzo Rupil, di 22, piazzale Assunta; Giovito Belisario, di 26, via Palma 20; Antonio Altomonte, di 18, via Tapoletti; e Gastone Tonelli, di 20, abitante in via Palmari 4. Dopo aver finito di lavorare in un cantiere edile di via Padre Semeria, essi riempirono di zolfo e polvere da sparo un tubo di ferro al quale attaccavano una miccia.

Non è stato ancora accertato con precisione che cosa sia avvenuto. Qualcuno dei cinque ha acceso la miccia e il tubo è esploso: le schegge hanno raggiunto gli imprudenti artificieri alle gambe e alle mani.

In occasione dell'ottantesimo compleanno di Giovanni XXIII

Il cardinale di Torino Fossati durante l'udienza concessagli dal Papa (Telefoto)

Ricevuti dal Papa seicento torinesi

Li guidava il card. Fossati - Il Pontefice ha ricordato il suo soggiorno a Torino nel 1953 per il Congresso eucaristico

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 8 maggio.

Un pellegrinaggio di seicento torinesi, guidati dal cardinale Fossati, dal coadiutore mons. Tinivella, dall'ausiliare mons. Bottino, dal vicario generale mons. Rossi, e dal prevosto del Capitolo cattedrale mons. Vaudagnotti e dal can. mons. Chiavazza, è stato ricevuto questa mattina da Giovanni XXIII nella sala del Concistoro. L'udienza, svoltasi tra le 10,30 e le 11,15, ha registrato due discorsi, l'uno del cardinale Fossati per sottolineare l'omaggio che il gruppo voleva rendere al Papa per il suo ottantesimo genetliaco; l'altro di Giovanni XXIII, paterno e calorosissimo.

Quando il Pontefice è giunto nella sala del Concistoro è stato salutato dal canto dell'«Oremus pro Pontifice nostro» intonato dal pellegrinaggio, subito dopo il cardinale arcivescovo ha preso a leggere il suo indirizzo. Ha dichiarato che i torinesi portavano al Papa l'espressione di «una fede ardente e di preghiere fervorose», porgendola «al padre ed al pastore del cuore grande come l'oceano e dall'anima aperta come l'immensità dei cieli». Ha aggiunto che proprio oggi il suo coadiutore mons. Tinivella celebrava il settimo anniversario della consacrazione episcopale, che lui stesso dei suoi ottantasei anni ma conta trentuno dedicati al servizio dell'archidiocesi torinese.

Ha concluso dichiarando che i torinesi si stanno preparando con la preghiera ed il fervore delle opere al prossimo Concilio, per il buon esito del quale hanno anche iniziato una «catena» del rosario al santuario della Consolata.

Giovanni XXIII, nel rispondere, ringraziava il porporato «venerato e carissimo» per le sue parole e per aver guidato in Vaticano un pellegrinaggio che definiva «una bella corona di fiori». Quindi proseguiva: «Accogliere a gran festa i diletti figli di Torino, sì, è motivo di commossa gioia per il cuore del padre: ed è, nello stesso tempo, rievocazione di ricordi e di incontri lontani e recenti; ed è subito come un radunare qui, per ammirarne insieme le figure elettissime, lo stuolo imponente dei santi, degli eroi della carità, degli insigni servitori della Chiesa e della anima, che diedero splendore all'archidiocesi vostra».

Andando col ricordo dello «edificante spettacolo di raccoglimento e di santo entusiasmo che Torino offrì all'Italia con il Congresso eucaristico nel 1953», il Papa ha proseguito: «E' ben naturale che l'immagine si dilati ora in applicazione al Concilio ecumenico e trovi in essa più ampia materia di fiduciosa letizia e di trepida attesa. Novella Pentecoste, che vedrà splendere in faccia al mondo, nella provenienza da tutti i continenti e nella diversità delle favelle, la bellezza interiore della Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica».

«A Torino, grazie a intensa attività pastorale, si preparò il clima propizio a quelle sante riforme, a cui tende ogni Concilio ecumenico: vi predicarono nel secolo XV San Vincenzo Ferreri e San Bernardino da Siena; là ancora per opera di zelantissimi arcivescovi si svilupparono rigogliosamente le intraprese, volute dal Concilio di Trento, in particolare per la formazione di un clero santo e santificatore. Questo clero, anche in tempi dolorosi, mantenne vivo ed operante l'amore per le anime, alimentato da solida formazione teologica, fino a portare quei frutti che rispondono ai nomi dei santi sacerdoti del secolo XIX: il Cottolengo, il Cafasso, Don Bosco, per dire innanzitutto di quelli canonizzati. Ma l'enumerazione ci farebbe assai lunga se volessimo ricordare tutti quelli che la tradizione e la pietà popolare chiama santi».

Prima di lasciare la sala del Concistoro, Giovanni XXIII, in aggiunta al discorso che aveva appena finito di leggere, ricordava ai gruppo «una particolarità d'archivio»: che cioè fu proprio dal Palazzo Madama che fu chiamato a Roma nel secolo scorso, per dirigere e formare un certo numero di stenografi del Concilio Vaticano I, il sacerdote Marchisio, che fino ad allora aveva svolto l'incombenza nel Senato regio. «Fu accolto come un prodigio», ha detto Giovanni XXIII, rilevando tuttavia che il Marchese in seguito espresse in un volume impressioni tutte particolari sul Concilio stesso, che egli giudicò non propriamente necessario e che, comunque, a parer suo, sarebbe stato meglio fosse celebrato a Torino.

f. p.

Arrestato ieri mattina ad Alessandria negli uffici della polizia

S'è costituito l'aggressore della contadina di Asti Aveva già ucciso una donna per furto ed è pazzo

Ha 37 anni; fa l'ambulante e vive a Spinetta Marengo - Nega il tentativo di rapina - «Sono andato a chiedere il saldo d'un debito e lei m'ha preso a calci» - Nel '44 era finito in manicomio per un delitto a Castelboglione - Ora piange e si dispera - «Ho rovinato la mia famiglia» dice - La sua vittima è sempre grave

Stefano Alemanni sull'automobile dei carabinieri nasconde il viso ai fotografi

(Dal nostro inviato speciale)

Moncalvo, 8 maggio.

Il feritore della cinquantenne Onorina Braghero in Ferraris — la contadina della frazione Accornari di Viarigi d'Asti ridotta in gravissime condizioni, ieri sera, a colpi di pietra in testa — si è costituita stamane alla squadra Mobile di Alessandria. E' il commerciante ambulante Stefano Alemanni di 37 anni, abitante con la moglie ed il figlio in via Angiolina 23 a Spinetta Marengo. Nel pomeriggio l'aggressore è stato preso in consegna dai carabinieri di Moncalvo e portato sul luogo del grave episodio per la ricostruzione dei fatti, eseguita dal Procuratore della Repubblica di Casale dott. Porta.

Sconvolto e disperato Stefano Alemanni nega di avere aggredito la Braghero a scopo di rapina. Egli afferma di avere selvaggiamente colpito con una pietra, perché insultato e picchiato dalla donna alla quale aveva chiesto il saldo di un vecchio debito. Per il momento l'ordine di cattura, firmato in giornata dal dott. Porta, lo accusa di lesioni personali volontarie aggravate.

Nato a Castelboglione (Asti) il 4 gennaio 1925, il giovane Alemanni nel 1944, non ancora ventenne, fu protagonista di un fatto di sangue. A Castelboglione egli aveva progettato un furto in una abitazione ma sulle scale, mentre fuggiva col bottino, si era imbattuto nella padrona di casa. L'Alemanni, di fronte alla donna che probabilmente lo aveva riconosciuto, le diede un forte spintone. Perso l'equilibrio, ella rotolò lungo la rampa battendo il capo e morendo quasi subito.

Arrestato, l'Alemanni venne rinviato a giudizio per omicidio a scopo di rapina. La Corte di Assise di Alessandria lo condannò all'ergastolo. Durante la permanenza in carcere, egli riuscì però ad ottenere una perizia psichiatrica che lo riconosceva infermo di mente. La Corte d'Appello di Torino, l'8 luglio 1952, annullava l'Alemanni dall'imputazione di omicidio a scopo di rapina per vizio totale di mente, e ne ordinava il ricovero in un manicomio criminale per un periodo di 10 anni.

Portato al manicomio di Castiglione delle Stiviere, l'Alemanni — a quell'epoca ventisettenne — conosceva una delle infermiere, la bergamasca Guglielmina Spinelli di 36 anni. Tra i due nasceva una relazione amorosa che nel 1955 si concludeva con le nozze e la nascita di un bimbo, Giovanni. Trasferito al manicomio giudiziario di Aversa, Stefano Alemanni era considerato un ricoverato modello e poteva ottenere alcune licenze premio. Il 4 dicembre 1959 egli otteneva la libertà con un anticipo di tre anni.

La famigliola si sistemava prima ad Alessandria; quindi, due mesi fa, a Spinetta Marengo. L'Alemanni, apparentemente ristabilito, si accattivò la stima di quanti lo conobbero. Gli stessi funzionari ed agenti della Questura lo descrivono come un buon lavoratore ed un ottimo padre di famiglia.

Ieri pomeriggio, Stefano Alemanni partì in motoretta dicendo alla moglie che si sarebbe recato a Viarigi d'Asti dalla signora Braghero. «Un anno fa — disse alla moglie — ho trasportato per la donna dei mobili a Genova. Mi deve ancora 5000 delle 10.000 lire stabilite. Ho deciso di farmi pagare questo vecchio debito».

A casa, fece ritorno a sera avanzata. Era sconvolto; aveva gli abiti sporchi di sangue. Egli raccontava alla consorte di essere stato insultato e preso a calci dalla contadina e di averla colpita con una pietra accecato dall'ira, in una improvvisa crisi di squilibrio mentale.

Stamane, verso le 9, Stefano Alemanni era nell'ufficio dell'avvocato Delponte. Il legale si trovava però a Torino ed allora il feritore si recava negli uffici della Mobile. Appariva molto agitato. Quando i funzionari lo interrogarono affermò subito di essere l'autore dell'aggressione descritta da La Stampa *di stamane.*

«Non è vero che volevo commettere una rapina — furono le sue prime parole —; quella donna mi doveva 5000 lire ed alla mia richiesta mi insultò prendendomi a calci. Allora non ho più visto. Ho afferrato il primo oggetto trovato (una pietra) e l'ho colpita più volte. Poi sono fuggito».

Visitato dal dottor Re del pronto soccorso dell'ospedale di Alessandria, è stato giudicato guaribile in 5 giorni per lesioni alla gamba destra, lesioni che sostiene gli siano state prodotte dai calci della signora Braghero.

Durante le ore trascorse negli uffici della Questura, Stefano Alemanni ha continuato a disperarsi ed a piangere: «Cosa ho fatto! — ripeteva tra le lacrime. — Ho rovinato la mia famiglia! Ora il mio ragazzo sarà indicato dai compagni come il figlio di un delinquente!». Il giovane si è anche preoccupato delle condizioni della donna ferita; ha più volte chiesto di lei. In serata è stato portato alle carceri giudiziarie di Casale in via Leardi.

La versione fornita alla Questura, l'Alemanni l'avrebbe ripetuta al Procuratore della Repubblica di Casale durante il sopralluogo. Soltanto quando sarà possibile un confronto con la signora Onorina Braghero — le cui condizioni permangono gravi — si potrà fare luce completa sul fatto. La donna, ieri sera, prima di perdere conoscenza, aveva detto di essere stata aggredita dall'Alemanni entrato in casa col pretesto di offrire il trasporto di una partita di vino.

La moglie del feritore, Guglielmina Spinelli, dopo avere lasciato Spinetta Marengo per rifugiarsi presso alcuni parenti di Alessandria, ha affidato la difesa del marito all'avvocato Delponte. La donna, profondamente abbattuta, cerca di farsi forza e di tenere celato l'episodio al figlio, che frequenta la prima elementare. Gli ha detto che il padre è in Svizzera per lavoro. Vuole lasciare la sona per evitare la vergogna, e continuare il commercio ambulante di materie plastiche già praticato dal marito per mantenere la famiglia.

Franco Marchiaro

A settantotto anni rapisce una donna di 73 per sposarla

Messina, 8 maggio.

Il settantottenne Giacomo Impallomeni di Patti Marina ha rapito a scopo di matrimonio la settantatreenne Concetta Travia perché i parenti di lei si opponevano alle nozze.

I due avevano da tempo progettato il matrimonio. Di fronte alle opposizioni i due non più «verdi» innamorati hanno preferito far ricorso al classico sistema, fuggendo insieme dalle rispettive abitazioni. Si sposeranno quanto prima nella chiesetta del loro paese.

Uno studente impazzito blocca il Parigi-Roma

Il giovane leggeva un volume scientifico - Presso Livorno d'improvviso si alza urlando e tira il segnale d'allarme

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 8 maggio.

Uno studente di ingegneria di Napoli, Giorgio Cassano di 21 anno, è stato colto da un improvviso attacco di pazzia mentre tornava a casa sul treno «rapido» Parigi-Roma.

L'episodio è accaduto quando il convoglio si trovava a pochi chilometri dalla stazione di Livorno. Giorgio Cassano, che lavora per un importante complesso industriale, era stato incaricato, con altri due colleghi, di organizzare una fabbrica a Parigi. Secondo gli amici, per tutto il tempo della permanenza in Francia il giovane si era mostrato calmo e, neppure durante la prima parte del viaggio di ritorno, nulla aveva lasciato presagire quello che poi sarebbe accaduto.

Mentre il «rapido» si stava avvicinando a Livorno, il Cassano, che sino a quel momento era rimasto assorto nella lettura di testi scientifici, ad un tratto è balzato in piedi urlando ed ha scaraventato nel corridoio del vagone tutto quanto gli capitava fra le mani. Prima che i due amici e gli altri passeggeri potessero fermarlo, lo studente si è aggrappato alla maniglia del segnale d'allarme e l'ha tirata. Le ruote del treno si sono subito bloccate.

Mentre i viaggiatori si affacciavano preoccupati ai finestrini, il personale di servizio è corso nello scompartimento dal quale era partito il segnale d'allarme. Non è stato difficile per gli agenti e per i ferrovieri individuare la persona che aveva fatto fermare il «rapido» in piena corsa. Il Cassano, era disteso a terra al centro dello scompartimento, e si divincolava fra le braccia dei colleghi e di un viaggiatore. Lo studente è stato immobilizzato e appena il convoglio è giunto a Livorno il giovane è stato adagiato su un'autolettiga e portato al reparto neuropsichiatrico dell'ospedale. Il primario lo ha visitato e ne ha ordinato il ricovero in manicomio.

b. c.

Falegname sedicenne ingoia il chiodo che teneva in bocca

Biella, 8 maggio.

(p. m.) Un ragazzo di 16 anni, Giancarlo Scardoni, domiciliato a Candelo e occupato in una falegnameria del luogo, ha oggi ingoiato un chiodo che teneva tra le labbra per averlo a portata di mano. Per fortuna l'oggetto metallico ha raggiunto lo stomaco senza produrre lesioni.

Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale in osservazione. I medici ritengono che il corpo estraneo verrà espulso per via naturale entro alcuni giorni, senza necessità di intervanto chirurgico.

Vedova sfrattata incendia la casa e si getta nelle fiamme: è morente

Profuga dalla Tunisia vive col figlio a Genova - Lo stipendio del giovane non bastava a pagare l'affitto - Rinvenuta sul letto orribilmente ustionata

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 maggio.

(n. b.) Una profuga dalla Tunisia, ossessionata dallo sfratto, ha dato fuoco alla propria camera da letto e si è gettata tra le fiamme. Il figlio l'ha ripavenuta morente. Il drammatico gesto è stato compiuto da Annunziata Belluardo, una vedova di 53 anni, che abita a Genova nel quartiere di Prarugga in via Rossetti 30.

Emigrata in Tunisia aveva dovuto abbandonare casa ed averi alle scoppio della guerra. Era fuggita col suo bimbo di pochi anni. Il marito, rimasto in Africa, era deceduto qualche anno dopo. Il figlio, Vincenzo Prainito, ha ora 25 anni ed è verniciatore saltuario in porto.

Purtroppo i guadagni del giovane non erano sufficienti a pagare l'affitto di casa, 30 mila lire mensili. Così è accaduto che il fitto, non saldato, è andato accumulandosi e qualche giorno fa il padrone di casa ha intimato lo sfratto. Da quel momento la donna non ha avuto più pace. Stamane ha atteso che il figlio Vincenzo uscisse per recarsi in porto, poi ha ammassato accanto al letto tutta la carta trovata in casa, le ha dato fuoco, quindi si è gettata sul letto, avvolto dalle fiamme.

Il drammatico gesto è stato compiuto verso le 11. Il fuoco però non si è appiccato all'arredamento e quando Vincenzo Prainito, verso le 11,30, è tornato a casa, ha trovato l'abitazione invasa dal fumo. Annunziata Belluardo giaceva sul letto bruciacchiato, poggiata sul fianco, nella cenere. Era svenuta e il figlio si è precipitato a chiamare aiuto.

Poco dopo un'ambulanza della «Croce Verde» trasportava la donna all'ospedale di San Martino, dove i sanitari la facevano ricoverare con prognosi riservatissima. La Belluardo ha riportato ustioni molto gravi in tutto il corpo: le sue condizioni, stasera, appaiono disperate.

Annunziata Belluardo

Galleria d'arte MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Tel. 44-977
VENDITA ALL'ASTA
— TAPPETI CINESI, PERSIANI e CAUCASICI SOPRAMMOBILI di gusto, molti LAMPADARI, oltre ad uno sceltissimo numero di MOBILI ANTICHI ITALIANI, FRANCESI, INGLESI ed OLANDESI DEL 700.
QUESTA SERA ALLE ORE 21 PRECISE
DIRETTORE D'ASTA BERGOGLIO

LA CHÂTELAINIE
ISTITUTO PRIVATO PER SIGNORINE
St. Blaise (Neuchâtel) - Vermala/Crans (Valais) Svizzera
LINGUE (specialmente FRANCESE, inglese, spagnolo, tedesco). Corsi commerciali (con diploma) e di economia domestica. Cultura generale. Preparazione agli esami statali (esami di maturità). Scienze classica e moderna. Sports.
CORSI ESTIVI: Luglio - Agosto - Settembre
Per prospetti rivolgersi alla Direzione «La Châtelaine» St. Blaise - Neuchâtel

ISTITUTO MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE 18 - Telef. 52-821
SCUOLA MEDIA parificata
AD ORIENTAMENTO UMANISTICO
Più ora di latino e italiano - Doposcuola gratuito
SEMICONVITTO

ISTITUTO MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE 18 - Telef. 52-821
LICEO SCIENTIFICO
PARIFICATO
CONVITTO - SEMICONVITTO

ISTITUTO MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE 18 - Telef. 52-821
GINNASIO - LICEO CLASSICO
PARIFICATI
CONVITTO - SEMICONVITTO

Turinflex
Prestito tabarro maturazi e mollo, di lana, lanetta e orlon vegetale. Sede Amministrativa e stabilimento via Lanzo 54, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-820. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 75 - Telefono 519-362.
La TURINFLEX espone alla VII Mostra commerciale di PRIMAVERA in piazza VITTORIO VENETO, Torino, dal 29-4 al 13-5.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi Rivera probabilmente verrà schierato mezz'ala

I calciatori azzurri a Bergamo si allenano contro i rossoneri

Riunione dei tre dirigenti della squadra nazionale, Spadaccini, Mazza e Ferrari - Pare siano affiorati contrasti per le formazioni da mettere in campo a Bari contro l'Ungheria ed a Bruxelles contro il Belgio

(Dal nostro inviato speciale)

S. Pellegrino, 8 maggio.

Dopo Firenze e Tolosa gli azzurri sono tornati a San Pellegrino per riprendere la preparazione collegiale. Non ci sarà tempo però per fermarsi molto quassù; gli impegni porteranno la squadra B già venerdì a Bari e la rappresentativa A domenica a Bruxelles. Si avvicina pertanto il momento delle decisioni definitive, perché sarebbe illogico pensare ancora ad esperimenti proprio alla vigilia della partenza per il Cile.

Dobbiamo dire con tutta sincerità che qui a San Pellegrino abbiamo trovato molti giocatori con il morale a terra, e non si tratta di giocatori di secondo piano, quelli cioè che possono temere una esclusione dalla rosa dei ventidue prescelti per il viaggio in Sudamerica. Parliamo di atleti che possiamo considerare titolari certi. A questo punto viene spontanea una domanda: che sta succedendo nel clan azzurro? Niente di grave in linea assoluta, ma piuttosto un diffuso senso di disagio.

Sono gli stessi giocatori ad accusare un «abbandono» da parte di chi dovrebbe invece seguirli passo passo. Non dimentichiamo le attenzioni di cui sono fatti oggetto nella società da cui provengono e il sacrificio che devono sopportare qui isolati per lunghi giorni dal mondo in cui solitamente vivono. Ci vorrebbe qualcuno capace di galvanizzarli, un uomo in grado di aiutarli ad ingannare la noia.

Non si deve comunque creare un dramma per questo; i ritiri collegiali hanno i pregi e i difetti che tutti conosciamo; quando poi la segregazione dura a lungo, si dà credito anche a notizie del tutto inventate. Sivori ad esempio aveva letto su un giornale di Roma che i dirigenti juventini stavano trattando la sua cessione alla società giallorossa la quale, acquistato il prestigioso attaccante azzurro, avrebbe concesso il nulla-osta a Losi di passare all'Inter.

La notizia è stata nettamente smentita dallo stesso presidente della Juventus, dottor Umberto Agnelli, con una telefonata fatta appositamente a Sivori nel pomeriggio d'oggi. La mezz'ala bianconera, dopo avere parlato col suo dirigente, ha cambiato umore: «Mi ha detto che sta lavorando per mettere insieme una grande Juventus e volete che lo me la vada proprio ora? Alla Juventus ci sono e ci rimango».

Per un Sivori tranquillizzato, un Maitrel in agitazione: «I dirigenti di tre società mi telefonano ogni tanto per assicurarmi che sono un loro giocatore. E io non so niente. Come andrà a finire?».

Maschio invece ha ricevuto oggi la visita del segretario dell'Inter Allodi per stipulare le ultime clausole del contratto; il funzionario nerazzurro lo ha anche informato come la società non intenda passare ad altri il contratto profumatamente pagato all'Atalanta. Allodi ha anche detto che quasi certamente l'Inter riprenderà Herrera come allenatore; qualora il ritorno del tanto discusso tecnico dovesse suscitare troppe polemiche, i dirigenti interisti riplagherebbero su Fabbri, che proprio oggi era qui a San Pellegrino per «vedere» (così ha detto) l'allenamento della nazionale.

Passiamo alle ultime notizie sui giocatori, che domani disputeranno a Bergamo l'ultimo allenamento prima delle gare di fine settimana. L'annunciato colloquio fra Mazza e Ferrari per la decisione definitiva è avvenuto soltanto a sera inoltrata per il ritardato arrivo del dirigente ferrarese. All'ultimo momento si è unito alla comitiva anche il presidente del settore delle squadre nazionali, dott. Spadaccini, e l'«assemblea» è durata a lungo. Pare che siano affiorati contrasti di notevole gravità. Comunque nessuno ha voluto esprimere il suo parere al termine del colloquio. E' stato dato soltanto alla stampa un elenco di giocatori che domani scenderanno in campo a Bergamo contro una squadra mista di riserve e juniores del Milan: Altafini, Buffon, Bulgarelli, Ferrini, Losi, Maldini, Maschio, Maitrel, Manichelli, Mora, Radice, Rivera, Salvadore, Sivori e Trapattoni. Lo schieramento sarà deciso domani, così almeno ha detto Mazza.

Rispetto alla squadra che ha giocato a Firenze contro la nazionale di Francia manca Marchesi, che è anche a riposo a causa di un leggero infortunio. In più ci sono Bulgarelli, Ferrini, Rivera e Trapattoni. E' probabile l'esperimento di Rivera alla mezz'ala destra e non è escluso che il giovane attaccante milanista possa essere sostituito nella ripresa da Bulgarelli. Trapattoni e Ferrini si contendono invece il posto che Marchesi lascia libero. Comunque domani sera Spadaccini comunicherà lo schieramento delle due formazioni che rappresenteranno l'Italia B a Bari contro la nazionale ungherese e l'Italia A a Bruxelles contro il Belgio.

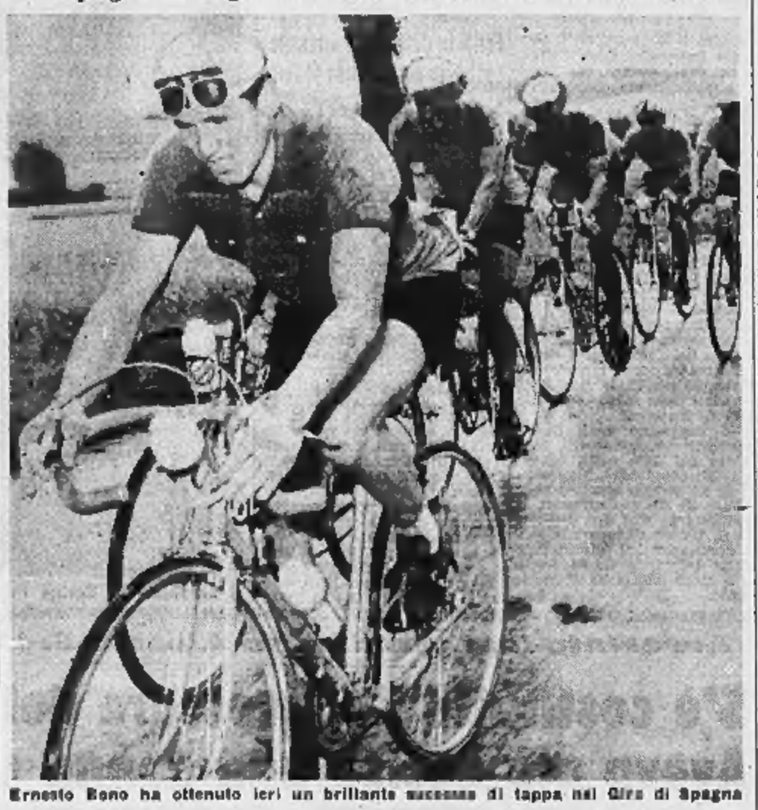
Sivori ha chiesto e ottenuto di effettuare la trasferta a Bruxelles per la partita con il Belgio in treno. Il giocatore della Juventus partirà giovedì sera da Milano in compagnia del dott. Magistrato e raggiungerà Bruxelles nella mattinata di venerdì. Farà ritorno a Milano sempre a mezzo ferrovia. Sivori comunque ha assicurato il commissario Mazza che non opporrà ostacoli al suo trasferimento in Cile a bordo del «DC 8 B» dell'Alitalia, come prescritto dal programma già annunciato.

Giulio Accatino

Il granata Giorgio Ferrini in campo oggi a Bergamo

L'italiano Bono vince a Logroño la dodicesima tappa della Vuelta

Il corridore bresciano ha battuto allo «sprint» tre compagni di fuga - Nessun mutamento in classifica



Ernesto Bono ha ottenuto ieri un brillante successo di tappa nel Giro di Spagna

(Nostro servizio particolare)

Logroño, 8 maggio.

Ernesto Bono ha brillantemente vinto la più lunga tappa della «Vuelta», la Valladolid-Logroño, di 232 chilometri, battendo in volata tre corridori con i quali è fuggito ad una trentina di chilometri dal traguardo. E' stato principalmente per merito suo che l'azione è andata a buon fine, cosicché è lecito affermare che la vittoria ha premiato il più meritevole. A 1'22" dalla pattuglia di testa è giunto un gruppo di cinquantacinque corridori, tra cui tutti gli uomini di classifica, cosicché la graduatoria generale non ha subito modifiche degne di menzione e conserva ai primi cinque posti corridori appartenenti alla squadra francese.

Senza la prodezza che ha avuto per principale protagonista il forte corridore bresciano, la «Vuelta» sarebbe certamente languita anche lungo il tappone odierno, sabbiatela, se così è lecito dire, dalla netta superiorità fin qui esercitata dallo squadrone di Anquetil, che gli assi spagnoli sperano di riuscire a sconfiggere sulla montagna dalla Biscaglia. Neppure tre forature di cui il corridore normanno è stato vittima durante la giornata (al 24°, al 120° e al 170° chilometro) sono riuscite a smuoverli dal loro piano tattico.

La dodicesima tappa si è iniziata pochi minuti prima di mezzogiorno ed ha visto il plotone procedere sempre compatto, fino al km. 204, ove ha preso l'avvio la fuga che ne ha deciso le sorti.

Il plotone procedeva senza scosse guidato dalla maglia gialla: a dare il «la» è stato lo spagnolo Piñera, che con alla ruota il belga Van Meenen è in breve riuscito a guadagnare un vantaggio di un centinaio di metri.

In un primo tempo si ebbe la sensazione che il tentativo fosse destinato al fallimento, ma l'intervento di Bono è valso a risolvere la situazione e quattro corridori sono rimasti in testa alla corsa: lo stesso Bono, il belga Van Meenen, l'olandese Westdorp e lo spagnolo Piñera.

Nella volata Bono è partito ai cinquecento metri, guadagnando una decina di lunghezze; lo spagnolo e l'olandese sono subito apparsi esclusi dalla lotta per il primato, ma il belga è vigorosamente tornato alla carica, riuscendo a minacciare il corridore bresciano, il quale ne ha però respinto l'attacco con uno scatto che gli ha consentito di tagliare il traguardo vittorioso. I rimanenti italiani sono giunti al traguardo con il gruppo di inseguitori, che Altig ha battuto in volata per il quinto posto. Non è partito Milnetto, febbricitante.

c. b.

Ordine d'arrivo: 1) Bono in 6 ore 16'30" (1 minuto di abbuono), media del 36,797; 2) Van Meenen in 6 ore 17'20" (30 secondi di abbuono); 3) Vestdorp in 6 ore 17'50"; 4) Piñera; 5) Altig in 6 ore 18'13", e con lo stesso tempo di quest'ultimo cinquantacinque corridori.

Classifica generale: 1) Elliott in 54 ore 53'40"; 3) Altig a 22"; 3) Stablinski a 2'01"; 4) Stolker a 2'02"; 5) Anquetil a 4'43"; 18) Defilippis.

Premiati i campioni sociali all'Automobile Club di Torino

L'Automobile Club di Torino ha proceduto ieri alla proclamazione dei campioni sociali di velocità e di quelli piemontesi di regolarità: a tutti sono state consegnate delle medaglie d'oro.

Per il campionato italiano velocità conduttori sono stati premiati: Ada Pace, campionessa italiana velocità Gran Turismo; Fiorio Cesare, campione italiano velocità Gran Turismo cl. 1150; Massoni Luciano, campione italiano velocità turismo cl. 500.

Per il campionato piemontese di regolarità hanno ricevuto la medaglia d'oro: Curti Pier Giorgio campione piemontese, Bossetti Gianni, Pasqualicchio Vincenzo, Regis Lorenzo, Pallaca Argeo e Demiliano.

A Brescia per il titolo dei pesi massimi

L'anziano Cavicchi affronterà Amonti

Il trentaquattrenne pugile bolognese ha accettato di combattere nella città del suo più giovane rivale - Il *match* in programma domenica prossima

(Nostro servizio particolare)

Brescia, 8 maggio.

Franco Cavicchi, l'anziano ex campione d'Europa dei pesi massimi, ritornato in possesso del titolo nazionale all'età di 34 anni, ha accettato di mettere in gioco il suo trofeo domenica prossima a Brescia, contro Santa Amonti, più giovane di lui di quasi dieci anni.

Un atto di coraggio piuttosto singolare per un pugile che ha vissuto la sua carriera praticamente sul ring «amico» della sua Bologna, dove ottenne sei anni fa il titolo europeo schiantando il tedesco Neuhaus (ma perdendolo poi, in modo ingloriosi, contro Johansson) e dove pochi mesi fa ha strappato la corona nazionale al mediocre Rocco Mazzola, «numero uno» in mancanza di meglio, di una categoria che non ha in Italia molti elementi di valore.

Tramontata troppo presto la stella di Mino Bozzano, ancora in fase di laborioso travaglio l'ascesa del campione olimpionico Franco De Piccoli, il primo della classe viene ad essere ancora una volta il vecchio Cavicchi che, col passar degli anni, è diventato anche coraggioso.

Il pugile emiliano sa benissimo che, alla sua età non c'è più nulla da perdere e che il massimo che egli possa chiedere a questi suoi spiccioli di attività agonistica è un adeguato e redditizio sfruttamento del titolo tornato in suo possesso. Una borsa allettante lo ha convinto a salire fino a Brescia per cercare di respingere domenica prossima l'assalto al suo titolo, davanti a ventimila bresciani fiduciosi nel loro «idolo» Amonti.

Cavicchi è sicuro di riuscire a resistere all'irruenza e alla potenza del giovane rivale. Questi appare incerto e fragile quando combatte lontano da casa — e le dure sconfitte romana subite contro Rinaldi e Freddy Mack ne fanno fede — ma diventa irresistibile battendosi nella sua Brescia.

p. g.

Un portiere fuori forma aggredito dai suoi tifosi

Potenza, 8 maggio.

Un folto gruppo di tifosi ha aggredito e malmenato il portiere Luciano Masiero che gioca nelle file della squadra di calcio locale impegnata nel girone D della serie C.

Il giocatore è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto Soccorso L'episodio si è verificato in una via del centro cittadino, mentre il Masiero passeggiava con alcuni amici.

Il motivo dell'aggressione è da ricercarsi nel malcontento degli sportivi potentini per la poco felice prestazione del Masiero durante l'incontro di calcio disputato dal Potenza, due domeniche or sono ad Agrigento, contro l'Akragas. Come si sa, i potentini persero l'incontro per 4-0. La faccenda avrà un seguito in Tribunale.

Dichiarazioni di Magni sull'infortunio di Carlesi

Monza, 8 maggio.

Fiorenzo Magni, direttore sportivo della Philco, è apparso oggi piuttosto contrariato per l'atteggiamento tenuto in questi giorni da Guido Carlesi, che lo ha avvertito, con un telegramma dalla Francia, di non poter partecipare al Giro di Romandia a causa di un incidente. Il corridore toscano è partito questa mattina da Digione per far rientro in Italia.

«Non so nulla di preciso su quanto è capitato a Carlesi — ha dichiarato Fiorenzo Magni — poiché non ho avuto modo, nonostante i miei sforzi, di entrare in contatto con lui. L'organizzatore francese Dousset, nel corso di una conversazione telefonica che ho avuto con lui nelle prime ore del pomeriggio, mi ha molto confusamente detto che Guido si è infortunato l'altro ieri al tendine della caviglia destra, mentre partecipava a una gara. Secondo Dousset, il medico che ha visitato Carlesi ha ritenuto la lesione piuttosto grave, tale da richiedere l'ingessatura».

Sport per televisione

Domani, sul secondo canale, alle 22,20, trasmissione registrata della partita Fiorentina-Atletico Madrid, valevole per la finale della Coppa delle Coppe, che si gioca a Glasgow.

Venerdì 11, sul primo canale, alle 22,45 (l'ora però non è ancora data per sicura) telecronaca registrata dell'incontro Italia B-Ungheria che si gioca a Bari.

Sabato 12, sul secondo canale, alle 23,15, trasmissione registrata di un tempo della partita fra i dilettanti d'Italia e d'Inghilterra che si gioca ad Ascoli Piceno.

Domenica 13, sul primo canale, alle 15,30, trasmissione in telecronaca diretta da Roma del campionati internazionali d'Italia di tennis.

La partita Belgio-Italia di domenica 13 non sarà trasmessa in registrazione la sera di domenica, perché la tv belga non trasmette. Pertanto la tv italiana approfitterà della circostanza per collaudare l'*équipe* dei tecnici che opereranno in Cile durante i campionati mondiali. Questa équipe filmerà tutto l'incontro e la pellicola, via aerea, sarà inviata in Italia in modo che la registrazione sarà trasmessa lunedì sera, 14.

I juventini disposti a prestare Nicolè, non a cederlo

Battuta d'arresto nelle trattative per il passaggio di Denis Law alla Juventus

Il giocatore granata, da parte sua, dichiara di voler tornare in Inghilterra - Un allenatore brasiliano per i bianconeri - Non si faranno più i lavori di ampliamento allo Stadio Comunale - Il Torino oggi in partita ad Alba

La Juventus ha attenuto in prestito gli attaccanti Angelillo (Roma) e Calvanese (Catania) per le prossime gare della Mitropa Cup.

Per il centravanti del Catania è già arrivata la conferma definitiva. Meno precisa invece la situazione di Angelillo. Un dirigente giallorosso ha assicurato ad un collega juventino che gli telefonava da Torino che il Commissario straordinario D'Arcangeli avrebbe senz'altro concesso il nulla osta. Secondo altra fonte invece la Roma, impegnata sabato contro lo Zurigo nella gara della Coppa dell'Amicizia, farebbe delle difficoltà per cedere Angelillo in prestito provvisorio.

Il problema non è grave per i bianconeri i quali sperano — nella notturna di sabato prossimo — di fare buona figura contro la Dynamo di Zagabria così come nella Coppa dei Campioni l'avevano fatta contro il Partizan di Belgrado.

La Dynamo giungerà a Torino nel pomeriggio di giovedì. L'incontro con i jugoslavi si giocherà in notturna al campo di via Filadelfia. Sullo stesso terreno sarà di scena martedì 15 maggio la Nazionale ungherese, che, dopo la gara con gli azzurri a Bari, sosterrà un incontro di preparazione con la Juventus. La squadra dell'Ungheria giungerà a Torino sabato sera.

Oltre alle notizie riguardanti Angelillo e Calvanese per le partite della «Mitropa Cup», correvano ieri molte voci di novità alla Juventus. La prima di esse riguarda un allenatore che verrebbe dal Sudamerica. Un colloquio tra Boniperti e Mantea ha fatto pensare al trattenere dell'ex-trainer del Palermo, che si era messo in luce a Lisbona prima di trasferirsi in Italia. Pare però che il futuro tecnico juventino sia un altro, si dice di provenienza brasiliana.

Circa le altre voci ha fatto il punto il presidente Umberto Agnelli, il quale ha dichiarato:

«Sul caso Law la situazione è questa: abbiamo fatto al Torino un'offerta, logicamente superiore a quella che il Manchester United si diceva disposto ad avanzare per l'attaccante granata».

«Lei pensa che Law sarebbe un buon acquisto per la Juventus?».

«Dal punto di vista tecnico sì, non so da quello del rendimento e della disciplina. Comunque vedremo».

«E Nicolè, è davvero in vendita?».

«No. Al massimo potremmo prestare il nostro centravanti per una stagione».

Il presidente della Juventus ha detto pure che continuano con il Tottenham le trattative per l'ala Jones e per il mediano MacKay. Se per avventura Law diventasse bianconero questo riguarderebbero soltanto uno dei due giocatori. E' da escludere però che la Juventus acquisti Law per ricederlo in Inghilterra in cambio di altri elementi. In quanto all'allenatore, Umberto Agnelli ha detto che a giorni dovrebbe comunicare ufficialmente l'avvenuta conclusione del contratto. Gli è stato fatto avanti il nome di Feola, ma il presidente, pur ammettendo che il tecnico della Nazionale brasiliana ha portato fortuna alla sua squadra, ha detto che non si tratta del pittoresco italo-brasiliano.

In serata si è saputo d'una serie di nuovi colloqui tra dirigenti juventini e granata per il passaggio di Law ai bianconeri e di Nicolè al Torino (in prestito). La trattative sono però state interrotte soprattutto per la posizione di Nicolè che i torinesi vorrebbero aggiudicarsi definitivamente mentre la Juventus è solo disposta a dare in cessione temporanea il suo centrattacco. E' possibile che i colloqui vengano ripresi dovendo il Torino dare una risposta per Del Sol entro lunedì. Da parte sua Law, interrogato ieri sera, ha detto: «Non desidero affatto esser trasferito ad altre squadre italiane, anche se si trattasse di un club famoso come quello della Juventus. Ho ripetuto ai miei dirigenti che non firmerò nuovi impegni se non con società inglesi. Il mio sogno è di giocare l'anno prossimo nel Manchester».

Nessuna novità su Carantini. La Juventus ha fatto pervenire una controfferta al Venezia ed è tuttora in attesa della risposta dei veneziani.

In quanto a John Charles, egli ha chiesto di partecipare alla tournée sudamericana della nazionale del Galles. La Juventus però ha bisogno del suo attaccante per le importanti partite che l'attendono e non può dare risposta affermativa.

Al Torino, Di Giacomo, superati gli esami medici, ha sostenuto ieri il primo allenamento in maglia granata. Oggi l'attaccante dovrebbe essere collaudato in formazione nel corso di un incontro amichevole che il Torino sosterrà ad Alba. Per la breve trasferta sono stati convocati i seguenti giocatori: Panetti, Vincenzi, Scesa, Versolatto, Buzzacchera, Bearzot, Beverina, Gerbaudo, Lancioni, Di Giacomo, Rosato, Schiavo, Locatelli, Albrigi, Trombini, Baker, Gualtieri, Ferrario, Fossati. In mattinata i giocatori saranno ricevuti dal sindaco della cittadina piemontese.

I granata partiranno venerdì in pullman alla volta di Losanna, dove giocheranno sabato sera per il primo turno della Coppa dell'Amicizia.

Una notizia infine poco piacevole per gli appassionati torinesi del foot-ball.

I lavori di ampliamento dello Stadio Comunale sono stati sospesi e non verranno più eseguiti. Ne ha dato conferma ufficiale il sindaco di Torino, ing. Anselmetti, al termine della riunione della Giunta comunale di ieri, nella quale la questione è stata discussa. Come noto, il Comune e la Juventus avevano raggiunto un accordo per l'esecuzione del progetto, e appunto di operai erano già da qualche giorno al lavoro. Secondo la convenzione la Juventus si era anzi dichiarata disposta ad anticipare le spese.

Le autorità superiori seguendo alla lettera il regolamento della pubblica amministrazione hanno invece stabilito che venga bandita la prescritta asta-concorso fra le imprese interessate. Tutto questo avrebbe ritardato in modo eccessivo i lavori e lo stadio non sarebbe stato utilizzabile all'inizio del prossimo campionato. Inoltre la Commissione di Vigilanza sugli Spettacoli non avrebbe concesso il benestare per la disputa delle partite sino a quando non fossero terminati non solo i lavori sul terreno di gioco ma anche l'ampliamento delle gradinate.

In definitiva il ritardo all'inizio delle opere impedirà il previsto ampliamento dello Stadio a 92 mila posti.

Lasala Rabaia, l'allenatore che era stato in trattative con la Juventus, ha firmato ieri il contratto definitivo che lo lega al Barcellona sino alla fine della prossima stagione, in qualità di allenatore della prima squadra.

La preparazione dei belgi per l'incontro con l'Italia

Disavventura del mediano Hanon che si è dovuto far togliere ben quattro denti

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 maggio.

La nazionale calcistica belga ha sostenuto oggi il suo secondo allenamento in vista della partita di domenica prossima contro l'Italia. Sedici giocatori, sotto la direzione degli allenatori Ceulcers e Goethals, hanno manovrato durante trenta minuti allo stadio di Forest, quartiere periferico della capitale belga. Durante un'altra mezz'ora il selezionatore Vandenstock ha tenuto cattedra impartendo una lezione di teoria e l'allenamento si è poi concluso con una seduta di ginnastica.

Tutto ciò è avvenuto a porte chiuse. Si è comunque appreso che l'ala destra Semmeling, dello Standard, giocatore che grazie alle sue ottime partite in Coppa dei Campioni si era aperto la strada per la nazionale, non potrà allinearsi contro gli italiani. Domenica scorsa, infatti, durante l'ultimo incontro di campionato il giocatore si è ferito alla caviglia sinistra. Anche Verbiest, che Vandenstock contava utilizzare come centro mediano è indisponibile: da un mese soffre a un ginocchio e durante l'allenamento odierno si è dovuto accontentare di trattare delicatamente la palla, astenendosi dal calciare forte. Giocherà quindi Leyeaune, del F. C. Liegi. Storme, il numero 5, che ha sostenuto il centro campo durante le ultime partite imbattute del Belgio, è fuori forma e Vandenstock non lo utilizzerà, a meno che il mediano Hanon sia costretto lui pure a rinunciare all'incontro. Questo eccellente giocatore, pilastro della difesa fiamminga, si è dovuto recare proprio oggi dal dentista, che gli ha tolto quattro denti in una sola volta. A causa di questo possibile «forfait» Vandenstock ha rinviato di ventiquattro ore la scelta definitiva dei suo undici.

o. g.

Oggi la nazionale inglese si allena con la Svizzera

Londra, 8 maggio.

La nazionale inglese di calcio incontrerà domani la Svizzera, allo Stadio di Wembley, in una partita di allenamento in vista dei campionati mondiali che si disputeranno dal 30 maggio al 17 giugno in Cile. Alla competizione assisteranno alcuni osservatori della Federazione bulgara che nel torneo hanno la squadra nello stesso girone dell'Inghilterra.

Ecco le formazioni annunciate:

Inghilterra: Springett; Armfield, Wilson; Robson, Swan, Flowers; Douglas, Greaves, Hitchens, Haynes, Charlton.

Svizzera: Permanian; Roesch Tacchella; Grobety, Schneiter, Weber; Antenen, Eschman, Vonlanthen, Pottier, Allemann.

A Roma 36 milioni in palio domani nel derby del galoppo

Mancheranno alla prova Aernen, Olimpio e Bragozzo - Favorito Masaccio che sarà guidato da Enrico Camici - In gara anche un figlio di Ribot - La corsa sarà trasmessa in tv

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

Nel maggio del 1884 fu disputato a Roma il primo Derby italiano del galoppo: vittoria di Andrsina, al cui proprietario toccarono 27 mila 766 lire e 65 centesimi. Domani pomeriggio, sulla pista della Capannelle si corre la 79ª edizione della massima prova per i tre anni del galoppo: il vincitore riceverà 21 dei 36 milioni e 750 mila lire in palio.

Massima incertezza quest'anno, alla vigilia del Derby: quindici i cavalli che si presenteranno alla partenza della corsa. Mancheranno però i tre soggetti che finora si sono messi in particolare evidenza: Olimpio, della razza La Novella; Bragozzo, della scuderia Mantova; Aernen, della razza di Rozzano.

Venuti a mancare questi tre cavalli, le maggiori attenzioni si sono rivolte al portacolori della razza Dormello-Olgiata: Masaccio (battuto quest'anno solo da Aernen nel Premio Pisa e nel Premio Parioli); Antelami (secondo dietro Bragozzo nell'«Emanuele Filiberto»); Lanconello (vincitore del Premio Firenze). Il fatto che Enrico Camici vada in sella a Masaccio è un chiaro segno che le preferenze della scuderia sono per quest'ultimo. Folio e temibile il lotto degli avversari: noteremo Faenza, della razza del Soldo, considerata migliore di quella Alibella vincitrice domenica scorsa delle «Oaks d'Italia», i due rappresentanti della scuderia Ronchetto, Angri e Sinnai, comportatisi con il massimo onore nel Premio Parioli, dove hanno ottenuto il terzo e quarto posto.

Enrico Camici si trova dunque ancora una volta a dover montare il favorito del Derby. Con lui saranno presenti in questa prova tutti i più forti fantini italiani, da Fancera a Gabbrielli, da Renzoni a Rosa, a Parravani, a Milani, al giovane Carlo Panici a cui toccherà il compito di montare l'unico figlio di Ribot presente, il portacolori della scuderia Gibi, Marot.

Ecco come si presenta, a poco più di ventiquattr'ore dalla corsa (che sarà trasmessa dalla televisione), il campo dei concorrenti: Marot (58 C. Panici), Fatidico (58 partdubb.), Aetone (58 L. Milani), Antelami (58 G. Sala), Masaccio (58 E. Camici), Lanconello (58 F. Manganelli), Tusullo (58 F. Jovine), Tortoreto (58 V. Rosa), Camponogara (58 S. Parravani), Tonin Bellagrazia (58 C. Ferrari), Infierno (58 R. Antonuzzi), Angri (58 L. Gabbrielli), Sinnai (58 R. Renzoni), Faenza (56 O. Fancera), Liebana (56 C. Bugattella), Wise Painter (56 M. Andreucci).

a. r.

Una, serve ad aggiungere cifre e cifre. L'altra, la Compagnia autonoleggi Hertz, aggiunge rapidità, comodità, efficienza ai vostri viaggi d'affari. Telefonate a Hertz, e prenoterete una bella e confortevole auto (Fiat o altra marca) che vi attenderà ovunque vogliate, all'arrivo del treno o dell'aereo nella città europea, meta del vostro viaggio.

Altro servizio offertovi da Hertz: la carta di credito italiana, che elimina qualsiasi fastidio di assegni o di cambio. Richiedetela in qualsiasi ufficio Hertz: e potrete avere l'auto senza depositi, e far segnare in conto la spesa. Per prenotare un'auto *ovunque* vogliate, in 46 paesi del mondo, telefonate al più vicino ufficio Hertz.

NON PERDETE UN ISTANTE...

...TELEFONATE A

AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car

TORINO - 553232

A Roma nel gran segreto della villa sull'Aventino

L'Ordine di Malta, in pace con la Chiesa dopo 11 anni ha eletto il "Gran Maestro,,

Il nome del nuovo sovrano sarà reso pubblico solo dopo l'approvazione del Papa - I motivi del lungo dissidio con il Vaticano non sono mai stati chiariti - Peyrefitte ne fece oggetto di un romanzo - L'Ordine, che ha nove secoli di vita, possiede vasti complessi ospedalieri e assistenziali in 30 nazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

«Giuro di mantener segreto, per l'interesse della Regola, ciò che dovrò mantener segreto, e specialmente di non rivelare i voti del Consiglio, e che così Dio mi assista. Se no, che sia a dannazione della mia anima».

Erano 31 anni che queste parole solenni non si udivano nella «sala grande» della villa sull'Aventino dov'è la sede del Sovrano Militare Ordine di Malta: è la formula del giuramento che precede le votazioni per la scelta di gran maestro dell'Ordine. L'ultimo gran maestro era stato il principe Chigi Albani della Rovere, eletto nel '31 e morto nel '51. Dopo di lui, il trono di Villa Malta era rimasto vacante.

Ancora oggi non sono del tutto chiari i motivi che hanno impedito per undici anni ai Cavalieri di Malta di darsi un nuovo sovrano. Esiste in proposito una vasta letteratura, ma è difficile raccapezzarsi fra coloro che scrivono a favore dell'Ordine e coloro che ne vorrebbero decretata la soppressione. Le vicende talora tenebrose che hanno accompagnato la vita dell'Ordine di Malta hanno anche sollecitato la fantasia di quanti si ostinano a vedere nel Vaticano una potenza sotterranea, implacabile, avida di beni terreni. E ne sono venuti fuori libri dove l'informazione è dubbia, la fantasia molta. Fra tutti scelle per il successo che ebbe alcuni anni fa il brillante romanzo di Roger Peyrefitte. S'intitola per l'appunto «Cavalieri di Malta». In quel libro non si salva nessuno: né fra i cavalieri né fra i personaggi della Curia Romana che vennero incaricati da Pio XII di occuparsi degli affari dell'Ordine.

Non staremo qui a seguire Peyrefitte. Ci limiteremo a ricordare che, secondo la costituzione dell'Ordine di Malta, il nuovo sovrano avrebbe dovuto essere eletto non oltre tre mesi dopo la morte del Gran Maestro in carica. Ciò tuttavia non si verificò quando cessò di vivere il principe Chigi Albani. Non passò molto e vennero affacciate le più disparate ipotesi.

I più malevoli arrivarono a sostenere che il Vaticano voleva mettere le mani sui beni dell'Ordine. Si tratta di un patrimonio difficilmente calcolabile. Per averne un'idea, si pensi ai grandi complessi ospedalieri posseduti dall'Ordine in una trentina di nazioni. Secondo altre voci, il conflitto fra la Chiesa e l'Ordine sarebbe diventato particolarmente acuto al tempo in cui ministro degli Esteri dello Smom (Sovrano militare ordine Malta) era Thun Hohenstein e contro di lui corsero gravi accuse in seguito alla conclusione di cattivi accordi commerciali.

Anche la fama del libertino Peyrefitte continua a ricevere tuttora un certo credito. Secondo il romanziere francese, la lunga vacanza nella carica di Gran Maestro sarebbe stata determinata dalla aspirazione del cardinale Canali a vedere fusi insieme l'Ordine di Malta e l'Ordine dei cavalieri del Santo Sepolcro: grazie alla fusione dei due ordini il cardinale Canali avrebbe potuto disporre agevolmente del patrimonio e delle prerogative sovrane dell'Ordine di Malta.

Se tuttavia ci discostiamo dalle strade delle voci per attenerci agli atti ufficiali, troviamo che l'interminabile querelle fra il Vaticano e l'Ordine sorse nei giorni in cui la Curia pontificia manifestò l'intenzione di dare all'Ordine una configurazione più aderente ai nostri tempi e compiti più moderni. Se le cose stanno effettivamente in questo modo, è da dirsi che gli undici anni di sede vacante hanno permesso all'Ordine di Malta di tirarsi fuori dallo immobilismo nel quale minacciava di cadere a causa dell'eccessivo carico di tradizioni. Si tenga presente che è un'organizzazione carica di gloria ma anche di nove secoli di vita.

Fu nel giugno dell'anno scorso che una commissione formata di cardinali e di alti funzionari dell'Ordine mise definitivamente a punto le nuove Costituzioni. Alcune tradizioni sono state sfrondate, ma nello stesso tempo l'Ordine si è vista restituita quasi integra la sua sovranità. Da una parte e dall'altra si fa osservare che l'accordo è stato raggiunto grazie all'aria che spira attualmente nel Vaticano: Pio XII era accentratore, autoritario, Giovanni XXIII è invece portato alla tolleranza, a un certo liberalismo nelle questioni che non riguardano i dogmi.

E' stato un «Conclave» a eleggere anche oggi il nuovo Gran Maestro. Non si pensi peraltro che la maniera per eleggere i gran maestri sia analoga a quello che si segue nel Vaticano per l'elezione dei Pontefici. A Villa Malta la votazione ricorda piuttosto quelle che si tenevano un tempo a Venezia per i dogi. Gli elettori (erano stamane ventinove) nel primo turno indicano con voto segreto chi vorrebbero fosse eletto: successivamente avviene un ballottaggio per ciascuna delle persone che hanno ricevuto voti col sistema delle palle bianche e nere. Per essere eletto occorre la maggioranza assoluta dei voti.

Tuttavia, non si pensi che la faccenda sia così semplice e sbrigativa come l'abbiamo riassunta qui. Complicate sono le cerimonie, lunghi i riti. Si comincia col ricevimento dei cavalieri elettori a Villa Malta: hanno uniformi ricche che ricordano quelle in uso nelle corti dei principi di diversi secoli fa, cappelli piumati, spade, ampi mantelli bianchi con una grande croce rossa di Malta. Poi c'è una Messa cantata per invocare che lo Spirito Santo illumini la mente e il cuore degli elettori, e segue la comunione generale.

Dopo una breve refezione, i cavalieri consegnano le spade al custode del Consiglio di Stato e si avviano verso la sala maggiore del primo piano, detta «del Consiglio». Stamane c'era un cielo terso, un sole forte come d'estate a rendere ancora più appariscenti le sfarzose uniformi dei cavalieri. E' stata una festa per tutto il rione dell'Aventino, ma specialmente per i cinematografari. Tutto quello sfarfallio di colori, di uniformi antiche, e scintillare di spade, agitare di cappe, il ronzare delle macchine da presa hanno indotto in errore una comitiva di turisti: gli ignari pensavano che si stesse girando un film.

Il nuovo eletto è il settantasettesimo Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Come i suoi predecessori e come la maggior parte dei suoi elettori, egli è un cavaliere «professo»: il che vuol dire che ha fatto i voti di castità, di povertà e di obbedienza. La notizia della sua elezione è stata recata al Papa dal ministro dell'Ordine accreditato presso la Santa Sede. Il nome del nuovo eletto sarà divulgato solo dopo che Giovanni XXIII avrà dato il suo «placet». In uno dei prossimi giorni il Gran Maestro eletto quest'oggi andrà in visita ufficiale al Vaticano e sarà ricevuto dal Papa con tutti gli onori che spettano ai sovrani.

Nicola Adelfi

La vittima è un torinese

Gli rubano cinque milioni a pochi passi dal Quirinale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

Cinque milioni in contanti e alcuni biocchetti di assegni costituiscono il bottino di un audace «scippo» compiuto stamane verso le 11,30 in via del Quirinale, a brevissima distanza dalla residenza del presidente della Repubblica, vigilata giorno e notte da agenti, carabinieri e militari. Vittima del furto è stato il rag. Adolfo Bertoglio, di 51 anno, da Cuorgnè (Torino), residente a Roma in via Giulio Braida 31, cassiere dell'impresa di costruzioni «Ghella».

Lo «scippo» è stato compiuto con il sistema della gomma a terra. Il Bertoglio si era recato a ritirare da una banca del centro la grossa somma. All'uscita dell'istituto di credito, il funzionario era salito su una «1100» della ditta, pilotata dall'autista Vasco Trabalzini. I due rapinatori avevano seguito il cassiere e approfittando di un semaforo rosso, si sono accostati all'auto e hanno forato una gomma. In via del Quirinale la «1100» è stata costretta ad arrestarsi. Mentre il Trabalzini si poneva all'opera per cambiare la gomma, il rag. Bertoglio e la moglie, Quintilia Sciarra, che lo accompagnava, si erano fermati sul marciapiede.

E' stata questione di un attimo. Una motocicletta si è accostata all'automobile e il giovane che si trovava sul sellino posteriore ha rapidamente aperto lo sportello e afferrato la borsa che si trovava sul sedile posteriore. La moto quindi è ripartita a tutto gas.

Un giovane medico di Ravenna

Arrestato perché fotografava una base missilistica a Bari

Bari, 8 maggio.

Un medico di 39 anni, Giuseppe Boni, di Ravenna, è stato arrestato, ed un ragazzo di 16 anni, Sergio Cosmo, di Ofonengo, è stato denunziato a piede libero, perché sorpresi a fotografare le installazioni della base missilistica della 36ª Aerobrigata della Nato di Gioia del Colle.

I due sono stati «fermati» dagli uomini del servizi di sicurezza dei carabinieri e dell'aeronautica. Sono state sequestrate l'auto del professionista e la sua macchina fotografica. Il dott. Boni, che ha affermato di trovarsi lì per caso in gita con alcuni amici, è stato associato alle carceri *(Ansa)*.

Jacqueline battezza il sottomarino

Jacqueline Kennedy è stata la madrina del sottomarino atomico «Lafayette», di 7900 tonnellate, il più grande che sia stato costruito negli Stati Uniti (Tel. A. P.)

Resiste all'Onu il traffico internazionale degli stupefacenti

In Italia e in Francia si prepara la droga venduta con enorme profitto nel Nordamerica

Nei vasti paesi depressi dell'Oriente (soprattutto Siam e Birmania) continuano a fiorire sterminati campi di papaveri - Di là l'oppio giunge nel Mediterraneo, dov'è trasformato in morfina ed eroina - L'industria farmaceutica ne consuma tuttora rilevanti quantità; ma qui si riforniscono anche i contrabbandieri che "servono" i mercati più redditizi, Stati Uniti e Canada

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 maggio.

La recente scoperta a bordo di un incrociatore britannico nel Pacifico di oppio ed eroina per 3 miliardi e mezzo di lire indica quanto vasto sia ancora, ad onta della vigilanza, l'odioso traffico degli stupefacenti. Il controllo sulla droga impiegata nelle ricerche scientifiche o ad uso medico ha raggiunto ormai un altissimo grado di efficienza, più di 90 Stati collaborano strettamente in seno alle Nazioni Unite; la cooperazione è salda anche nella lotta contro i contrabbandieri ed i consumatori, ma in questo campo il lavoro è assai più difficile.

L'organismo internazionale che si occupa del controllo degli stupefacenti è la Commissione narcotici, che fa capo all'Onu. E' composta di 21 membri delle Nazioni Unite scelti dal Consiglio economico e sociale, che appartengono a paesi produttori di cocaina e di oppio, o nei quali il traffico di stupefacenti costituisce un problema grave. La commissione si riunisce ogni anno per discutere la situazione nel mondo e per esaminare i rapporti dei governi interessati; non ha i poteri per decidere sanzioni, ma può premere su quei paesi che non inviano a tempo le loro relazioni, o i cui rapporti sono falsi.

Il controllo e l'indagine sono affidati a due enti sussidiari: il Drug supervisory Body, composto di quattro membri che non rappresentano i rispettivi governi e che rivedono i rapporti dei vari paesi, ed il Permanent central Opium Board, formato da otto esperti anch'essi indipendenti, il cui compito principale è di verificare su le statistiche inviate dai governi non indicano un aumento ingiustificato nell'uso della droga.

La lotta contro i trafficanti — i cui metodi ingegnosi per lo smercio degli stupefacenti variano di continuo — prosegue senza soste. Ma si ammette che un controllo assoluto è difficile; e lo sarà fino a quando l'approvvigionamento della droga ad uso medico continuerà ad essere basato — a dispetto dell'incremento dei prodotti sintetici — sull'oppio estratto dai semi di papavero. Vaste aree del Medio e dell'Estremo Oriente sono coltivate a papaveri, ed il controllo di ciascuna piantina è ovviamente un'impresa impossibile. Malgrado l'accresciuta vigilanza dei governi, la coltivazione illecita del papavero è ancora fiorente, e l'oppio continua a trovare attraverso il Mediterraneo la sua strada verso l'Italia e la Francia, dove è trasformato in eroina ed in morfina, prima di essere contrabbandato negli Stati Uniti.

Nell'Estremo Oriente la particolare configurazione del terreno ai confini di paesi come la Birmania, la Thailandia ed il Laos rende estremamente difficile la scoperta dei campi coltivati illegalmente a papaveri. Dalle colline deserte di certe regioni birmane, dove il possesso di piccole quantità di oppio per uso personale è ancora lecito, un fiume di droga si riversa attraverso una catena di contrabbandieri verso Rangoon, Bangkok, Hong-Kong e Singapore.

Qui il livello di vita, basso e spesso miserevole, ostacola l'opera di prevenzione e di controllo: nonostante i tentativi dei governi per sradicare il vizio, commerciare la droga ed assimilarla fa parte delle abitudini della gente. Secondo l'ultima inchiesta condotta in Birmania, i dediti agli stupefacenti sono più di 24 mila; un rapporto del 1959 su Hong-Kong (che ha 3 milioni e mezzo di abitanti) stima fra 150 mila e 200 mila i consumatori d'oppio della città; lo stesso anno nel Laos (un milione e mezzo di abitanti) c'erano 11 mila intossicati.

E' parere unanime della Commissione narcotici che il problema del vizio nei paesi sottosviluppati non potrà essere risolto finché non sarà migliorato il tenore di vita delle popolazioni. In Sud America, ad esempio, dove masticar foglie di coca (da cui si ricava la cocaina) è abitudine comune a quasi tutti i contadini delle Ande, il miglioramento del livello di vita dovrebbe continuare con il ritmo attuale per oltre 25 anni, prima che si possa sperare di vincere il colpo il vizio.

Nei paesi sottosviluppati l'Onu è pronta ad intervenire con danaro ed esperti; nei paesi in cui il consumo di stupefacenti è forte, sebbene il benessere sia diffuso, è necessario rafforzare i metodi di indagine e dare ai medici la possibilità di curare a fondo gli intossicati. L'esempio più indicativo è dato dagli Stati Uniti, dove il traffico degli stupefacenti è legato alle bande dei gangsters. Sebbene i rischi per i contrabbandieri siano gravi in America e nel Canada, i profitti sono enormi. A seconda della capacità del «mercato», una «presa» di cocaina può costare da 2 a 10 dollari (1200-6000 lire), e certi intossicati hanno bisogno di dieci «prese» al giorno.

L'ultimo rapporto del governo americano afferma che negli Stati Uniti vi sono 44.906 dediti agli stupefacenti, vale a dire uno ogni 4 mila abitanti, mentre nel Canada gli intossicati conosciuti sono 3895, di cui 1581 schedati come delinquenti abituali.

In Inghilterra il problema è meno serio. Le statistiche del 1961 rivelano un totale di 470 dediti alla droga (su 51 milioni di abitanti), i quali usano morfina, cocaina, prodotti sintetici od una combinazione degli uni e degli altri. Il contrabbando più forte è dato dalla canapa indiana, che non ha tuttavia gli effetti terribili, sul fisico e sulla psiche, dell'oppio e della cocaina.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Bella studentessa uccisa dal gas un mese prima di ottenere il diploma

Trovata dalla madre in cucina, distesa su una sedia a sdraio - Non aveva ancora 18 anni e stava per finire il corso di segretaria di azienda

La diciottenne Bruna Mambelli, uccisa dal gas a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 maggio.

(g. m.) Bruna Mambelli, una bella ragazza di quasi 18 anni (avrebbe dovuto compierli il 28 giugno prossimo), è stata trovata morta dalla madre, avvelenata dal gas. Gli agenti del commissariato Sempione hanno aperto una inchiesta al termine della quale è stata esclusa l'ipotesi del suicidio: la giovane, colta da un improvviso malore, non è riuscita a richiudere i rubinetti dai quali fluivano le esalazioni. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Mambelli, una ragazza dotata di particolare avvenenza, alta, slanciata, dal portamento molto elegante, che dimostrava qualche anno più della sua età, figlia unica, abitava con il padre Domenico, che lavora presso una rosticceria del centro, e la madre Pina Poretti, occupata in un negozio di fiori, in un appartamento al quinto piano di via Farini 55. Essa frequentava l'ultimo anno di un corso per segretaria d'azienda presso un istituto di via Santa Maria Valle. Era ormai prossima al traguardo sospirato: fra un mese, se tutto fosse andato bene, avrebbe terminato gli studi. Bruna era una ragazza molto studiosa, una delle prime del suo corso, e una grande azienda l'aveva già interpellata per un'eventuale assunzione.

Ieri mattina, la giovane, che il giorno precedente si era sentita male, era rimasta sola in casa. I genitori erano al lavoro.

Soltanto verso le 19,30 la madre era stata raggiunta da una drammatica telefonata. Era Graziella Guarino, l'amica di Bruna, che, rientrata a casa dal lavoro, era salita al quinto piano per andare a far visita a Bruna. Ma aveva suonato invano. Eppure sapeva che Bruna doveva essere!

La signora Mambelli si è fatta accompagnare a casa in auto da un conoscente, il quale ha sfondato la porta con una spallata. Bruna era adagiata su una sedia a sdraio: sembrava solamente addormentata, ma in realtà era morta. Un acre odore di gas si diffondeva per tutta la camera. Accanto ai fornelli è stata trovata una pentola con dell'insalata e poca acqua.

per le barbe «difficili»

→ Due sistemi di rasatura combinati.
→ Ampia superficie radente.
→ 36 lame autoaffilanti.
→ Velocissimo. Pratico. Perfetto.
→ Accensione con interruttore.

rade profondamente
qualsiasi tipo di barba
sfiorando appena la pelle

Omnia LAGOMARSINO

LAGOMARSINO OMNIA, MILANO PIAZZA DUOMO 21

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
cerca
INGEGNERE direttore uffici tecnici
esperienza almeno decennale, sicura competenza progettazione e costruzione macchine ed impianti industriali.
Carattere autoritario, capacità organizzare lavoro. Assicurasi massima riservatezza. Casella 350/A - S.I.P. - MILANO

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI CI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

.... prima di tutto la salute

stagione: maggio-ottobre

fegato
stomaco
intestino
ricambio

TERME di ST. VINCENT
Valle d'Aosta

Drammatico discorso del Maresciallo a Spalato sulla congiuntura

Tito accusa i dirigenti jugoslavi di provocare una crisi economica

Corruzione e imprevidenza all'origine delle gravi difficoltà attuali - Annunciati drastici provvedimenti e la sostituzione dei responsabili - Nuove tecniche per l'agricoltura, ma non si tornerà ai *kolkos* - E' urgente riorganizzare il commercio con l'estero

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 8 maggio.

Inaugurando la centrale idroelettrica di Spalato sul litorale adriatico, la più potente della Jugoslavia, il maresciallo Tito ha pronunziato un discorso dedicato per la maggior parte alle difficoltà economiche in cui il paese si dibatte ormai da alcuni mesi. Con una sincerità che ha stupito tutti, egli ha denunciato «gli errori e le responsabilità di certi dirigenti» ed ha criticato con una insolita severità l'organizzazione del commercio interno ed estero, il sistema che ha regolato la pianificazione e gli investimenti, l'aumento dei prezzi e dei redditi individuali attribuito non al lavoro ma alle speculazioni e alla corruzione.

«Molti si chiedono — ha detto Tito — come siano potute accadere cose del genere. Alcuni ritengono che tutto dipenda dai rapporti più stretti con l'Occidente, per altri questi sono i risultati di una democrazia applicata con troppa larghezza. Ma personalmente sono certo che la nostra debolezza derivi dal fatto che i comunisti sono stati assai poco accorti. Del resto si sono avute manifestazioni poco edificanti sia tra i comunisti che tra i non iscritti al partito».

Per porre rimedio all'attuale situazione, il maresciallo ha annunciato una serie di provvedimenti che saranno applicati rigorosamente, e l'instaurazione di un sistema di «controllo sociale». Il commercio interno sarà riorganizzato. Si farà a meno di tanti intermediari fra produttori e consumatore. I prezzi saranno sottoposti a un severo controllo e si agirà con decisione contro le frodi e le infrazioni economiche di ogni genere.

Se queste misure si riveleranno inadeguate e risanare il commercio, si procederà alla sostituzione dei responsabili: «Ci sono dei casi — ha affermato il presidente jugoslavo — in cui i dirigenti di imprese e le autorità locali si mettono d'accordo e rendono impossibile ogni critica al loro operato. Ma chi usa simili sistemi sarà punito come merita, se non presterà ascolto a questo appello».

Dopo aver ricordato che il debito della Jugoslavia con gli altri paesi è di circa 900 milioni di dollari (pari a quasi 600 miliardi di lire italiane), Tito ha censurato sapramente l'attività delle ditte di importazione e di esportazione. Queste, infatti — più di 540 — sono guidate non di rado da «commercianti vecchi e disonesti», «speculatori», «gente corrotta» che possiede conti in banca all'estero. I dirigenti viaggiano da un paese all'altro a spese delle loro imprese e trascorrono mesi interi fuori «passando da un caffè all'altro senza riuscire a trovare un cliente». Gli affari conclusi con gli altri paesi hanno spesso costituito «un attentato al prestigio della Jugoslavia, provocato danni economici o complicazioni diplomatiche».

Anche il settore degli investimenti si è rivelato pessimo. Sono state costruite opere inutili e troppo care; e molte fabbriche presto saranno costrette alla chiusura.

Quanto all'agricoltura, deve essere riorganizzata, affrettandone la socializzazione. Questo non vuol dire però che la Jugoslavia tornerà ai *kolkos* ma solo che i contadini dovranno associarsi per applicare le tecniche moderne di coltivazione della terra.

La violenta requisitoria del Capo dello Stato contro le «anomalie» di cui soffre l'economia ha suscitato più volte gli applausi delle 500.000 persone presenti all'inaugurazione.

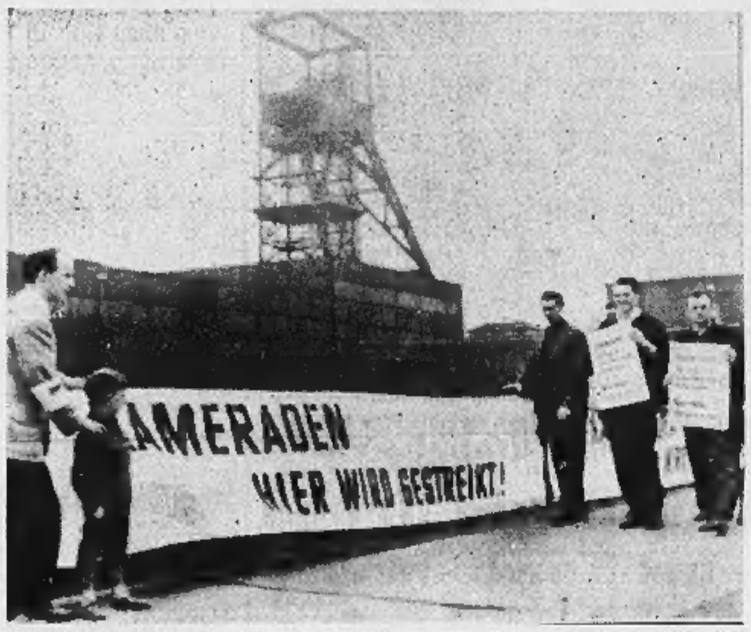
«Certi comunisti — ha sottolineato Tito — non badano che agli interessi del proprio ristretto circolo. E ciò ha provocato lo scontento politico e molte irregolarità nelle sei repubbliche. Inoltre certi scrittori borghesi e certe riviste ricordano con nostalgia il passato. Così stordiscono la nostra gioventù e incoraggiano un nazionalismo deteriore. Ma se non si difende l'unità, si favorisce la disgregazione di tutte le repubbliche, che esistono proprio perché c'è lo stato jugoslavo».

In politica estera, il maresciallo ha riaffermato l'avversione per tutti gli esperimenti nucleari e la necessità di risolvere il problema del disarmo. Egli ha anche protestato contro le misure di discriminazione adottate, a suo avviso, dal Mercato Comune e ha confermato che è imminente una riunione degli esperti economici dei paesi neutrali.

Paul Yankovitch

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Paralizzate le miniere di carbone



Quarantacinquemila minatori della Saar sono entrati in sciopero: ecco un picchetto di operai davanti ad uno dei complessi minerari di Saarbruecken (Tel.)

Chiedono un aumento dell'8 per cento delle paghe

I 45 mila minatori della Saar iniziano lo sciopero ad oltranza

L'ultima grande astensione dal lavoro risale a quarant'anni fa e durò più di tre mesi - Ogni giornata significa una perdita di 55 mila tonnellate di carbone - I sindacati prevedono una «lunga agitazione»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 maggio.

Alle sei di stamane quarantacinquemila minatori della Saar hanno cominciato uno sciopero ad oltranza per ottenere aumenti di paga. La compatta solidarietà dei lavoratori ha provocato la paralisi completa di 12 miniere di carbone, le più grandi della Germania. In questa prima giornata si è avuta una perdita di circa 55.000 tonnellate di carbone e di coke. I capi dei sindacati hanno dichiarato che prevedono una «lunga agitazione».

L'ultimo grande sciopero dei minieri scarsi fu proclamato nel 1923, e si protrasse per ben cento giorni. «Lo sciopero odierno era inevitabile», hanno dichiarato gli stessi capi sindacali, data la paghe eccessivamente basse e la dura posizione assunta dalla direzione delle miniere (che sono per larga parte controllate dal governo di Bonn).

La giornata di sciopero è trascorsa senza incidenti. Attorno alle miniere gli scioperanti si erano disposti in gruppi per poter controllare la situazione; ma le maestranze al completo hanno aderito alla proposta; non si è assistito a casi di «crumiraggio».

Anche i sindacati «cristiani» si erano dichiarati solidali con la Confederazione del lavoro; del resto quasi il 90% degli operai organizzati si era espresso in favore dello sciopero nel referendum indetto nei giorni scorsi dagli stessi sindacati. Nei pressi delle miniere si sono viste oggi grandi cartelli con la scritta «noi combattiamo per le nostre giuste rivendicazioni».

Calmi e disciplinati gli scioperanti si sono poi messi in coda, sempre nei pressi delle miniere, per riscuotere il sussidio pagato dai sindacati in caso di sciopero. Questo sussidio, che viene concesso soltanto a chi paga regolarmente la tessera dei sindacati, (la quota supera di poco le 100 lire al mese), varia a seconda dei casi dalle 1.256 alle 2.118 lire il giorno. Un giovane minatore di 18 anni, alle prime armi, ha detto ai giornalisti che il sussidio pagatogli dai sindacati supera la paga concessagli dalla miniera.

Non si sa ancora con precisione quando verranno riprese le trattative fra le parti. I negoziati, che si svolgevano con la mediazione del governo sarrese, furono interrotti ieri mattina. I sindacati chiedono un immediato aumento generale dell'8% delle paghe per operai ed impiegati. Essi hanno respinto anche la proposta del governo sarrese per un aumento immediato del 6%, integrato poi da un 2% a partire dall'ottobre prossimo.

m. c.

Il Fondo Monetario concede un credito in dollari a Nasser

L'Occidente spera di indurlo ad una politica di sviluppo economico e di stabilità finanziaria

New York, 8 maggio.

Il presidente Gamal Abdel Nasser si è impegnato per la prima volta verso un organismo finanziario occidentale a perseguire una politica di stabilità monetaria e di rigore finanziario. Questo è il significato dell'annunciato accordo col Fondo monetario internazionale, in base al quale questo potrà nei prossimi dodici mesi a disposizione della Rau un credito valutario di quarantadue milioni e mezzo di dollari (circa 27 miliardi di lire).

Le condizioni a cui il credito è stato concesso sono esplicitamente enunciate nel comunicato del Fondo: il governo del presidente Nasser si è impegnato a porre in atto un «programma organico» per il raffreddamento dell'economia egiziana e per porre argine alle perdite valutarie derivanti dal deficit nella bilancia commerciale.

Una misura essenziale del programma è stata già annunciata al Cairo, con la svalutazione della sterlina egiziana al livello dollari 2,30. L'importanza della misura, si rileva a Wall Street, non sta nel corso fissato, leggermente inferiore alla media precedente di dollari 2,40, ma nel fatto che essa viene ad abolire i vari sussidi di esportazione e premi d'importazione.

Il governo del Cairo, a quanto comunica il Fondo, si è anche impegnato a perseguire una politica fiscale e tributaria atta a restringere il credito e a ridurre i cronici disavanzi di bilancio.

In altre parole — come scriva il *Wall Street Journal* «la Rau sta gradualmente tornando ai suoi vecchi rapporti con l'Occidente fondati sull'assistenza economica».

Non ci si fa alcuna illusione a Washington che questi accordi finanziari possano vincolare il presidente Nasser ad una politica filo-occidentale. Ma si pensa tuttavia che gli impegni assunti da Nasser e i benefici futuri che egli può attendersi da una collaborazione economica con l'Occidente potranno indurlo, come è avvenuto per Tito in Jugoslavia, ad una certa moderazione politica.

Crisi di manodopera nelle aziende laniere

Dichiarazioni dell'ing. Lombardi all'Assemblea industriale del settore - Con il nuovo contratto di lavoro, l'aumento medio delle retribuzioni è stato del 18 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 maggio.

Si è tenuta oggi a Milano l'assemblea annuale dell'industria laniera italiana, presenti i delegati di 28 su 34 associazioni territoriali (Unione degli industriali), rappresentanti aziende laniere che controllano complessivamente 96.054 dipendenti.

L'ing. Renato Lombardi ha svolto la relazione, inquadrando in particolare il nuovo contratto dei tessili, nato sotto il segno di un fatto verificatosi per la prima volta nella storia dell'industria italiana: la incipiente carenza di mano d'opera comunque qualificata e qualificabile.

L'aspetto più rilevante del nuovo contratto — ha sottolineato Lombardi — è costituito dal massiccio aumento salariale che può valutarsi, per l'industria laniera, nella insuperata percentuale media del 18%. L'oratore ha poi precisato che tale massiccio aumento, determinato nell'ultimo contratto, non potrà non ripercuotersi sui costi di trasformazione e quindi sui prezzi, contribuendo a riavviare quella spirale inflazionistica che il progresso tecnico e l'aumento della produttività avevano finora contenuto entro limiti ragionevoli e accettabili, con conseguenze che potranno essere piuttosto gravi, se il fenomeno uscirà dall'ambito del comparto tessile.

L'avv. Domenico Malacchi, segretario del sindacato, ha poi riassunto la relazione sull'attività svolta dal sindacato nel 1961. Dopo vari interventi la relazione è stata approvata all'unanimità.

g. m.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 104,85 a 103,26

Scarsa attività e ribassi in Italia

La tendenza si è capovolta da un giorno all'altro - Netta prevalenza di venditori e chiusura ai minimi della seduta - Lievi variazioni nel reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 85	—
» » ann	107 75	—
Redimibile 3½	100 35	—
» con	100 25	—
Ricostruz. 3 ½	89 60	— 0 25
» con	89 50	— 0 25
Ricostruz. 5 %	101 20	+ 0 10
» con	101 10	+ 0 10
Ril. Fond. 5%	100 80	—
Pr. R. 5% Tr.	101 60	— 0 15
» '54	100 90	+ 0 05
B.T.N. 5% '63	103 20	— 0 10
» » '64	103 22	— 0 05
» » '65	103 50	—
» » '66	103 30	— 0 05
» » '68	103 70	—
» » '69	103 60	— 0 15
» » '70	104 75	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	103 65	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 75	+ 0 25
» (5%) 6%	101 —	+ 0 15
» ven. 5%	100 90	+ 0 30
» (5%) 6%	100 90	+ 0 20
» '57 Q. 6%	100 60	— 0 10
» (5%) 6%	100 75	— 0 15
» (7%) 6%	100 60	— 0 10
» '59 5½ %	98 60	+ 0 10
» '60 5½ %	98 60	+ 0 15
» Stet 5% '58	116 80	—
» Elettr. 6%	119 25	— 1 25
» » 5½ %	121 50	—
» Sider 5½	99 65	—
Elter (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5 %	—	—
FF. SS. 5½	99 50	—
» » '53	99 50	—
» » '55	99 60	+ 0 10
» » '59	99 60	+ 0 10
» 5% '60	99 60	— 0 05
GG. PP. 5%	95 30	—
» 5½ %	99 40	+ 0 30
C.C.G.P. 6 %	101 15	—
Enl Petrolio 6%	100 55	— 0 20
» » 6% '57	100 47	— 0 03
» » 6% '58	100 35	— 0 25
» Ed. 6% '58	100 70	—
» Sud 6%	100 80	+ 0 10
» » 5½ %	98 20	+ 0 20
» » 5½ '61	98 60	+ 0 30
» Cela 5½ %	98 30	—
S. Paolo 5 %	99 50	—
» O. P. 5%	99 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—
Migliorani. 5%	94 40	— 0 20
Piano Agr. 5%	95 65	—
C.I.R. Sic. 5%	99 60	— 0 30
Cr. F. Sic. 5%	96 25	—
Cr. F. Sard 5 %	96 75	—
Cit Nap. 5%'61	99 25	—
» » » Pil	99 50	—
Immobiliare 5½	99 20	— 0 30
» 6% '58	101 20	—
» 5½ '61	98 10	— 0 20
Cassa RPL 5%	97 40	—
CO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Selgas ven. 6%	100 80	— 0 10
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 80	—
» » 6% 56	100 50	— 0 30
Selgas Cat. 6%	100 40	—
IM. RI 6%	100 60	+ 0 10
» XI 1-2-3	100 70	—
» XVIII 6%	100 80	—
» XIX 6%	100 90	+ 0 30
» XX 5%	96 20	+ 0 20
» XXI 5%	96 20	+ 0 10
» XXII 5%	95 75	— 0 15
Torino '33 5%	91 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 —	—
For. AEM 5%	97 50	—
Genova 5% '55	101 20	—
Fiat 6%	100 50	+ 0 20
Fiat 6% '56	101 80	+ 0 30
Fiat 6% '57	101 80	—
Fiat 5% '60	99 45	+ 0 25
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	104 50	—
» '55 7%	105 50	—
» '55-75 7%	106 50	—
» 1958 7%	108 —	+ 1
» '59 6½%	104 20	+ 0 20
» Bull 5½%	98 85	+ 0 10
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	106 —	—
Ebervie 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%	101 50	—
» 7% '56	102 50	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	101 40	— 0 40
» 7% '59 II	103 —	—
Cent-Com. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	101 —	—
Formara 7%	102 75	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Pros 4%	100 —	— 0 10
Cart. II. 7%	109 10	—
Cart. II. 1954	—	—
Cart. II. 1956	100 50	—
Dalmi 6%	101 20	—
» 6 % '58	101 25	—
» 5½% '61	97 85	—
Montedison. 6%	98 37½	+0 07½
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	100 30	— 0 10
Stigel 6%	116 —	—
Terni 6%	101 50	—
Teivo 6%	101 —	—
Turni 6%	101 —	—
Iiva 6%	100 15	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	100 50	—
Pirelli 6½%	100 70	—
Pirauto 7%	100 10	—
Fergat 8%	101 15	—
C.Pozzi 5,75 59	114 60	—
Rumianca 5½	98 70	+ 0 70
Lancia 5½ % 59	96 70	—
Liquigas 6% 59	96 —	+ 0 20
Ceva-Sav. 5½	96 40	+ 0 20
IBM Italia 5½	97 80	+ 0 20
It. Gas 5½ '61	95 50	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	18000	— 525
A. Ass. Tor. priv.	13000	— 600
Assic. Generali	156200	— 1900
C. Méd. Ass.	3300	— 50
Fiam. Finanz.	4990	—
Ferr. Medit.	60000	—
Ferr. Merid.	2025	— 0 40
N.A.I.	25800	—
Torino-Nord	49	—
STET	3440	— 40
Invest	4670	— 15
Finelettrica	1461	— 14
Mediobanca	106500	— 2200
La Centrale	15600	— 400
ELETTRICI		
SIP	1560	— 25
Terni	914	— 9
P.C.E.	1125	— 20
Soit-Valdarno	5060	—
Meridionale Elettrica	2465	— 45
Linea	2380	— 5
Sesa	2270	— 60
Tirrena	3442	+ 10
E. Marelli	1150	—
SADE	1270	— 60
M. Marelli	2000	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1237	+ 7
Telve Grafite	32000	—
M. Amiata	5550	—
METALMECCANICI		
FIAT	5027	— 24
FIAT privil.	2333	— 34
Riduzio	1250	— 25
SIAM	7350	—
Moncenisio	2770	—
Finelster	1578	— 11
Italsider	1632	— 8
Westinghouse	1530	—
Fornara	800	—
Dalmine	2100	— 55
Olivetti privil.	10820	— 220
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	15500	—
Viscosa	7870	— 130
Viscosa privil.	6400	— 125
Chatillon	10600	—
Cotoneric Mer.	780	—
Fisac	720	—
Cir	7190	—
CHIMICI		
Italgas	2570	— 20
Pirameotti	2875	—
Schiapparelli	8700	— 100
Mira Lanza	57500	—
SAFFA	9800	— 130
AMIC	3000	— 50
Rumianca	2750	— 22
Montecatini	3353	— 52
Liquigas	344	— 4 50
Fibigas	141	— 10
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	—	—
Florio	127	—
Vecchi-Unica	321	— 1
Eridania	3290	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7850	—
Sifes	—	—
Risan. (Negozi)	9100	— 325
Immob. Roma	1337	— 27
Generali	2000	— 150
DIVERSI		
Acqua Potab.	1325	—
Acc. De Ferr.-G.	1700	—
Cartiere Ital.	5390	— 10
Cartiera Burgo	56000	— 600
Fornaci Rhon.	57300	+ 800
Eserciti	7500	—
Pirelli	12900	— 250
Cerem. Pozzi	1670	—
Rinascente	883	— 7

Le seduta è stata caratterizzata da una totale mancanza di affari. I realizzi hanno costellato l'intera giornata operativa ed hanno costretto il mercato, già mal disposto in apertura, ad una progressiva flessione. Il listino ha raccolto i livelli minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve ripresa. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 21 milioni c. n., obbligazioni per lire 43.500.000 c.n., azioni per contanti n. 185.300.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoribanca: sterlina oro 2300-2330; marengo svizzero 6125-6325; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 703-712; argento 21-23.

Genova, 8 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 2200; Nav. Alta Italia 25.700; Cotonificio Ligure 3150; Ceg 2600; Eridania 3130; Romana Zuccheri 850; Ind. Zucchero 3050; Distillerie It. 3840; Zuccheri Bernide 3460; Eserc. Molini 1805; Mira Lanza 58.650; Aedes 7960; Italsidar 1630.

Milano, 8 maggio.

La Borsa passa da un estremo all'altro, rendendo estremamente difficile la diagnosi dei suoi mali o dei suoi improvvisi risvegli. La seduta odierna ha registrato un andamento estremamente pesante; i titoli che ieri erano stati oggetto di continua domanda, sono stati oggi i più offerti e i più colpiti. Tutta la seduta ha registrato la prevalenza dei venditori di fronte ad un denaro improvvisamente rarefatto ed estremamente esiguo. La chiusura è avvenuta ai minimi della giornata con perdite marcate in tutti i settori.

L'indice generale azionario di Borsa è passato da 104,85 a 103,26, con una flessione dell'1,55 %. Minime variazioni nei titoli di Stato; stabile il settore delle obbligazioni. Da Pugliese quota ex saldo di L. 45.

In una conferenza a Torino

Piccardi: «L'energia elettrica deve essere nazionalizzata»

La nazionalizzazione dell'energia elettrica è stata illustrata e discussa ieri, presso la sede del partito radicale di Torino, dall'avv. Leopoldi Piccardi. Le ragioni dell'operazione — ha sostenuto — sono in primo luogo di natura politica: le imprese elettriche operano in situazione di monopolio e rappresentano una concentrazione economica esorbitante nel sistema italiano.

Sul modo con cui procedere alla nazionalizzazione, l'avv. Piccardi ha sostenuto la tesi dell'esproprio degli impianti, contro quella dell'esproprio dei pacchetti azionari.

Trenta nuove industrie hanno frenato lo spopolamento della provincia di Cuneo

Negli ultimi 10 anni gli abitanti sono calati dell'8 per cento Aumento dell'occupazione e buone prospettive economiche

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 8 maggio.

La popolazione della provincia di Cuneo è diminuita nell'ultimo decennio di 46.680 abitanti, passando da 580.478 a 533.798, con una perdita dell'8,04 per cento, mentre la popolazione italiana è aumentata, nel complesso, del 6,2 per cento. Il reddito medio prodotto nel 1960 da ciascun abitante della provincia è stato di lire 263.957, di poco superiore alla media nazionale (lire 286 mila 304), ma inferiore a quello delle altre province piemontesi, ad eccezione di Asti che è press'a poco al livello di Cuneo. Facendo uguale a 100 il reddito *pro capite* medio italiano, la provincia di Cuneo ha l'indice 102,7, mentre Milano è a 213,1, Torino a 175,3, Vercelli a 151, Novara a 135, Alessandria a 113,9 e Asti a 102,4.

Ricordando queste cifre, il presidente dell'Unione industriale della provincia di Cuneo, ing. Giacomo Bosso, ha iniziato la sua relazione, a conclusione del triennio di presidenza, ed ha osservato che la diminuzione degli abitanti in molte zone ha assunto l'aspetto dello spopolamento, con la perdita per emigrazione delle forze più valide al lavoro.

Il quadro statistico economico della provincia non è senza ombre, tuttavia l'industria cuneese ha portato un notevole contributo al suo miglioramento. L'ing. Bosso ha elencato una trentina di nuove aziende, fra le maggiori sorte recentemente in molti centri della provincia: a Bra, Busca, Caraglio, Carrù, Ceva, Dronero, Dogliani, Lesegno, Saluzzo, Garessio, La Morra, Mondovì, Savigliano, San Michele Mondovì, Fossano, Roccavione. In Valle Gesso hanno avuto inizio gli impianti elettrici della P.C.E., la società Facis sta scegliendo il luogo in cui costruire un nuovo stabilimento.

In tre anni i lavoratori occupati sono saliti da 23.200 a 29.000, e il numero dei disoccupati è sceso da 11.400 a 3500; ogni anno sono stati creati in media duemila nuovi posti di lavoro. L'ammontare dei salari e degli stipendi (escluso il settore dell'agricoltura) è stato nel 1961 di 23 miliardi 705 milioni, con un incremento di 3718 milioni rispetto all'anno precedente. Comprendendo gli oneri sociali, il «costo del lavoro» come onere diretto e indiretto, ha quasi raggiunto i 34 miliardi.

Alla relazione del presidente è seguita l'esposizione del bilancio, che tocca i 90 milioni, e qualche notizia sulla nuova sede dell'Unione industriale che sorgerà in corso Dante.

e. d.

Presente il ministro del Lavoro Bertinelli

I sindacati cristiani del Mec riuniti in assemblea a Roma

Roma, 8 maggio.

I lavori della conferenza europea dei sindacati cristiani hanno avuto inizio stamane all'Eur, nel gran salone del palazzo dei congressi, con la partecipazione del ministro del Lavoro Bertinelli. Partecipano alla conferenza, che durerà tre giorni, 153 delegati dei vari Paesi del Mercato comune; la delegazione italiana è guidata dall'on. Giuseppe Rapelli. Alla internazionale sindacale cristiana fa capo fra gli altri il Sindacato italiano dell'auto (Sida).

La conferenza odierna, la seconda a sedici mesi di distanza da quella tenuta a Bonn nel dicembre 1960, mira a far procedere di pari passo lo sviluppo delle istituzioni politiche ed economiche europee e la soluzione dei problemi sociali e professionali dei lavoratori dell'intera Comunità. Via via che procede l'integrazione del Mec — ha osservato il ministro Bertinelli — anche i sindacati debbono sprovincializzarsi ed inserirsi nella più ampia realtà internazionale.

Il discorso di Monnet, europeista, è stato un bilancio dei progressi compiuti dall'europeismo in poco più di un decennio. La creazione di regole e istituzioni comuni ha già dato frutti superiori ad ogni aspettativa sotto il profilo economico: con i suoi 170 milioni di consumatori, che salirebbero a 235 con l'adesione britannica, la Cee ha aumentato di molto il tenore medio di vita. Molti progressi restano ancora da compiere nel campo dell'istruzione, ha detto l'oratore: ai tre milioni di studenti universitari degli Stati Uniti, ai due milioni dell'Urss, la Comunità dei Sei non ne può opporre che seicentomila.

L'assemblea degli industriali si è tenuta nel salone della Camera di commercio e accanto all'ing. Bosso erano i componenti del comitato esecutivo: i vicepresidenti dott. Levi e rag. Rattalino, l'ing. Boglione, l'ing. Rosazza, il comm. Moresco, il cav. Favole, il direttore dell'Unione dott. Lombardi. In sala erano parecchie decine di industriali, fra cui tutti i rappresentanti delle sezioni.

Oro e valute estere

Roma, 8 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 570,375; lira sterlina 1745,50; franco svizzero 143,75; franco francese (nuovo) 126,20; marco tedesco 155,75; scellino austriaco 24,04; franco belga 12,485; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,70; corona danese 89,80; corona svedese 120,22; corona norvegese 86,70; fiorino olandese 173,52; cruzeiro brasiliano 1,73; dinaro jugoslavo 0,62; peso argentino 6,10; rublo Urss 175; sterlina egiziana 910; dracma greca 20,55; lira turca 48,25; sterlina australiana 1381.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	107.750	Pirelli Co.	9700
Gim	6040	Sifir	1888
Centrale	15.650	Sisi	3455
Invest	4680	Italgi	4310
Bastogi	2095	Generali	155.250
Sviluppo	3470	Ras	62.800
Finanz.	605	Incendio	18.200
Finelettr.	1446	Assicur.	89.700
Finsider	1578	Ass. Ass.	17.450
Breda	6485	Ass. Milan	54.800
TRASPORTI			
R. Milano	2490	Venezia	2660
Mittel	5100	Assitalia	5890
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.500	Gavardo	6655
Val Ticino	74.875	Lanerossi	6810
Olona	2110	Tiberina	360
De Angeli	6890	Pisano	611
Cucirini	14.400	Cassani	10.330
Linificio	1240	Germano	5960
Rasori	38.800	Chatillon	10.650
Rotondi	56.500	Snia Viscos	71835
Tosi	5350	Facchetti	1799
Cot. Mer.	751	Sertil	251
Unione M.	101.000	Marzotto	3505
MINERARI E METALLURGICI			
Montecat.	1633	Dalmine	2100
Magona	1695	Ilva	5850
Metallurg.	6140	Breda-Is.	2440
Ansaldo	5520	Falck	12.550
Mannesm.	3590	Trafilerie	3440
Montepont	1245	Ilva-Viola	2210
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1275
Bianchi	857	Fr. Tosi	1600
Fiat	3025	Weslingh.	1000
Fiat priv.	2340	Olivetti	10.850
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	1365	Vizzola	3660
Ciell	3380	Sesa	2478
Elettrom.	2640	Orobia	2650
Edison	4875	Resinoni	2890
Edisonvol.	2358	Terni	514,50
Bresciana	2644	Unes	2380
Campania	1950	Marelli	1105
Calore	540	Magneti	1965
Valdarno	3080	Tecnom.	4500
Sarda	5415	Teti	2110
Emiliana	2500	Teti B	—
Sese	2280	Sit	—
App. C.	3200	Alta Ten.	2370
Pugliese	1485 ex	Calabria	1700
Selmigliano	2850	Lariana	2370
Sip	1550		
ALIMENTARI			
Distillerl	5000	Cirinna	3400
Eridania	3135	Motta	36.490
Ex. Molini	1975	R. Ricotti	340,50
CHIMICI			
Anic	2970	Lariselle	3920
Saffa	9795	Mira L.	56.550
Italgas	2570	Guigno	3197
Liquigas	343	Montecat.	2752
Neg. Cas	1111	Saronn	1061
Fibigas	148	C. Erba	20.190
Solgas	—	Brioschi	11.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7900	Milano C.	56.100
Iniziativa	6820	Sifes	7490
Sagi	2580	Ben. Ferr.	950
Beni Stab.	7850	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1331	Risan. R.	9010
DIVERSI			
Barconi	250,50	Rejna A.	2440
Binda	52.000	Smeriglio	485
Burgo	25.150	Linoleum	6100
Cimeri	1530	Pir. Sp.A.	12.540
Cga	9410	T. Angel	48.900
Italcem.	28.100	Ninzo.	860
Cementir	7900	C. Angeli	1613
Cer. Pozzi	1660	De Ferrari	1608
Ebervie	7650	Elettrocar.	—

Quotazioni all'estero

New York, Londra e Francoforte in ribasso - Parigi calma - A Zurigo andamento irregolare

New York, 8 maggio.

Nella seduta antimeridiana i regressi di alcuni valori industriali qualificati, in particolare I.B.M. e General Motors, producevano un declino della quota. Nel pomeriggio i due titoli riuscivano a ridurre le perdite, ma il mercato azionario non manifestava però alcun potere di ripresa. Il listino presentava un discreto quadro di perdite che si estendevano in maggioranza ad un punto o più.

Azioni scambiate 3.020.000 (3 milioni 530.000).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 653,90 (670,98); 20 Ferroviari 128,34 (129,60); 40 Obbligazioni interne 86,38 (86,37); 15 Pubbliche Utilità 134,52 (134,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 26,62 (27,25); Underwood 27,75 (28,62); American Cyanamid 46,25 (46,75); American Tel and Tel 122,12 (124,50); Bethlehem Steel 37,75 (37,62); Du Pont de Nemours 229,50 (233,50); General Electric 70,87 (71); General Motors 83,12 (84,75); Kennecott Copper 76,50 (76,75); Standard Oil of N.J. 54,87 (54,87); U.S. Steel Corp 56,62 (57,25); Woolworth 78,12 (78,75).

Londra, 8 maggio.

La riunione odierna ha visto un andamento decisamente pesante e alla chiusura la quota presentava un quadro di perdita abbastanza diffusa.

Snia Viscosa 84.

Parigi, 8 maggio.

Mercato particolarmente calmo in considerazione della situazione algerina. La mancanza di iniziativa del denaro contribuiva all'assestamento dei corsi, soprattutto dopo le prime quotazioni. In buona vista, invece, Suez.

Montecatini 26,30; Pirelli 89; Finsider 12,85; Olivetti 86,80.

Francoforte, 8 maggio.

Mercato irregolare questa mattina, con una maggioranza di declini che variavano da cinque a dieci punti. Anche l'inizio dello sciopero nelle miniere di carbone della Saar contribuivano a deprimere il mercato. Nella fase finale i corsi perdevano altro terreno e diversi valori chiudevano ai minimi della giornata.

Montecatini 21,60; Fiat 19,40; Fiat pref. 14,95; Pirelli 87,45; Edison 31,80; Magneti Marelli 12,50; Snia Viscosa 80,30; Finsider 10,10; Olivetti 70,50.

Zurigo, 8 maggio.

Mercato irregolare con affari in

Non bastano le astronavi più perfette

Tutta la navigazione spaziale dipende dalla fascia di Van Allen

Americani e sovietici stanno esplorando questa immensa «cintura» radioattiva, che avvolge la Terra oltre i 600 km di quota - Già sono stati raccolti dei dati importanti: la fascia è semplice, e non duplice come si credeva - Si studiano traiettorie speciali, per evitare ai piloti le radiazioni mortali - E' difficile frenare un satellite al ritorno dai viaggi negli spazi

Satelliti (come l'*Explorer XII*) e sonde (come l'*Imfun I*), recenti, hanno trasmesso dati che inducono gli studiosi a rivedere il quadro ch'essi si sono fatti delle cinture di Van Allen. Come è noto, con questo nome si indicano due fasce concentriche di radiazioni intorno al nostro pianeta, dovute a un numero sterminato di protoni ed elettroni, animati di velocità diversissime, che sono trattenute intorno alla Terra dal campo magnetico di essa: fasce più spesse e dense sopra l'equatore, evanescenti verso i poli. Il concetto della duplice fascia andrebbe corretto: non due cinture sono, ma una sola; e per essa è stato proposto (proprio dallo scopritore di quelle cinture, J. A. Van Allen) il nome di «magnetosfera».

Questa incomincia al livello di circa 600 chilometri dal suolo, e si estende fino a 60.000 chilometri e oltre. Nella parte più bassa prevalgono i protoni, in quella più alta gli elettroni, gli uni e gli altri animati da forti energie; ma in tutta la sfera sono molto densi protoni ed elettroni di minore energia: i quali tamburreggiano, da dieci milioni a un miliardo di particelle al secondo, su ogni centimetro quadrato di superficie di un qualsiasi corpo che vi si trovi immerso.

Si era pensato, fino a poco fa, che la fascia fosse duplice, perché i primi satelliti che esplorarono quella regione dello spazio e ne portarono notizia, avevano strumenti capaci di rivelare soltanto particelle di alta energia: perciò si credette scevra di radiazioni proprio la regione intermedia, che è prevalentemente percorsa da particelle meno veloci. Al quadro, così modificato, va aggiunto ancora un particolare: il limite esterno della magnetosfera non è fisso, ma bensì pulsante, in relazione con l'attività solare (dal sole appunto giungono le particelle che lo popolano) e con le variazioni del campo magnetico terrestre.

La forma, le dimensioni di questo oggetto (la prima scoperta importante, di cui si deve dir grazie all'esplorazione spaziale) stanno condizionando i programmi astronautici. Difatti i voli orbitali e suborbitali, finora compiuti con satelliti abitati, sono stati tenuti ad altitudini moderate (al di sotto dei trecento chilometri circa), per evitare appunto la regione radioattiva. Sono in progetto ora esplorazioni più ambiziose: di un avvicinamento alla Luna (per non parlare della discesa sul suolo lunare o del raggiungimento di corpi celesti più lontani); e questi progetti esigono che con la magnetosfera si facciano i conti all'andata e al ritorno.

Alcuni studiosi di medicina spaziale sono di avviso che, ad attraversarla in fretta, si possano evitare ai piloti dosi mortali di radiazioni; ma durante il passaggio, il veicolo diventerà radioattivo, per effetto del bombardamento intensissimo di corpuscoli sulla sua superficie; e l'involucro si comporterà come una sorgente di radiazioni, che si manterrà attiva anche oltrepassata la zona «calda». Una schermatura spessa avrà per risultato di rendere più durevole questo effetto secondario (una radioattività susseguente è già stata verificata su satelliti strumentali tipo «Discoverer» recuperati dopo il volo) Perciò la presenza delle fasce, la loro forma e struttura, è tale da imporre certe traiettorie ai velenti e da escluderne altre.

Una degli elementi da tener presenti per superare questa difficoltà è di natura astronomica: fatte poche eccezioni, gli oggetti del sistema solare sono distribuiti sul piano dell'eclittica od in prossimità di esso. E' il piano nel quale, guardando il cielo, si vede scorrere il sole nel suo giro diurno, e nel quale di notte si volgono la Luna ed i pianeti sullo sfondo delle costellazioni dello Zodiaco. Ogni possibile viaggio verso altri corpi del sistema solare viene abitualmente rappresentato come un tragitto piano su un foglio di carta, il qual foglio indica appunto il piano dell'eclittica.

Ebbene, la partenza e il ritorno di un veicolo, secondo una traiettoria contenuta in quel piano, comporterebbe proprio l'attraversamento della magnetosfera. Basterebbe però studiare una traiettoria su un piano leggermente inclinato, rispetto a quello dell'eclittica, per evitare la partenza e il rientro nell'atmosfera secondo una via passante sopra i poli, dove la radiazione è meno intensa.

Il rientro, peraltro, può presentare speciali difficoltà. Uno studioso di astronautica, N. F. Hilton (ricaviamo le informazioni che seguono da un suo scritto: *Possible paths for reentry into the earth's gravitational field, avoiding the radiation belts*, in *Astronautica Acta*, VII, 5/6) progettando un ritorno di una nave spaziale da un corpo celeste lontano, fa presente la necessità che esso giunga a Terra con una velocità non eccessiva. In realtà, quanto più un veicolo spaziale arriva di lontano (che è come dire, quanto più cade dall'alto), tanto maggiore è la velocità con cui si abbatte sulla nostra atmosfera. Naturalmente, se i viaggiatori hanno ancora una riserva di combustibile, essi possono accendere dei razzi frenanti; ma può accadere che, dopo un lungo viaggio e le avventure e necessità presentatesi durante il tragitto, la riserva di combustibile si sia impoverita o esaurita.

In tal caso, un modo per frenare il veicolo, è di lasciare che esso si tuffi nell'atmosfera e vi rimbalzi fuori dopo una frazione di giro; e così faccia più volte, con ellissi intorno alla Terra sempre meno allungate, ogni volta a velocità minore per l'azione frenante dell'atmosfera; ogni volta il veicolo si riscalderà per attrito nei punti di maggior vicinanza, e si raffredderà poi allontanandosene, fino ad aver raggiunto una velocità modesta che permetterà un sicuro atterramento. Ebbene, questi giri ellittici di attesa, Hilton li ha calcolati in modo che le traiettorie si svolgano in parte fuori della fascia esterna di Van Allen, in parte tra quella esterna e quella interna; l'ultimo giro si di sotto di quella interna. E' chiaro che, col nuovo modello della magnetosfera, questo progetto cessa di essere valido: se le due fasce sono una sola, non c'è posto per le ellissi intermedie, le quali cadrebbero in pieno nella regione radioattiva.

Questo esempio dimostra, se ce ne fosse bisogno, quanto fortemente la fascia di Van Allen condizioni i viaggi dei veicoli abitati. Ed è già stanno preoccupando anche i sovietici, i quali hanno mandato anch'essi veicoli strumentali (il *Cosmos* primo e secondo, nel marzo e aprile di quest'anno), appunto per conoscere meglio questo grosso ostacolo alla navigazione spaziale.

Didimo

La mortalità in Italia è in lieve diminuzione

Aumentano però i tumori

Roma, 8 maggio.

La mortalità per malattia nei primi quattro mesi di quest'anno è diminuita del 2,7 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; questo è risultato dalle schede pervenute dagli uffici sanitari provinciali al ministero della Sanità.

Tra le cause di morte per malattia che hanno segnato una diminuzione vi sono le malattie dell'apparato respiratorio (17,2%), le malattie infettive e parassitarie (6,8 %), la tubercolosi (5 %), le degenerazioni del miocardio (5,1%), le malattie particolari della prima infanzia (3,7 %) e le lesioni vascolari del sistema nervoso centrale (2,8 %).

Alcune malattie hanno segnato un aumento: i tumori (1,7 %), soprattutto i tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni, l'arteriosclerosi del cuore e le malattie delle coronarie (3,4 %), le malattie del fegato e delle vie biliari (4,8 %). Fra le cause di morte violenta gli incidenti del traffico hanno registrato un aumento del 9,5 %.

Si è gettato da un ponte alto 36 metri: quasi illeso

Dronero, 8 maggio.

Un giovane si è gettato a scopo suicida dall'alto del ponte Giolitti di Dronero, ma dopo un volo di trentasei metri è rimasto pressochè illeso. Protagonista del non comune episodio è il commerciante ventitreenne Bernardo Ciravegna, residente a Valgrana.

Il giovane, da tempo assalito di nervi, a bordo della propria motocicletta si è portato nel pomeriggio a Dronero, deciso a togliersi la vita come aveva scritto in un biglietto lasciato a casa per i familiari. Abbandonata la moto contro il marciapiede del ponte, il Ciravegna, prima che i passanti potessero fermarlo, ha scavalcato il parapetto gettandosi nel vuoto.

Alla drammatica scena sono seguiti alcuni svenimenti per l'emozione di diverse donne. Qualcuno si è quindi affacciato al parapetto, convinto di vedere il corpo del giovane sfracellato. Ma il Ciravegna non era morto. Nel pauroso volo era piombato in un punto dove l'acqua era particolarmente profonda e, rimasto, agitava le mani invocando aiuto. Un fabbro, il ventisettenne Bruno Garnero, si portava sul greto e si gettava nell'acqua, riuscendo a raggiungere a nuoto il mancato suicida, che veniva trascinato a riva.

I due fidanzati di Valenza processati in pretura a porte chiuse

Giuseppa Boscaro e Rita Cane, i giovani processati per essersi baciati al cinema

Si baciarono al cinema ma senza dare scandalo

Sono stati assolti e fra quattro mesi si sposeranno - Erano stati denunciati da un brigadiere dei carabinieri che li aveva spiati nel buio della sala

(Dal nostro inviato speciale)

Valenza, 8 maggio.

Per il poeta del *Cirano di Bergerac* il bacio è «un apostrofo rosso messo fra le parole t'amo», e tutti condividono la delicatezza e il sapore della lirica definizione. Per il brigadiere dei carabinieri Giovanni Masu, invece, il bacio è qualche volta un reato da perseguire. A causa di tale interpretazione una coppia di fidanzati è finita in pretura. Al processo, celebratosi oggi, è stata però assolta.

I due fidanzati sono Giuseppe Boscaro di 25 anni, orafo, e Rita Cane di 23, orlatrice di calzature, entrambi residenti a Valenza. Sono prossimi alle nozze — avverranno fra qualche mese — e quando escono dal cinema non sono in grado, come tutti gl'innamorati, di raccontare la trama in tutti i particolari. Una parte essi non hanno potuto seguirla, smemorati spettatori a occhi chiusi, o quasi. Baci brevi, baci lunghi: con quelle pagine illustrate ad esemplificative che si aprono sullo schermo, come non rimanerne trascinati? Così il vide un giorno il brigadiere Masu, e ne rimase scandalizzato e inorridito.

Nella denuncia presentata dal sottufficiale, comandante della squadra di polizia giudiziaria addetta alla pretura di Valenza, è raccontato che una segnalazione lo aveva messo in allarme circa episodi ignominiosi che accadevano in un palchetto di proscenio del cinema Sociale. Egli vi si recò il pomeriggio del 4 febbraio, una domenica. Si sedette nel palchetto dirimpetto, osservò la coppia in quell'altro, ma nulla di censurabile accadde. Il brigadiere Masu opinò che ciò fosse dovuto alla divisa che egli indossava, e la domenica successiva vi tornò in borghese. Aguzzando lo sguardo, nell'alternarsi delle scene ora chiare ora scure fra i baci a lungometraggio sullo schermo, altri baci a lungometraggio egli poté osservare, o credette di osservare, nel retro di quel palco. La ragazza baciava appassionatamente il fidanzato. Il sottufficiale sostenne che, aiutato dall'accezionale acutezza dei suoi occhi, poté percepire che i due giovani non si fossero limitati al bacio.

Non riuscì coglierli in flagrante perché quando bussò alla porta del palco compiacente i due si erano correttissimamente ricomposti. Li accusò d'aver commesso fatti riprovevoli, ma essi ammisero soltanto i baci, comunissimi, innocentissimi baci di fidanzati. Il tutore della legge li denunziò tuttavia per il reato di atti osceni in luogo pubblico.

Il processo si è svolto oggi, a porte chiuse, alla pretura di Valenza. Era stata prospettata l'opportunità d'un sopraluogo al cinema Sociale per stabilire il grado di visibilità, e per conseguenza la possibilità di scorgere nettamente il comportamento di due persone nel retro d'un palco. A tale prova si è rinunziato per gli ovvi motivi che occorreva riproiettare lo stesso film dell'11 febbraio, e il medesimo brano nel corso del quale si sarebbero svolti i fatti incriminati. E' stata preferita una più snella procedura.

Gl'imputati — due ragazzi freschi, entrambi di ottima moralità — hanno riaffermato la loro innocenza. Baci sì, ma nient'altro che baci, e anche questi senza nessuna malizia. Nella sua deposizione, il loro accusatore oggi si è dimostrato meno sicuro d'aver visto bene, di quanto lo era stato in istruttoria.

In un breve intervento il pubblico ministero avv. Vinciguerra ha chiesto una condanna a 2 mesi con i benefici di legge. Il difensore avv. Fracchia si è soffermato soprattutto sulla impossibilità per il verbalizzante di vedere ai buio gesti riprovevoli o meno, e quindi negando che i suoi patrocinati fossero colpevoli del reato di cui erano accusati. La sentenza del pretore dott. Parola è stata di assoluzione per non aver commesso il fatto dall'accusa di atti osceni, e per insufficienza di prove da quella di baci troppo spettacolari ed esibizionistici. Insomma, vi furono soltanto baci, ed è dubbio che fossero osceni.

I due fidanzatini sono scesi rasserenati dopo la bufera. Lui si è messo in sella alla motoretta, lei gli si è aggrappata dietro. Fra quattro mesi saranno marito e moglie.

g. f.

Sarto tedesco ruba di notte un motoscafo a S. Margherita

Arrestato nel porto di Alassio

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 8 maggio.

(v. a.) I carabinieri di Alassio hanno sequestrato oggi il motoscafo d'alto mare Tritone, rubato la scorsa notte alle 3 nel porto di S. Margherita Ligure. Uno dei ladri, è il sarto tedesco Stefen Heinz Gunter di 36 anni da Düsseldorf. Durante la notte il Gunter, con un complice italiano del quale non si conoscono le generalità, era riuscito a rifornire il motoscafo con 430 litri di benzina ed a prendere il largo alla volta di Alassio.

Qiundo il motoscafo (targato Venezia 2309, lungo 9 metri, di color bianco e mogano, a doppio ponte e del valore di circa 10 milioni) è giunto presso Pietra Ligure, l'italiano scese per raggiungere Alassio con altro mezzo. Il tedesco è stato trovato in possesso di una pistola calibro 22.

Forse il movente del feroce delitto di Portici non è solo la rapina

Il giovane che ha strozzato la bella insegnante entrò nell'alloggio con il consenso della donna

La professoressa aveva paura dei ladri: teneva sempre il catenaccio all'uscio e dormiva con le luci accese - La porta d'ingresso non reca segni di scasso e non manca nessuna chiave - E' certo che la vittima accolse senza alcun timore l'uomo che doveva ucciderla - Una sua collega dice: «Annamaria era tormentata da un dramma segreto» - Migliorano i tre feriti colpiti a rivoltellate dall'assassino in fuga

L'insegnante Annamaria Mazzocchi, assassinata in casa

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 maggio.

Il delitto di Portici che è costato la vita alla bella e giovane professoressa di liceo Annamaria Bruna Mazzocchi, strangolata con un laccio di seta, continua ad essere un enigma. Tutte le ipotesi sono possibili: può essere stato compiuto per vendetta, per un motivo sessuale o — com'è più probabile — per rapina. L'insegnante aveva in casa «titoli al portatore» per oltre un milione e gioielli di valore almeno eguale.

La prima ipotesi, sia pure assai debole, è basata sui severi criteri con cui Annamaria Mazzocchi vagliava gli alunni. La scorsa estate agli esami di maturità classica ad Aversa bocciò in scienze naturali l'ottanta per cento dei candidati. La seconda supposizione poggia sul ritrovamento (ufficialmente smentito dall'autorità giudiziaria) d'un biglietto amoroso in cui un anonimo ammiratore le esprimeva la sua rovente passione. Una collega, Teresa Naspretta, insegnante al liceo d'Ischia ha detto: «Abbiamo abitato insieme qualche volta e ho avuto l'impressione ci' un dramma intimo tormentasse Annamaria. Non ha mai voluto confidarsi con nessuno di noi. Difficilmente il sorriso aleggiava sulle sue labbra. Dopo le lezioni voleva ritornare a casa perché era convinta che la volessero derubare. Una volta mi confidò che ritornando da Ischia a Portici si accorse che avevano tentato di rapinarla. Disse anche che' quando dormiva ad Ischia lasciava le luci accese nella sua camera».

La terza supposizione, quella della rapina, si fonda sul disordine trovato in vari cassetti. Nulla mancava ma è stato l'imprevisto, anche se tardivo accorrere in suo aiuto di alcuni vicini a non dar più tempo all'assassino di attuare il suo piano. Le indagini sono orientate sul delitto compiuto da un individuo solo.

Annamaria Bruna aveva 31 anni. Era nata a Contursi (Salerno) da una famiglia di contadini poverissimi. I genitori, Giovanni ed Emilia, morirono a breve distanza lasciando quattro bambini: Armando, Salvatore, Giuditta e lei. L'interessamento del parroco fece accogliere Annamaria tra le orfanelle di Pompei, quasi tutte figlie di carcerati. Da quell'istituto la inviarono due coniugi di media età, Elvira e Giuseppe Mazzocchi, abruzzesi di Teramo, che non avendo avuto figli chiesero al vescovo di poter adottare la bambina.

I carabinieri sono riusciti a ricostruire ora per ora l'ultima giornata dell'insegnante Anna Maria Mazzocchi, tornata a Portici da Ischia alla 17,30, alle 19 ebbe la visita di due tecnici della ditta Quagliarini di Portici per la messa a punto di un televisore acquistato giorni prima. Per non esser sola in casa aveva chiesto la compagnia di un ragazzo, Alessandro Scagliarini, che abita nello stesso suo piano del palazzo, in via Rossano 8. L'edificio era dei suoi genitori d'adozione, ed era poi diventato di sua completa proprietà. I due tecnici lasciarono la casa della professoressa alle 20,05. Questo particolare è stato confermato dal giovane Scagliarini ed ha rappresentato il loro ferreo alibi perché il delitto è stato compiuto alle 21,45.

La prima persona che udì uno strano tonfo alle 21,45 fu Clorinda Lombardi, moglie di un ferroviere, che abita proprio sotto l'appartamento della vittima. Poiché si sapeva che un'altra famiglia, quella dell'insegnante Carlo Clemente — legata alla professoressa da una particolare amicizia — aveva una delle quattro chiavi dell'uscio di Annamaria Mazzocchi, vennero avvisati anche i Clemente.

I tre Clemente entrarono per primi: la loro amica stava per terra, col viso sul pavimento. La stanza era in penombra ed il televisore trasmetteva la lieta musica del «Socrate immaginario». All'improvviso mentre i tre sollevavano la professoressa, una tenda si aprì di colpo e apparve un giovane. Indossava un abito grigio, dimostrava venticinque anni, era bruno. Camminava a piedi nudi. Nella mano sinistra teneva le scarpe e nell'altra una pistola. Sparando all'impazzata l'uomo si aprì un varco e fuggì. Quando il gruppo si riebbe dal terrore, si constatò che vi erano tre feriti: Aida Clemente, suo figlio Luigi e Rosa Scagliarini. Essi vennero trasportati all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco. Madre e figlio sono ancora ricoverati ma non in gravi condizioni. Rosa Scagliarini si è fatta medicare ed è ritornata a casa.

La ricostruzione del delitto, e la perizia necroscopica eseguita dal medico legale Carlo Romano hanno accertato che la giovane fu strangolata senza alcuna lotta, perché venne colta di sorpresa.

Dalle indagini sono emersi elementi di estrema importanza. Sulla porta d'ingresso non appaiono segni di scasso. L'uscio si apriva con quattro chiavi: tre sono state trovate nella borsa della Mazzocchi, mentre la quarta era affidata al Clemente. La professoressa aveva l'abitudine di aprire con cautela, tenendo sempre la catena fra i due battenti. L'assassino, dunque, è entrato nell'alloggio con il pieno consenso della donna: il giovane conosceva Annamaria Mazzocchi, era una persona di sua fiducia? In queste domande è tutto il mistero della tragedia.

Crescenzo Guarino

Minaccia i testimoni l'artigliere che molestò due ragazze sul treno

Condannato a 20 mesi dal Tribunale di Alessandria - Ha gridato che si vendicherà di coloro che lo hanno denunciato - I carabinieri costretti a trascinarlo fuori dell'aula

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 8 maggio.

Domenico Seminara, l'artigliere di 23 anni, d'origine calabrese e residente a Roma che nel gennaio scorso fu protagonista di un disgustoso episodio alla stazione ferroviaria di Alessandria, è stato condannato stamane dal Tribunale penale a un anno e otto mesi di reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamenti e contravvenzione ferroviaria.

Alle 19 circa del 16 gennaio il Seminara, di stanza presso il 52° Reggimento Artiglieria alla Cittadella di Alessandria, venne invitato dal viaggiatore astigiano Luigi Toselio a desistere dal molestare, nel corridoio del sottopassaggio ferroviario, una giovane donna che cercava di sfuggire ai suoi complimenti audaci e volgari. Non contento il militare, salito su uno scompartimento del treno in partenza per Torino, ripeté le molestie nei confronti di un'altra giovane viaggiatrice.

Il suo comportamento provocò una nuova reazione da parte del Toselio e di parecchi viaggiatori. Poiché l'artigliere non voleva intendere ragioni, intervenne il controllore Giovanni Caldera di 26 anni da Asti, che lo invitò ad esibire il biglietto d'ingresso alla stazione. Il Seminara ne era sprovvisto ed alla contestazione d' una contravvenzione andò su tutte le furie, cercando di colpire il ferroviere.

Intervennero ancora i viaggiatori per fermare il giovane militare. Poi si fecero avanti un sergente e quindi due agenti della Polizia ferroviaria che, a fatica, riuscirono a portare l'artigliere all'ufficio del commissariato di P. S.

Mentre veniva interrogato, il giovane militare minacciò di morte il maresciallo Carabello, sfasciò una poltrona e un vaso di fiori.

Rinviato a giudizio della magistratura militare, il Seminara fu condannato dal Tribunale militare di Torino, il 2 marzo scorso, a 10 mesi di reclusione per insubordinazione con violenza e minacce.

Stamane invece doveva rispondere dinanzi ai giudici del Tribunale penale degli altri reati. Il P.M. aveva chiesto la condanna a 2 anni e 9 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto Dopo la lettura della sentenza, il presidente del Tribunale dott. Di Serafino ha esortato il Seminara, che nel corso del dibattito aveva già dato segni di intolleranza, a desistere dal suo comportamento.

L'artigliere ha allora incominciato a urlare minacciando vendetta nei confronti del ferroviere Caldera e del brigadiere della Polizia ferroviaria che aveva steso il rapporto sui fatti. I carabinieri hanno dovuto trascinare il militare a forza fuori dell'aula. Ora il Seminara rischia una nuova incriminazione per oltraggio a pubblico ufficiale.

f. m.

Comparirà a giudizio oggi

Un pensionato di 71 anni organizzava le «squillo»

Mondovì, 8 maggio.

(v. c.) Un pensionato di Ceva, Giovanni Cerisola, di 71 anni, comparirà domani a giudizio davanti al tribunale di Mondovì imputato di violazione della legge Merlin. Il Cerisola, abitante in via De Rossi 35, aveva affittato due stanze del proprio alloggio ad alcune donne alle quali procurava i clienti, numerosi soprattutto nei giorni di mercato. Il compenso ricevuto dalle «squillo» veniva equamente diviso con il pensionato.

Un contadino di Rossio, assiduo frequentatore della casa, nel gennaio del 1960 aveva ottenuto da una delle ragazze la promessa di uno sconto sulla tariffa. Il mese successivo, però, la «squillo» pretese il pagamento integrale della somma e l'ingenuo agricoltore, credendo di essere stato truffato, si rivolse ai carabinieri per ottenere la restituzione del danaro. In questo modo i militi scoprivano la casa «squillo» e denunciarono il pensionato.

Riunione in Comune a Genova a favore della Torino-Piacenza

Enti civici e provinciali approvano la reazione piemontese alla minaccia di rinvio - Telegramma del sindaco Pertusio al ministro Sullo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 maggio.

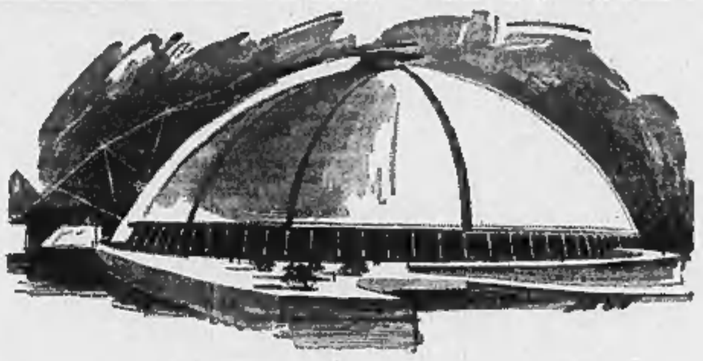
Anche a Genova, è in pieno svolgimento la «battaglia» per ottenere la definitiva approvazione dell'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza.

A Palazzo Tursi nell'ufficio del sindaco Pertusio, si sono riuniti i rappresentanti della provincia, della Camera di Commercio, del Consorzio del porto, dell'Ente provinciale per il turismo, i quali hanno esaminato la situazione della costruenda autostrada in relazione alle dichiarazioni del presidente della provincia di Torino prof. Grosso, secondo le quali sarebbe ridotto a una misura insufficiente il contributo statale inizialmente previsto.

Tali enti, rilevato l'interesse preminente che l'autostrada ha' per l'economia di Genova e provincia, sia sotto il profilo di un migliore inserimento di Genova e del suo porto nel triangolo industriale, sia sotto quello della realizzazione di adeguati collegamenti con l'Emilia e, tramite l'Autostrada del Sole, con le regioni centro-meridionali, hanno preso atto dell'iniziativa assunta dal sindaco di Genova per rappresentare alle autorità interessate l'importanza che Genova e la Liguria conferiscono all'autostrada Torino-Piacenza.

Il sindaco ha inviato al ministro dei Lavori Pubblici Sullo il seguente telegramma: «Per compiere il lamentato isolamento di Genova primo porto nazionale, occorre realizzare senza ulteriore indugio la rete autostradale più volte inutilmente sollecitata e pertanto urgono determinazioni positive e solleciti relativamente alla Torino-Piacenza, alla Ventimiglia-Savona e alla Rivarolo-Sestri Levante in istruttoria, sulle quali corrono voci, incertezze, esitazioni e perplessità inspiegabili anche per quanto concerne la loro urgente priorità rispetto ad altre autostrada recentemente considerate con favore. Confido nel tuo decisivo intervento anche in considerazione dell'eccezionale impegno della civica amministrazione genovese per risolvere con la sopraelevata e la pedemontana di Levante, il problema viario attraverso Genova».

n. b.



Il nuovo auditorium di Pittsburgh (13.000 posti) con tetto retrattile in acciaio inossidabile al cromo-nickel 18|8

Nuovi Progetti

I nuovi progetti e le nuove idee che caratterizzano l'architettura e l'ingegneria moderne diventano realtà, spesso per merito del nickel.
Nuovi progetti significano maggiore impiego di nickel: e l'Inco-Mond risponde a questa richiesta, con la sua produzione annua di oltre 180.000 tonnellate di questo metallo—una produzione che aumenta di anno in anno.
Oltre alla sicurezza di rifornimento di nickel, l'Inco-Mond offre gratuitamente all'industria di tutto il mondo un eccellente servizio tecnico e commerciale.
In Italia si possono avere dati sulle proprietà e applicazioni dei materiali contenenti nickel dal

CENTRO DI INFORMAZIONI DEL NICKEL,
CORSO MONFORTE 48, MILANO

INCO-MOND
NICKEL
a sufficienza per i bisogni di domani
THE INTERNATIONAL NICKEL COMPANY (MOND) LTD.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di quasi tutte le inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/6956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in due Rami aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la sola tassa di cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate in una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARREDOCASIONE, presse, trapani, torni, bilancioni, paranchi, mezzi. Tabacchi, Valeggio 4. A40904

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonate Ufficio 260-000, Torino 94

REMINGTON di terzi a revolver d'occasione in varie misure per consegna pronta. Allietta, via Valeggio 2, telefono 398-559. A40703

MACCHINE utensili usate acquistiamo contanti. Telefonare 596-559. A40703

RULLI stradali, pala meccanica International, carrozze, attrezzatura varia, vende impresa stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, utensili per il servizio dell'auto fittor, via Sizza 32. 1243

TRASFORMATORI, alternatori, motori, container, isolatori, pezzetti, noleggi. Saracco, corso Ferrelli 56, tel. 21-836.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA tappezzeria veramente di lusso Copertoni cerchi stile. Cumiana 53 telefono 31-450 85

DECORAZIONI impresa specializzata lavori interni, industriali Cibrario 62. Telefonare 731-854 352

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finautex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel 667-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protestati consumo targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1293

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime Prestiti a dipendenti grandi aziende, benestanti, possessori immobili ipoteca, via Mercanti 15, telefono 40-879 1195

A.A.A. A buonissime vantaggiosissime condizioni cediamo istituto investigativo, forte incasso, miti pretese, cenbrale. Tratta somm. Angiolino, Nizza 9.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI ESPERNANI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902: VIA SALUZZO 1, TELEFONO 667-649.

APPARONE cediamo istituto investigativo, forte incasso, miti pretese, centrale. Tratta somm. Angiolino, Nizza 9.

AFFITTASI o vendesi chiosco analcoolici gelati, recapiti caffè. Telefonare 332-750. A43295

ALBERGO ristorante bar Adriatico Ferrarese avviatissimo 24 camere attrezzatura ristorante 150 coperti allestimento signorile completo, comodità moderne estive e invernali, ampio terreno giardino recintato con possibilità maggior sviluppo edile vendesi Casella 334 A. Sip, Milano. 24434

AZIENDA materiale termoplastico consolidato reddito patrimoniale netto 40 milioni in Torino cedesi quota maggioranza causa malattia. Rivolgersi Studio Civili Coen, via Antiche Mura 6, Brescia.

CALZATURE centralissima via commerciale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2054 — Torino». A42304

CEDESI avviatissimo negozio elettrodomestici, televisori, impianti. Richiesta mite. Telefonare 223 004.

CINQUANTENARIA azienda vinicola torinese, tenuta 1.700 ettolitri, deposito-vendita vini pregiati, cedesi buone condizioni causa salute. Tratta Fenoglio, Lagrange 36. A41406

CEDESI macelleria carne bovina posizione S. Paolo. Telefonare 55-640.

DITTA ramo automobili, attività 5 anni ottime rappresentanze, farebbe società con persona che disponga capitale 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 372 — Torino». 433

DROGHERIA torrefazione alimentari cediamo urgentemente causa salute. Affare sicuro. Arredamento moderno. Chiedere ora pomeridiana. Telef. 641 374.

FARMACIE rurali redditizie, anche rilevanze Torino, ottime lauree volentieri, vendonsi, prezzi modesti. Studio Commerciale Farmaceutico, Della Rocca 38. 101

FINANZIAMO alberghi ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finitul, Corsica 76, Milano.

GERENTE cercasi per elettrodomestici ottima posizione modernissimo. Telefonare 305-200. A41505

IMPIANTO distribuzione carburanti su strada grande traffico, terreno proprio, costruzione muratura, impianto lavaggio, officina riparazioni, alloggio, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5303 — Torino». A40295

OCCASIONE, alimentari, bolletone, polli e conigli, ed alloggio, cedesi. Telefonare 752-249. A40868

RIVENDITA pasticceria vendesi o affidasi gerenza a persona capace. Telefonare 676-541. A41645

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. A inconsuete e vantaggiosissime condizioni, rendiamo quartiere residenziale, nuova costruzione signorili alloggi 1-2 camere, cucina, servizi, servizi tram 22, 6, D, 54, via Bergamasco 9 bis. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16.30-19. 292

A Sanremo signorili alloggi signorili varia zona signorilissima tranquilla, mutuo fino 70 per cento. Telef. 642. A42337

A 1500 metri Fiat Mirafiori vendo locale industriale soprastante alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino». A42822

ABBIAMO adiacenti piazza Statuto, alloggio signorile, 4 camere, cucina, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 135

ABBIAMO adiacenti Rivoli alloggi liberi ed occupati due camere, cucina, rendo Domus, Garibaldi 39.

ABBIAMO via Tirreno, alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, inclusi. Vendo Domus, Garibaldi 39, Tel. 511-050.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, buona vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

ACQUISTO alloggio tre camere, servizi recente costruzione, vicinanze largo Giulio Cesare, oppure cambio con due camere, servizi analoga posizione. Telefonare 277-397. A41334

ACQUISTO contanti alloggio 1 camera tinello servizi nuovo o seminuovo libero. Telefonare 772-324 ore pasti. A42755

ACQUISTO contanti appartamento 3 camere ampio soggiorno doppi o tripli servizi, garage, zona signorile. Scrivere Riviera, Hôtel Fiorina, Pietro Micca 23.

ACQUISTO IN CASA SIGNORILE POSIZIONE CENTRALE DUE ALLOGGI ADIACENTI 5-6 CAMERE CUCINA SERVIZI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA — TORINO».

ALASSIO cedesi alloggio 2 camere servizi panoramico, soleggiato, 400 mt. Arenella, 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino». A40910

ALLOGGI camera tinello, cucinino, bagno, pronti cittadini 3.600.000. Telefonare 330-737. A41589

ALLOGGIO 6. Rifa, libero, due camere cucina servizi vendo. Telefonare 687-025.

APPARTAMENTO 4-13 camere signorile in Lauro 47 Tabacchi 447 Pastorenza 9 bis-13 232

BARDONECCHIA vendo alloggio mobiliato 3 camere servizi Palazzo Pistoni piano villa. Agenzia Commerciale Europa, Medail 18. A43269

BARRIERA Milano nuovo spazioso negozio retro 3.400.000 redditizio. Telefonare 299-863. A42491

BAVENO Lago Maggiore, vendesi villa antica con annesso terreno, giardino mq. 13.140 provvisto di acquedotto ed idoneo per qualsiasi edificazione. Incantevole posizione panoramica. Scrivere geom. Francesco Donnino, Baveno. A43017

BASA Sassi, costruzione venticinquecentale, 14 camere, alloggi 2 camere, servizi, vende Satragni, Cernaia 22. 388

CASE terreni, auto, camions, finanziamenti, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 51 350

BASETTA mite vani ampio cortile vicinanze piazza Rivoli privato vende. Telefonare 772-811. A44359

CERCASI villa, antica costruzione, due piani fuori terra, ammobiliata, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino». A38653

CITTADINA provincia vendesi autorimessa con negozio alloggio nuovi mutuati, lavaggio tunnel, officina attrezzatissima posto garantito macchina ovvero adibibile piccola industria. Telef. 53-742.

COMPRO DA PRIVATO ALLOGGIO SIGNORILE 5-6 CAMERE CUCINA SERVIZI POSIZIONE CENTRALE CASA NUOVA O RECENTE COSTRUZIONE PAGAMENTO IMMEDIATO ESCLUSI INTERMEDIARI. DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 3385 — TORINO».

CORSO Matteotti libero due camere cucina servizi 4.200.000. Tel. 299-863.

CROCETTA vendo tre vani servizi piano rialzato libero, altro due vani servizi, secondo piano, libera fine anno. Telefonare 537-572. A41368

FABBRICATO industriale commerciale mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano libero subito, vendesi. Telefonare 44-435. 82

GEOMETRA vende, terreno progetto approvato, 40 camere Moncalieri vicinanze piazza Bengasi, borgata Farella cedesi a camere possibilità 4 autotrasporto. Telef. 768-696. A39691

GRUGLIASCO condominio S. Barbara, alloggi 3 camere, servizi 4.500.000. Telef. 783-883. A41599

GRUGLIASCO zona industriale vendonsi terreni mq 32.000, 10.000, 3000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino» 23065

LAGO Orta vendesi due camere tinello servizi. Telefonare 500-264.

LOANO si vende terreno mq. 500 sul mare, zona industriale, altezza m. 7; L. 16.000 mq. Scrivere: Ferro Elena, via Aurelia 118, Loano. 042479

NEGOZIO angolare su corso mq. 142, 7 vetrine alto esposizione, vendesi, Asta. Telefonare 43-693. 373

OCCASIONE vendesi villa panoramica nuova costruzione adiacente Jovet, bella Pino pavimenti modernissimi, cucina sempre libera senza manutenzione Telefonare ore pasti 765-024.

PINEROLO terreno 6000 mq. vicino Piazza d'Armi adatto condominio vendesi. Geom. Valnochi, via Saluzzo 47, Telefono 28-39. Pinerolo. 24364

REDDITO elevato vendo negozi retro zona ottime commerciale Tel. 276 174

RIVAROLO Canavese terreno mq. 3600 vendesi 1000 mq. zona industriale e residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2013 — Torino». A40790

ROMANTICA bella villa signorile vista mozzafiato lago d'Orta vendesi per trasferimento estero. Salone, sala pranzo, quattro matrimoniali più singoli bagni e servizi. Foresteria separata tre matrimoniali due bagni. Parcheggi, cucina rustici, doppio garage. Piscina mq. 1646, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Milano». 24360

SANREMO ottima parte vendesi in centrale villa sul mare Strada Aurelia, 46 000 000 Tel Torino 43-837

TERRENI precollinari pervenuti palazzina 25-50 camere adatto anche istituto Coordinato Cibrario 14 233

TERRENO adiacenze via Cecchi progetto approvato quarantà camere 250 mq. bosco fabbricato privato vende direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino».

TERRENO fronte Unione Sovietica 227, mq. 360 massima cubatura vendesi, Telefonare 44-833. A41652

TERRENO industriale antigeo Pianezza mq 3400 Strada, servizi Comodi sullo, Cibrario 14 232

TERRENO industriale unico fuori dazio Torino privato vende Tel 519-251

TERRENO industriale Torino lotto mq. 3400-5600, zona via Ramorino, privato vende, Telefonare 275-899 ore pasti.

TERRENO km. uno confine Torino verso Pianezza mq. 6000 vendo lire 3000 mq. contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9171 — Torino». A41337

TERRENO mq. 100 circa compresi diritti Torino anche ordinario, telefono 22-812 Bonifiorte, dalle 13 alle 15 di giovedì. A40411

TERRENO mq. 25.000 su provinciale, 2 strade camionali vendesi o permutasi con appartamenti Torino-Asdea. Telefonare 43 692. 373

TERRENO panorami piazza Rivoli progetto 28 camere 300 mq. bassi fabbricati, altre cascine Vica vendesi. Telefonare 43-833, pasti A41363

VENDESI casetta con giardino ogni remodello Grugliasco. Tel. 783-557.

VENDESI villa costruzione mai occupata, giardino m. 1400 coltivato rose e piante coltivate, altitudine 700, Valli di Lanzo, Tel. ore ufficio 290-025

VENDO appartamento 5 locali comodità, Regina Margherita 53. Telef. 886-719.

VENDO seminuovo luminosissimo, mq. 100 mio magazzino, Vanchiglietta, Telefonare 890-392. A41947

VENDONSI affittansi ampi locali uso magazzini laboratorio volendo uffici, Orvieto 34, Telefonare 587-071.

VENDONSI alloggi 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi uno libero luglio barriera Milano. Telefonare 764-724 ore pasti. A41004

VENDONSI terreni lungo litorale nord Sardegna, Pozzolana incantevole, spiaggia e scogli. Prezzo L. 200 mq. superficie estesi 50. Pileri Pasquale, via Garibaldi 25, Olbia (Sassari). 24317

VENDONSI ultimi tre alloggi camere tinello cucinino letto centrale via Breglio 31. Visibili tutti i giorni ore 15-19.

VIA Bellono signorile alloggio 8 camere salone, servizi terrazzo, ultimo piano ventilato ottime condizioni. Cozi, Fal, Guastra 4, telefonare 528-821. 283

35.000.000 vendesi 90.000 metri quadrati terreno Chivasso, vicinanze Lascio, limite provinciale. Telefonare 683-402.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto eventuale ribasso spese cantine, cauzione. Telefonare 722-568. 134

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 750-890, 46-411. 19

A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente qualsiasi località, Telefonare 41-445. 1285

A 25.000, 30.000 mensili piemontesi cercano alloggio vuoto, libero subito. Telef. 781-817. 1285

AFFITTO eventualmente compro mansarda centrale. Dettagliare, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5318 — Torino».

ALLOGGIO o villa quindici camere eventuali servizi comperato locali serviti cerco in affitto Torino o collina. Telefonare ore ufficio. 413

CEDO portineria in cambio alloggio cinque camere cucina, anche casa vecchia zona Nizza. Telef. 670-640. A43121

CERCASI 3 camere e servizi, zona Orbassano Grugliasco oppure cerco Napoli, via Terlenghi, Telef. 890-086.

CERCASI alloggio signorile centralissimo possibilmente su corso 3 camere ampio soggiorno cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino».

CERCASI locale mq. 100-120 zona Cenisio-Regio, Parella, Francia, adatto laboratorio piccola verniciatura speciale, acqua, forza, servizi igienici, Dettagliare a: Termoplastica, Rosolino Pilo 39.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO camera o stalletta. Telef. 40-258

CONIUGI settentrionali impiegati, referenziatissimi, cercano subito, alloggetto cauzionando. Telefonare 675-474.

CONIUGI torinesi e referenziatissimi buon impiego cercano 2 camere, cucina, servizi luglio, agosto zona centro eventualmente. Telefonare ore pasti 687-968.

IMPORTANTE industria internazionale interessa per propria filiale commerciale locali uso ufficio e magazzino complessivi mq. 600 circa, piano terra, palazzo signorile, moderno, centrale, semicentrale Telef., ore ufficio, 512-454.

INDUSTRIALE torinese cerca in affitto alloggio signorile minimo 6-7 camere cucina tripli anche in casa vecchia purchè bella zona. Telefonare ai 522-212 ore 13,30-16 e 20,30-22.

OFFICINA torinese cerca locale mq. 300-400 periferia Torino. Specificare prezzo ed caratteristiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2041 — Torino».

PIEMONTESE cerca camera uso cucina mansarda, cauzionando Torino, Nichelino, Beinasco, Telefonare 265-498 Grugliasco via Gubbio 101/6.

SPOSI piemontesi impiegati cercano alloggio camera, tinello, cucinino pronto settembre. Telefonare 985-577.

SPOSI giovani necessita alloggio 2-3-4 camere e servizi Asta Statuto, Telefonare 55-458. A41501

URGENTI locali industriale mq. 200-500 officina meccanica. Telefonare 389-898.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 1-2 arredati mobili. Telefonare 334-328. A42045

A.A. POZZO Strada affittiamo alloggio 2 camere, salone, tinello cucinino, doppi servizi, ufficio, 65.000 mensili. Tratta somm. Angiolino, Nizza 9. 232

A giovine affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40.000-50.000. Telefonare 46-411. 16

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Avigliana 42 telefono 46-439 1035

ABBISOGNANDO!! alloggi zone, specifica Conte, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENZE piazza Statuto, affittasi via Chiarle, locale commercio ufficio, angolare, mq. 100. Tel. 770-343. 23

DIPLOMATO 34enne pratico amministrazione, carico, scarico, magazzino, fattorinale, offresi scopo migliorare. Telefonare ore pasti 620-232. A42325

DIREZIONE amministrativa contabile riorganizzazione completa qualsiasi azienda, esperto sistemi razionale occuperebbesi orario convenirsi. Telef. 744-227.

FALEGNAME arredatore allamente qualificato energico con spiccate doti organizzative vasta esperienza e preparazione professionale occuperebbesi presso avviato stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino».

GEOMETRA esperienza decennale tracciati contabilità lavori migliorerebbe cambiando impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino».

GEOMETRA trentaquattrenne capace, esperto, assistenza edile, stradale, frazionamenti, contabilità, Referenziato. Telefono 585-313. A43371

GEOMETRA 28enne lunga pratica cantieri edili, cemento armato, rilevatore, contabilità lavori, scopo miglioramento offresi impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8246 — Torino».

GIOVANE perito corrispondenza, contabilità, amministrazione, impiegherebbesi ufficio. Telefonare 486-682.

LAUREATO agraria Torino decennale affermata attività professionale desidera inserirsi settore industriale esamina offerta lavoro qualificato ogni zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino». A42306

MAGAZZINIERE 57enne, buona conoscenza, massimi di fiducia, presso seria ditta o altra istituzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino».

NEODIPLOMATO ragioniere, mille pretese, pratico dattilografia, calcolatrici, recuperebbesi. Telefonare 374-185.

PENSIONATO distinto offresi lavori fiducia massima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8209 — Torino».

PENSIONATO offresi mezza giornata per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino». A43514

PENSIONATO residente cittadina limitrofa auto, offresi per incarichi fiducia, massima serietà, referenze, accetterebbe cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino». A42533

RAGIONIERE assenato impiego offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino». A43384

RAGIONIERE 28enne sette anni pratica contabilità assumerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8254 — Torino». A43482

STENODATTILOGRAFA compiuteria, offresi 2° impiego. Telefonare 661-837 ore pasti. A41085

STENODATTILOGRAFA maestra 22enne pratica un anno lavori ufficio gradirebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A42262

TENTITRENNE diplomato offresi subito magazziniere, impiegato o archivista, serio preferisce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». A43362

TENTITRENNE referenziata abilitazione magistrale, dattilografa offresi subito qualsiasi impiego. Tel. 387-375.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ELEMENTI media alà, dinamici, attivi, liberi solo pomeriggio, dotati facile parola, offresi guadagno immediato. Possibilità carriera. Rivolgersi Garibaldi 39. 99

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 19.

APPRENDISTA commessa tessuti cercasi 14-18enne. Telefonare 521-863 o 524-780. A41360

ASSICURATRICE Oltrepò assume impiegata giovane pratica attiva, referenziata. Presentarsi Giardini 4. A41575

CERCASI ESPERTA PACHE CONTRIBUTI OA IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE. TELEFONARE 650-106 ORE 14-18. A40899

CERCASI geometra assistente cantiere. Continuo domande senza pretese a referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino». A38985

CERCASI pensionato presenza facile parola per lavoro di vendita alloggi. Referenze Presentarsi ore 8-10 via Ponza 4, III piano. 439

CERCASI procetta dattilografa per studio tecnico commerciale. Presentarsi geometra Rosati, via Bon Pondo 5.

CERCASI segretario pratico per officina riparazioni auto e garage. Tel. 661-428.

CERCASI stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino». A41736

CERCASI 16-17enne aiuto lavori ufficio. Telefonare 46-769. A43003

COMPAGNIA internazionale assume 10 elementi intraprendenti in possesso buona cultura, bella presenza, attivi e dinamici da avviare, dopo breve periodo istruzione a prova, a serio, redditizia carriera ispettrice esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino».

CONCERIA brasiliana importanza nazionale cerca tecnico. Dettagliare curriculum preteso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2019 — Torino». A41861

DATTILOGRAFA 16-20 anni cercasi per negozio elettrodomestici possibilmente referenziata, pratica vendita rateali. Telefonare 800 000. A42367

DISEGNATORE disegnatrice anche giovane pratico progetti edili cerca studio ingegneria. Tel. 527-944 ore ufficio.

DISEGNATORE MECCANICO CARPENTERIA CERCA STABILIMENTO COSTRUZIONE MOBILI ACCIAIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3481 — TORINO». A42532

IMPORTANTE ditta abbigliamento dettaglio cerca personale indicazioni capacità dinamismo comprovata esperienza commerciale per organizzazione ed direzione vendita sistema grandi magazzini. Dettagliare qualità, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

CON pensione affittasi camera due letti zona Statuto. Telefonare 483-623.

NON affittasi camere, dandole ammobiliata signore referenziate, centralissima, Telefonare 56-715. A41354

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE del personale, paghe, contributi, ispettorato; esperto problemi assicurativi, previdenziali, capacità selettiva e contatti col personale; pratica quindicennale acquisita: in possesso responsabilità, 38enne, presenza, offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino».

ANNI 22 millenovelle, azzurri molle, francese inglese, dattilografia, patente C offresi qualunque impiego. Tel. 40-125.

CAPO FONDERIA RICUPERI LEGHE NON FERROSE ESAMINEREBBE POSSIBILITA' MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8297 — TORINO». A42387

CAPO reparto operatore linee automatici e revolver 27enne, attivissimo, occupato, trasferendosi per motivi familiari offresi in Torino e dintorni. Vercelli Gilardi via Palme 13, Rocco (Genova) A42561

DATTILOGRAFA ventiduenne, lavori ufficio, cultura, presenza, frequentante scuola pomeridie, offresi. Tel. 585-638.

DICIOTTENNE stenodattilografa 2° impiego occuperebbesi subito. Tel. 793-395.

DIPLOMATA pratica contabilità corrispondenza paghe offresi. Telef. 518-569.

(Continua a pag. 13)

AFFITTANSI due camere cucina servizi. Telefonare 376-548. A43410

AFFITTASI centralissimo, via Sacchi 16, ufficio, libero 1 giugno, quattro camere ingresso visibile. Telef. 506-523 ore ufficio. A41463

AFFITTASI negozio con retro zona via Trinità altezza c. Sebastopoli. Telefonare 374-737. A41355

AMMOBILIATO elegante camera, ingresso, cucina, bagno, libero giugno. Telef. 741-631. A35004

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel 386-220, Mastropietro.

LOCALE grandioso barriera Nizza affittasi industria, entrata autotreni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino». A43285

LOCALE mq. 2300 luminoso entrata autotreni adatto industria deposito libero subito. Telef. 382-794. A42196

NEGOZIO grande retro servizi rimasto ampio affittasi, Vittorio Emanuele 58, seria ditta, riyolgersi custode.

NEGOZIO mobili 6 vetrine, mq. 120, corso Racconigi 212, affittasi. Telefonare 811-840. A40671

SANREMO privato 15 giugno appartamento vuoto pianterreno palazzo signorilissimo tre camere camerata cucina doppi servizi termosifone particolare, telefono giardino cabina spiaggia privata adiacenze, contratto triennale, quarantamila mensili più condominio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5320 — Torino». A41580

VIA Montebello 21 affittasi 4 camere e servizi. Libero subito.

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI stagione estiva alloggetto ammobiliato in villa collina San Mauro. Telefonare 525-857. A41868

AFFITTASI stagione estiva collina torinese alloggio signorile giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5181 — Torino».

ENTRACQUE affittansi appartamenti confortevolissimi. Telefonare Cuneo 40-40, dopo ore 13. 24363

VARESOTTI affittasi appartamento ammobiliato giugno settembre. Telef. 895-935.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Piazza Bibbia, strada Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-493. 23589

ALBERGO Prater, Rimini mare, bassa stagione 1350, luglio 1850 completivo.

AUGUSTUS Hotel Alassio, terrazzo sul mare, moderna costruzione, servizio prima classe, scelta cucina, prezzi moderati e speciali giugno metà luglio. Combinazioni per famiglie. 24364

LAVAGNA (Genova) Albergo «Villa Rosa» aprile-settembre 1500. Sconto spusi.

VARAZZE Pancili sul mare. Giugno 1500, luglio 1700, agosto 1900 tutto compreso.

VARAZZE pensione Regina, familiare, giardino, tranquilla, prezzi modici, parcheggio, prenotatevi. 24396

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 335-283. 24399

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ALL'ISTITUTO «Cima» preparazione impiegati: stenografia, dattilografia computisteria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354.

BALLARE bene è difficile, rimarrete presto frequentando lezioni corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 12

BOIDOOL, Nizza 65: sorta, rapida preparazione esami, alcuni impiegati, specializzazioni. A41425

BOIDOOL, Nizza 65: corsi paghe, contabilità, stenodattilografia, computisteria (trimestrali); esperti amministrazione personale. Segretarie Amministratori stabili. A41426

ISTITUTO Ureglio, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Varinese, via Varenna 7, corsi gratuiti maglierista, stilismo-taglio al lavoro assicurata. 24

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

CON pensione affittasi camera due letti zona Statuto. Telefonare 483-623.

NON affittasi camere, dandole ammobiliata signore referenziate, centralissima, Telefonare 56-715. A41354

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE del personale, paghe, contributi, ispettorato; esperto problemi assicurativi, previdenziali, capacità selettiva e contatti col personale; pratica quindicennale acquisita: in possesso responsabilità, 38enne, presenza, offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino».

ANNI 22 millenovelle, azzurri molle, francese inglese, dattilografia, patente C offresi qualunque impiego. Tel. 40-125.

CAPO FONDERIA RICUPERI LEGHE NON FERROSE ESAMINEREBBE POSSIBILITA' MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8297 — TORINO». A42387

CAPO reparto operatore linee automatici e revolver 27enne, attivissimo, occupato, trasferendosi per motivi familiari offresi in Torino e dintorni. Vercelli Gilardi via Palme 13, Rocco (Genova) A42561

DATTILOGRAFA ventiduenne, lavori ufficio, cultura, presenza, frequentante scuola pomeridie, offresi. Tel. 585-638.

DICIOTTENNE stenodattilografa 2° impiego occuperebbesi subito. Tel. 793-395.

DIPLOMATA pratica contabilità corrispondenza paghe offresi. Telef. 518-569.

(Continua a pag. 13)

Si, con prodotti e servizi Mobil

Nel corso di oltre cento Mobil Economy Run
la più grande gara di economia
l'uso dei prodotti e dei servizi Mobil ha permesso ai concorrenti
di migliorare considerevolmente il normale rendimento
di autovetture come la vostra.
Voi pure potete ottenere un migliore rendimento con:

MOBIL SPECIAL *il supercarburante con TETRAMEL che assicura economia e potenza*
MOBILOIL SPECIAL *il lubrificante che prolunga la giovinezza del motore*
MOBILGREASE SPECIAL *il nuovo grasso che riduce l'usura e migliora il comfort di viaggio*
MOBIL SERVIZIO *lubrificazione con prodotti Mobil e manutenzione periodica della vettura*

RISULTATI DELLA MOBIL ECONOMY RUN 1961

Mobil
ECONOMIA SERVIZIO

FIAT 600 Km per litro 23,50	ALFA ROMEO Dauphine Km per litro 25,17	FORD Anglia Km per litro 17,26
LANCIA Appia Km per litro 15,62	ALFA ROMEO Giulietta T.I. Km per litro 15,26	FIAT 1200 Km per litro 14,30
FORD Taunus 17 M cc 1500 Km per litro 15,58	LANCIA Flavia Km per litro 14,23	LANCIA Flaminia Km per litro 11,66

Meraklon®

Una fibra forte e leggera
così **forte** che resiste
in modo eccezionale all'usura
così **leggera**
che galleggia sull'acqua

MERAKLON è il marchio di qualità riservato ai manufatti tessili in fibra propilenica ad attestarne l'alta qualità e il giusto prezzo controllati dalla Polymer.

POLYMER
Gruppo MONTECATINI

Una luce di speranza nella lotta ad un male tremendo

«Bisturi atomico» contro il cancro sperimentato in Svezia su 15 donne

Le operazioni avrebbero avuto pieno successo - La parte malata è bombardata da particelle che si muovono a 160.000 chilometri al secondo: si crea così un «coltello invisibile» che colpisce il tumore - I primi interventi nel '57 - Un contributo di 2 miliardi del governo di Stoccolma per proseguire le ricerche

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 8 maggio.

Un gruppo di medici dell'Università di Upsala ha oggi reso noto di aver raggiunto — con il «coltello elettronico» — risultati soddisfacenti nella lotta contro il cancro dell'utero.

Nella clinica universitaria della città svedese sono stati sottoposti al nuovo metodo di cura 15 donne; per tutte l'esito è stato positivo. Per alcune di esse non si può più addirittura rilevare traccia di cancro esaminato con le analisi microscopiche.

Il prof. Naeslund ha dichiarato: «Posso affermare che, almeno per quanto riguarda il cancro dell'utero, si può sperare nel "coltello elettronico"; abbiamo eseguito tutta una serie di prove anche in casi disperati ed i risultati sono stati superiori alle aspettative».

Il primo intervento all'utero con il nuovo sistema risale al 28 novembre 1957; gli esperimenti sono stati tenuti segreti per non creare inutili illusioni. Oggi — affermano i medici di Upsala — si può affermare che una nuova terapia sta sorgendo nella lotta contro il cancro e le esperienze di questi anni lasciano sperare che la terribile malattia possa venir circoscritta e forse anche vinta.

Il «coltello elettronico» è il risultato di lunghi studi compiuti presso l'Università di Upsala sotto la guida del prof. Lars Leksell; le prime operazioni sono avvenute nel 1953 su tumori al cervello. Attraverso una reazione atomica e sfruttando l'energia sviluppata dai protoni, la parte malata viene «bombardata» con particelle elettroniche che si muovono alla fantastica velocità di 160.000 chilometri al secondo: si viene in questo modo a creare un «coltello» invisibile che viene regolato in modo da colpire soltanto il tumore e non le parti sane che sono vicine.

E' necessaria naturalmente una lunga e meticolosa preparazione degli strumenti che debbono venir regolati in modo da agire con scarti non superiori a decimillesimi. Durante i trattamenti il paziente è isolato in una camera e fissato in modo da non poter muovere la parte malata; viene seguito dai medici attraverso un apparecchio televisivo ed è collegato con loro da un radiotelefono. Il trattamento è assolutamente indolore.

Nel 1959 il prof. Leksell rese noto che con il nuovo metodo di operazione si erano ottenuti confortanti risultati nel trattamento di tumori difficilissimi da operare; una già precedentemente un gruppo di medici si trovava all'opera sperimentando il «coltello elettronico» su diverse pazienti affette da cancro all'utero. Questi interventi sono stati compiuti sotto la guida del prof. John Naeslund e dal fisico atomico dott. Borje Larsson.

Gli studi sono stati possibili, tra l'altro, grazie alla donazione di una somma, pari ad oltre 300 milioni di lire, da parte di un ricco svedese, Gustav Werner, noto per la sua generosità, oltre che per le sue eccentricità.

Il governo di Stoccolma sta facendo costruire presso uno dei suoi maggiori ospedali una apparecchiatura simile a quella in uso ad Upsala. La difficoltà e la lunghezza degli interventi non permettono più di un limitato numero di operazioni all'anno: si calcola che il «coltello elettronico» non possa divenire d'uso comune prima dell'autunno del 1963.

Il governo svedese, informato dei risultati raggiunti, ha disposto oggi un contributo straordinario di una somma pari a circa due miliardi di lire per gli studi sulla efficacia del «coltello elettronico» nella lotta contro il cancro.

v. f.

Cura contro la poliomielite scoperta da un francese

Parigi, 8 maggio.

Il biologo francese prof. Lepine, che già da molti anni ha realizzato un virus contro la poliomielite, ha annunciato all'Accademia di Scienze di Parigi che alcune esperienze da lui fatte mostrano che sarà possibile prevenire e trattare la terribile malattia mediante latte di mucche alle quali sia stato iniettato virus di polio. La nuova scoperta, che permetterebbe di fabbricare senza difficoltà notevoli quantità di globuline iperimmunizzate, è stata realizzata dallo stesso prof. Lepine in collaborazione con i dottori André Thomas e Jean Leclerc.

La inoculazione del virus nelle mucche — ha detto il prof. Lepine — permette di ottenere un latte estremamente ricco in anticorpi antipoliomielitici. Dal latte si possono estrarre delle lactoglobuline che, mediante concentrazione chimica, possono raggiungere un valore in anticorpi superiore a 150.000, cioè molto di più di quanto ne contiene il sangue di un malato. Sommistrate a soimmie, le lactoglobuline si sono mostrate capaci di proteggere l'animale contro una inoculazione intracerebrale di virus, anche se il trattamento è stato iniziato 72 ore dopo l'inoculazione violenta.

La matematica nelle scuole insegnata in modo inadatto

Un convegno organizzato dall'Accademia Nazion. dei Lincei

Roma, 8 maggio.

Sono cominciati alla villa della Farnesina, alla presenza del ministro per la P. I. on. Gui, i lavori del convegno di studio, organizzato dall'Accademia nazionale dei Lincei, sul tema «Insegnamenti scientifici e insegnamenti umanistici nella funzione formativa della scuola secondaria».

La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Calò il quale ha affermato che la preparazione degli insegnanti è forse il più importante problema della scuola e che il compito di risolverlo spetta in gran parte all'Università. Dopo aver sostenuto che un altro fattore indispensabile sarebbe quello di una esperienza pratica, di un tirocinio fatto a contatto vivo di una scolaresca in iniziale addestramento al lavoro di insegnante, ha dichiarato che «si tratta di formare generazioni non di laureati, ma di educatori, nelle cui mani tutti gli insegnamenti, scientifici, letterari, tecnici, diventino strumenti di vera formazione spirituale».

Il prof. Togliatti ha detto che una educazione esclusivamente matematica è incompleta; il modo di ragionare dei matematici, infatti, costituisce soltanto un aspetto del metodo di lavoro degli scienziati e come tale va inserito nel quadro di una educazione completa.

L'oratore ha poi affermato che l'attuale posizione dell'insegnamento della matematica nelle nostre scuole pre-universitarie non è conforme all'importanza delle sue attuali applicazioni e che i metodi di insegnamento ed i programmi non sono i più adatti per ottenere dall'insegnamento di questa scienza il massimo rendimento. Egli ha perciò sostenuto la necessità di una radicale modificazione del metodo di insegnamento e di un aggiornamento dei programmi.

Il prof. Ghigi ha affermato che la maggioranza dei professionisti italiani e dei lavoratori agricoli è priva di quella cultura naturalistica che è fondamento della rispettiva professione o mestiere e che l'ordinamento scolastico italiano non aveva provveduto, fino ad oggi, a colmare tale deficienza.

L'oratore ha perciò ribadito la necessità di creare in Italia una coscienza naturalistica, che non può venire — egli ha detto — se non da una scuola organizzata. Il prof. Ghigi ha concluso la sua relazione elencando i provvedimenti che, a suo avviso, sono i più urgenti per il raggiungimento di questo scopo: ripristino dell'insegnamento delle scienze naturali nelle prime classi del liceo classico e scientifico e nelle classi corrispondenti dell'istituto tecnico; riunione dell'insegnamento della chimica alla fisica; migliore organizzazione per l'insegnamento delle scienze naturali; infine, redazione, per gli istituti magistrali, di programmi di scienze naturali diversi da quelli redatti per i licei e gli istituti tecnici.

Il prof. Perucca, nella sua relazione sulle scienze fisiche, ha sostenuto che a queste scienze non manca alcun elemento intellettuale, spirituale o umano, ma che il loro insegnamento è insufficiente nella prima fase della scuola. Nelle scuole elementari — ha affermato l'oratore — il ragazzo è maturo per un primo insegnamento scientifico che ne stimola certe delle qualità che gli saranno più feconde in seguito: lo spirito di osservazione.

Fiori sul cammino dei reali d'Olanda

Nel quadro delle manifestazioni per i 25 anni di nozze, Giuliana e Bernardo d'Olanda si sono recati in visita al villaggio di Groningen. Sono stati accolti festosamente dalla popolazione in costume (Telef. A. P.)

L'asso dell'automobilismo inglese ha trentadue anni

Stirling Moss non potrà più correre ha un braccio e una gamba paralizzati

Uscì di pista durante una gara il lunedì di Pasqua, mentre filava a 160 km l'ora - Non è in pericolo di vita La paralisi è dovuta ad una lesione al cervello che gli impedisce inoltre di parlare - Già una volta ebbe un incidente grave - Il padre, dentista, spera ancora nella guarigione completa: «Mio figlio ha la pelle dura»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 maggio.

Dopo una successione di bollettini incoraggianti, un triste comunicato è stato emesso oggi dalla clinica in cui giace, da 36 giorni, il corridore automobilistico Stirling Moss. La lesione al cervello in lui rilevata più grave del temuto e il campione non riacquisterà forse l'uso del braccio e della gamba sinistri. Già tutto il lato sinistro del corpo — inclusa una metà del viso — è affetto da «accentuata debolezza». Stirling Moss ha trentadue anni.

Dopo queste notizie, la carriera sportiva del famoso pilota pare finita. Sarà già molto se Moss potrà godere una vita quasi normale, se non dovrà accettare altre rinunce. La sciagura, di cui soltanto adesso si cominciano a intravedere le drammatiche e durature conseguenze, accadde il lunedì di Pasqua, sul circuito di Goodwood. Per cause ancora sconosciute, la vettura del giovane salì sfrecciò fuori pista a 160 chilometri orari e si capovolse, schiantandosi su un bordo erboso.

L'odierno bollettino comincia col dire che il paziente «continua a fare lenti ma regolari progressi»; poi informa: «Ora che Stirling Moss comincia ad avere lunghi periodi di lucidità, è possibile affermare che un'accentuata debolezza affligge l'intero lato sinistro del suo corpo. Ne sono colpiti il viso, un braccio e una gamba. Questa debolezza non è dovuta alle fratture subite dal braccio e dalla gamba sinistra, ma al grave trauma sul lato destro del cervello».

Il breve testo conclude: «La guarigione da questa lesione cerebrale avverrà probabilmente con lentezza e vi è la possibilità che non vi sia un completo ritorno alla normalità nelle funzioni di un braccio e di una gamba. La vita del paziente non è più in pericolo e, d'ora in poi, saranno emessi solo bollettini settimanali, ogni venerdì mattina».

I profani di cose mediche vorranno notare, con un senso di stupore, che il cervello è ferito sul lato destro, mentre gli effetti del trauma colpiscono la parte sinistra del corpo: ciò avviene — spiegano stasera gli esperti — perchè i collegamenti nervosi fra corpo e cervello si incrociano quasi trasversalmente. Gli stessi periti aggiungono che è impossibile prevedere la sorte del pilota, non conoscendo con esattezza la profondità e la vastità della ferita, ma sottolineano che, nella sua sventura, Moss è stato fortunato: se fosse stata lesa la parte sinistra del cranio, il corridore avrebbe perso forse la parola.

Stirling Moss è ricoverato all'ospedale «Atkinson Morley», a Wimbledon, vicino a Londra, una clinica specializzata in lesioni al cervello e ai centri nervosi. Fra i medici che, quasi ogni giorno, esaminano il paziente, v'è Wylie McKissock, uno specialista di fama internazionale. L'infermo ha ricevuto oggi la visita di un collega, il corridore Bob Walker, il quale ha detto ai cronisti: «Stirling ha mangiato con appetito, ma non credo si renda conto del suo stato. Ignora il testo dell'odierno bollettino. Le sue reazioni sono lente e parla con fatica, biascicando».

Pur disfatto dalla pena, il padre del malato continua a ripetere che è ancora troppo presto per considerare conclusa la carriera automobilistica del figlio. «Dissero la stessa cosa nel '60, quando Stirling si ferì alla schiena e alle gambe correndo in Belgio — ha insistito stasera il dottor Alfred Moss, dentista. — Ma il mio ragazzo ha la pelle dura». Di diverso parere è la madre del pilota, la quale, fin dal primo momento, ha dichiarato che, dopo questo incidente, avrebbe chiesto a Stirling di rinunciare alla sua pericolosa professione.

Vi sono norme precise che regolano la partecipazione alle gare: e, a giudicare dal bollettino di oggi, paiono escludere un ritorno di Moss ai circuiti. Secondo tali norme, un corridore può avere un'anormalità alle braccia o alle gambe ma, per competere, questi arti devono funzionare perfettamente. Sono tali pensieri che hanno ispirato i primi tristi commenti. Un portavoce del «Royal Automobile Club» ha dichiarato: «E' una tragedia per un uomo che tanto ha fatto per l'Inghilterra nell'automobilismo da corsa».

Mario Ciriello

Nuovo orario dei treni in vigore dal 27 maggio

Sulle linee internazionali saranno aumentate le carrozze dirette - Poche le innovazioni

Roma, 8 maggio.

Da domenica 27 maggio entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario per l'anno 1962-63.

Esso prevede nelle «relazioni internazionali» un maggiore numero di «vetture dirette» specie per quanto riguarda le «carrozze cuccette»; per quanto si riferisce alla rete nazionale, le modifiche sono per ora alquanto limitate, ma si considera che solamente ora ha avuto inizio l'opera di ammodernamento.

Un certo allungamento di orario purtroppo è da registrarsi su la «Tirrena Meridionale» dovuto a lavori in corso sulla linea: il tempo di percorrenza fra Roma e Genova e Roma Torino, potrà ritenersi abbreviato solo quando sarà terminato il raddoppio del binario e completata la trasformazione della trazione sulla Spezia-Genova.

L'R 56, in partenza da Napoli alle 12,53 e da Roma alle 15,30 giungerà a Torino alle 0,10; nel senso inverso l'R 51, in partenza da Torino alle 8, arriverà a Roma alle 16,41 e a Napoli alle 19,07.

Sul percorso Milano-Genova i treni 125 e 174 A assumeranno rispettivamente il seguente orario: Milano p. 11,47 e 13,15, Genova a. 14,15 e 15,45. Nel senso inverso i treni 172 e 174: Genova p. 18,17 e 19,25, Milano a. 21,00 e 21,58.

I treni 126 e 177 effettuano il seguente orario: Genova partenza 11,45, Milano arr. 14,20; Milano partenza 19,45, Genova arr. 22,20. I treni 128 e 147: Genova p. 12,20, Ventimiglia a. 16; Ventimiglia p. 20,30, Genova a. 23,32.

Treno 4: Roma p. 10,30, Genova a. 18,05, Torino a. 21,15; Treno 8: Torino p. 8,15, Genova 10,48, Pisa 13,53, Roma 18,10. R.P. Roma p. 13,35, Torino 22,40; P.R.: Torino p. 6,10, Roma 15,00. Treno 11: Roma p. 21,55, Torino a. 8,20. Treno 2: Roma p. 9,18, Genova a. 8,17, Torino a. 12,30. Treno 7: Torino p. 21,00, Roma a. 7,30. Treno 39: Torino p. 20,40, Roma Ostiense a. 5,30, Messina 17,40, Siracusa 20,03, Palermo 20,35. Treno S.P.: Palermo p. 8,43 (Siracusa p. 8,40), Messina a. 11,15, Napoli 18,34, Torino arrivo 9,00. Treno T.S.: Torino p. 19,52, Roma (Trastevere) 4,46, Messina 16,40, Siracusa 20,03, Palermo 20,35. Treno S.T.: Siracusa p. 9,25, Messina 12,27, Napoli 21,12, Roma 23,47, Torino a. 10,00.

L'antica chiave di Pinerolo donata al sindaco dell'americana Beloit

Il gemellaggio decretato dal Consiglio comunale con l'approvazione di tutti i partiti

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 8 maggio.

Il Consiglio comunale ha ufficialmente annunziato questa sera il gemellaggio della nostra città con Beloit, nel Wisconsin degli Stati Uniti d'America. Per l'occasione è stato portato in aula il gonfalone del Comune e una cofanetta contenente la chiave in ferro battuto dell'antica porta di Francia.

Ha presieduto la seduta il sindaco avv. Bona, che indossava la fascia tricolore. Sedeva alla sua destra il sindaco di Beloit, mister Richard Calland. La tribuna del pubblico era gremita di signore e ospiti americani. Bandiere italiane ed americane si intrecciavano lungo le pareti, dando un tono festoso all'aula, illuminata dai riflettori per le riprese cinematografiche. L'ospite americano è stato accolto da un caloroso applauso e dalle note degli inni nazionali.

Con un breve discorso il sindaco Bona ha illustrato i motivi che hanno indotto il Consiglio comunale a votare alla unanimità il gemellaggio, che trae origine da comuni interessi industriali e culturali. Intervengono quindi i consiglieri Cammeo (liberale), Mauro (comunista) e Priolo (democristiano), per associarsi calorosamente a nome dei rispettivi gruppi. Traduce i vari interventi il dott. Mangano, capo del personale della industria Beloit, che per anni è stato il più fervido propugnatore del gemellaggio. Il sindaco Bona ha consegnato quindi le chiavi della città, dicendo: «Con questo atto noi vi apriamo le nostre porte ed i nostri cuori».

Il sindaco Calland, visibilmente commosso, ha stretto calorosamente la mano all'avvocato Bona e letto quindi, in italiano, un breve messaggio, nel quale ha sottolineato come in quei tempi difficili, nei quali manca la fiducia tra gli uomini, è bene che sorga fra due città una profonda amicizia. «Mi auguro — ha soggiunto — uno scambio di visite, che ci leghi sempre più. Quando il nome di Pinerolo venne scritto per la prima volta da un imperatore romano in una pergamena che ho visto nella vostra biblioteca, Beloit non esisteva ancora. Noi abbiamo perciò molto da imparare dalla tradizione storica ed artistica pinerolese. Porterò queste mie esperienze in America e sarà una cosa meravigliosa».

Mr. Calland ha quindi porto al sindaco Bona una pergamena nella quale è scritto che il presidente degli Stati Uniti, Kennedy, ha approvato e incoraggiato il gemellaggio tra Beloit e Pinerolo e che il Consiglio comunale di Beloit lo ha decretato. Ha poi consegnato in omaggio la bandiera della città di Beloit e una mazza che risale al 1847, con la quale i sindaci di Beloit presiedevano il Consiglio.

m. g.

Una «miracolata» di Lourdes dice di vedere la Madonna

Borgomanero, 8 maggio.

(g. c.) Alfonsina Cottini, una «miracolata» di Lourdes, è convinta di avere ricevuto parecchie volte la visita della Madonna. L'ultima apparizione l'avrebbe avuta oggi nella baita in cui vive, a Crevaggia. La Cottini è la prima di 17 fratelli. All'età di 30 anni fu colpita da tubercolosi ossea. Andò a Lourdes nel 1955, contro i divieti dei medici, e ne tornò sulle sue gambe.

Ora Alfonsina Cottini ha 60 anni. Dice che la Madonna le annunciò che sarebbe tornata inferma prima di chiamarla con sé in cielo.

Fermate sulla nave mentre tenta l'espatrio per l'undicesima volta

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 maggio.

(a. b.) La polizia portuale ha fermato due giovani, il trentenne Giovanni Bolognesi da Mondovì e Giorgio Pregnolato di 21 anno, originario di Rovigo ma residente a Rivoli, scoperti come clandestini su una nave in partenza per il Sud-America. Il Bolognesi aveva già tentato per dieci volte l'espatrio e v'era sempre riuscito.

Secondo il suo racconto cominciò dieci anni fa quando era appena ventenne. Venne a Genova dove riuscì a salire su un transatlantico diretto in Oriente. Durante il viaggio, però, venne scoperto e riportato a casa. Poco tempo dopo s'imbarcò clandestinamente sulla motonave «Sydney» in partenza per l'Australia. Là rimase cinque mesi poi fuggì a nel porto di Melbourne salì sul piroscafo danese «India» diretto in Giappone. Anche questa volta venne scoperto poche ore dopo la partenza ma il comandante lo tenne a bordo.

Quando il piroscafo danese risalì il fiume Mekong, in Tailandia, il Bolognesi si gettò in acqua e raggiunse la riva: vagò per alcuni giorni tra i villaggi finchè la polizia locale lo arrestò. Potè evadere e, a piedi, raggiunse la Cina; in un piccolo porto della costa si offrì come mozzo di comandante di una giunca che faceva contrabbando. Fu accettato. Un giorno, a bordo, venne a lite con un marinaio cinese e il comandante lo fece legare e lo gettò in mare. L'avventuroso piemontese potè salvarsi grazie all'aiuto di alcuni pescatori e successivamente fu raccolto dalla motonave «Malacca» che era diretta a Genova.

Giunto qui fu arrestato per contravvenzione al foglio di via e per reiterato espatrio clandestino, processato e condannato. Pochi giorni fa il Bolognesi è venuto nuovamente a Genova, stavolta insieme al Pregnolato che si era lasciato convincere a tentare anch'egli l'avventura. I due sono saliti di notte sul piroscafo *Napoli* ormeggiato a Ponte Etiopia, in procinto di partire per il Sud America. Durante la notte due uomini dell'equipaggio li hanno scoperti consegnandoli alla polizia.

Il tempo che farà

Situazione: campo di alte pressioni in diminuzione. Prevalenti condizioni del tempo in Italia: Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con addensamenti e possibilità di precipitazioni isolate sul Veneto. Sulle regioni centrali cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Sulle regioni meridionali parzialmente nuvoloso. Temperature: senza notevoli variazioni. Venti: deboli vari ovunque salvo locali rinforzi su Mar Ligure e alto Adriatico. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'8 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 17,3	+ 31,9	sereno
BOLOGNA	+ 13	+ 26	sereno foschia
BOLZANO	+ 9	+ 29	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 13	+ 19	variabile
MILANO	+ 15	+ 27	cielo cirriforme
TRIESTE	+ 14	+ 24	poco nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 11	+ 23	nuvoloso
VERONA	+ 13	+ 26	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 13	+ 25	sereno
FIRENZE	+ 10	+ 26	cielo cirriforme foschia
L'AQUILA	+ 9	+ 24	sereno
PERUGIA	+ 11	+ 24	sereno
PESCARA	+ 9	+ 27	poco nuvoloso
PISA	+ 10	+ 23	cielo cirriforme foschia
ROMA	+ 11	+ 23	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 10	+ 25	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 13	+ 24	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 13	+ 20	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 14	+ 24	poco nuvoloso
CATANIA	+ 5	+ 25	poco nuvoloso
CATANZARO	+ 12	+ 19	poco nuvoloso foschia
MESSINA	+ 16	+ 21	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 13	+ 20	nuvoloso nebbia
PALERMO	+ 15	+ 22	sereno
POTENZA	+ 11	+ 24	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 15	+ 25	sereno

Niente perizia psichiatrica per l'ex sacerdote di Mortara

Lo ha deciso il giudice che esamina la richiesta di interdizione contro Francesco Andreone - La causa continua

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 8 maggio.

Francesco Andreone, di 41 anni, l'ex-sacerdote di Mortara che nel novembre del 1961 ha gettato la veste per sposare una ragazza madre, non sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Lo ha deciso stamane il giudice istruttore del Tribunale di Vigevano.

L'istanza di accertare con una perizia il reale stato mentale di «don» Andreone era stata avanzata il 20 febbraio scorso dall'avv. Canella di Vigevano, che assiste la signora Zella, madre dell'ex-sacerdote. Alla richiesta si erano opposti i due legali dell'interdicendo, gli avvocati Vay e Pravon di Mortara, ed il giudice dott. Mannaccio si era riservato di decidere dopo aver ascoltato tutti i testimoni ed averli posti a confronto con l'ex-prete. Stamane sono stati sentiti gli ultimi due parenti di Francesco Andreone e al termine dell'udienza, durata meno di un'ora, il giudice ha sciolto la riserva affermando che non è necessario sottoporre l'interdicendo ad un esame psichiatrico.

La decisione del giudice è stata accolta con sollievo da Francesco Andreone e dai suoi due avvocati. La prossima udienza è stata fissata per il 16 maggio. L'ex-prete non ha potuto spesarsi a causa della richiesta d'interdizione presentata da sua madre. Egli vive a Milano con la fidanzata Ida Marchetti, di 35 anni, e il figlio di lei, Valerio, di 8.

g. r.

GRANDE VENDITA SPECIALE DI TAPPETI PERSIANI

CROFF

TORINO
Via Roma 251
Dal 5 al 19 maggio

Un meraviglioso stock di tappeti persiani e orientali verrà venduto da CROFF a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome CROFF offre. Ogni tappeto è accompagnato da "Certificato di garanzia".

PREZZI FISSI

ESPOSIZIONE DI VELI IN TERITAL E VELLUTI IN BEMBERG

LINEE E NOLEGGI
da TORINO - IVREA a
LA VALLE D'AOSTA
Il partenze giornaliere
ore 6,30 - 8,30 - 11,15 - 12,30
14 - 16 - 18 - 19,30
Informazioni, PARTENZE via P. Sacchi Uffici, rimessa St. del Portone Telef. 330-601

BATISTA
terital
MAKÒ
la camicia che non si stira
"SCALA D'ORO"
RHODIATOCE
In vendita presso
BRACCO
C.so Matteotti 5
C.so Vitt. Emanuele 68
Torino

40% DI SCRITTURA IN PIÙ!

Provate la Penna BIC con sfera diamante. Vi sorprenderanno. La nuova sfera in carburo di tungsteno(*), lucidata a specchio, scivola velocemente sulla carta, inalterabile, scivola, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. Otterrete il 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura BIC con sfera diamante.

(*) Carburo di tungsteno: è la lega più portentosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è superiore a quella dell'acciaio, quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli utensili destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.

BIC
SFERA DIAMANTE

SOLO LE PENNE BIC HANNO LA SFERA DIAMANTE

ULTIME NOTIZIE

Discorso a 10 mila operai dell'automobile

Kennedy chiede l'aiuto degli operai per la politica economica del governo

Il programma del Presidente comprende nuove tasse e vasti investimenti per opere pubbliche e per l'assistenza sanitaria

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 maggio.

Il presidente Kennedy ha tenuto oggi ad Atlantic City un importante discorso politico ed economico, rivolgendosi a diecimila operai dell'industria automobilistica, convenuti ad Atlantic City per il loro congresso annuale sotto la presidenza di Walter Reuther, il loro capo.

Il discorso integra e chiude, in un certo senso, quelli fatti davanti alla Camera di Commercio di Washington e all'Associazione medica americana, nelle scorse settimane. Agli industriali e commercianti, il Presidente aveva rammentato la necessità e l'opportunità dei suoi interventi per disciplinare (non controllare) gli indiscriminati aumenti dei prezzi, specie delle materie base. Davanti ai medici, Kennedy aveva difeso il suo programma di estensione dei provvedimenti di assistenza ai vecchi e agli inabili, nell'ambito delle assicurazioni nazionali di previdenza (Social Security).

Ai lavoratori dell'automobile egli ha detto: «Noi dobbiamo potenziare la nostra economia con pieno senso di responsabilità e in modo che, malgrado il progredire dell'automazione, si possa ugualmente poter contare su una situazione di pieno impiego.

«Noi non intendiamo affatto influire, in tempo di pace, sull'andamento dei prezzi. Ma vi appelliamo al senso di pubblica responsabilità di ognuno di ciò perché, arginando ogni pericolo d'inflazione, noi sappiamo che i redditi e i salari diventano reale fonte di benessere, rappresentano un fermo potere d'acquisto. Non si tratta di aumenti apparenti per cui, con una mano si dà quel che si toglie con l'altra».

Il Presidente, ancora, ha chiesto l'appoggio degli operai per le imminenti battaglie politiche e legislative che la amministrazione al governo sia per ingaggiare in seno al Congresso: «Conto, per queste battaglie, sul vostro aiuto... Aiuto per l'approvazione delle nuove imposizioni fiscali, per l'apertura di nuovi crediti per investimenti (piani per la modernizzazione degli impianti), per la concessione di 600 milioni di dollari (365 miliardi di lire) da spendere in lavori pubblici, per una più vasta qualificazione tecnica dei giovani, per una estensione della pubblica assistenza alle classi che, per ora, non ne possono usufruire, soprattutto per l'assistenza ai vecchi, che dev'essere approvata durante questa legislazione».

Il Presidente, infine, ricordando le elezioni autunnali per il Congresso, ha ripetuto che bisogna rafforzare in esso al Congresso stesso le posizioni democratiche.

a. b.

La Pravda minaccia la rottura dei colloqui in corso per Berlino

Irritazione a Mosca per i risultati del convegno della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 maggio.

Gromyko ha ricevuto oggi, separatamente, l'ambasciatore americano Thompson e l'ambasciatore britannico Roberts. I colloqui, avvenuti a richiesta dei rappresentanti occidentali, sono durati circa mezz'ora ciascuno.

Alla domanda se avessero discusso del Laos, Gromyko ha risposto: «Non posso né affermare né smentire». L'ambasciatore Roberts, avvicinato a sua volta, è stato più esplicito: «Sì, abbiamo discusso del Laos», ha affermato, soggiungendo che la situazione in quel settore asiatico è «preoccupante».

Nella stessa giornata è stato firmato tra Gromyko e il ministro degli esteri indonesiano Subandrio un accordo per forniture militari sovietiche all'Indonesia.

Il punto su cui tutti gli interpellati hanno taciuto nel modo più rigoroso è stato la conferenza della Nato ad Atene. Si ha ragione di supporre che non soltanto il Laos, ma anche le decisioni prese dai ministri degli Esteri atlantici siano state esaminate. L'umore sovietico è in merito minaccioso e la stampa non nasconde oggi la propria insoddisfazione: la *Pravda* giunge a minacciare la possibilità di una rottura delle conversazioni in corso su Berlino.

«L'Urss ed i paesi del Patto di Varsavia non potranno fare a meno di prendere le misure necessarie nei confronti del pericoloso gioco della Nato — scrive il giornale —. I circoli dirigenti degli Stati Uniti dovrebbero rendersi conto che certe decisioni possono arrecare un colpo irreparabile agli ulteriori contatti fra l'Est e l'Ovest».

e. b.

Esplosa nel Pacifico la sesta atomica americana

Washington, 8 maggio.

Gli Stati Uniti hanno fatta esplodere oggi la sesta bomba nucleare nel Pacifico. L'ordigno, lanciato da un aereo, è scoppiato nell'isola Christmas, possedimento britannico, nel quadro della serie «Dominic».

La Commissione per l'energia atomica ha comunicato che l'esplosione, come le precedenti, è stata di «media potenza». Gli esperti affermano che lo scoppio non ha superato le 500 mila tonnellate di tritolo.

Si annuncia imminente un movimento diplomatico

Roma, 8 maggio.

Secondo l'*Agenzia diplomatica*, di solito bene informata, un vasto movimento diplomatico è in preparazione alla Farnesina. A quanto l'Agenzia apprende, verrebbero quanto prima annunciati i seguenti spostamenti: D'Ayeta dal ministero all'ambasciata di Buenos Aires; l'attuale ambasciatore Babuscio a riposo. De Strobel dal ministero ad Helsinki, in sostituzione di Ducci, richiamato a Roma.

Puri Purini, da Buenos Aires a Kartum. Colonna, da Oslo alla Nato, dove assumerebbe le funzioni di vice-segretario generale. Conti, da Roma a Beirut in sostituzione di Belcredi, destinato a Mogadiscio. Navarrini, da Amman a Bagdad, in sostituzione di Della Chiesa. Guillet da Taiz (Jemen) ad Amman. Ferretti, da Roma all'Avana in sostituzione di Theodoli, destinato a Santiago del Cile. Assettati da Roma a Pretoria, in sostituzione di Canobbio, richiamato al ministero. Casardi, dalla Nato (Parigi) a Bruxelles. D'Orlandi, da Roma a Saigon.

Una moto e un furgone si scontrano sulla «terza corsia»: due morti, tre feriti

La sciagura a Roma - I due veicoli erano in fase di sorpasso e sono piombati l'uno sull'altro - Il camioncino è poi andato a incastrarsi sotto un autotreno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 maggio.

Due uomini hanno perso la vita e tre sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto stamane sul tratto che collega la via Casilina con la via Tiburtina. Un furgoncino «1100» sul quale viaggiavano padre e figlio, nel tentativo di sorpassare un camion con rimorchio, ha travolto un motociclista che sopraggiungeva dalla direzione opposta ed è andato ad incastrarsi sotto un altro autotreno che seguiva la moto.

Il pilota del furgoncino, il ventenne Vittorio Fioriani, abitante a Vallerano (Viterbo) è uscito vivo dall'informe ammasso di rottami ed è stato ricoverato in ospedale, guaribile in due mesi. Suo padre Luigi, di 43 anni, è morto invece sul colpo come il motociclista, il trentatreenne Antonio D'Ortensio, che per il violentissimo urto era stato lanciato ad una decina di metri di distanza, fuori strada.

Mentre percorreva il grande raccordo diretto verso la Tiburtina, Vittorio Fioriani si era trovato dietro ad un camion e rimorchio targato Savona 39106, condotto da Raffaele Sacco di 51 anno. La marcia del grosso autocarro era lenta ed il Fioriani si accinse a superarlo. In quel momento veniva dalla direzione opposta un altro autotreno, guidato da Benedetto Piccoli, che aveva al fianco il secondo autista Arturo Tendini. Quel tratto di strada è a tre corsie: in quella di centro spuntò all'improvviso la moto pilotata dal D'Ortensio che a forte velocità stava superando il camion del Piccoli.

L'urto fra la motocicletta e il furgoncino entrambi in fase di sorpasso è stato inevitabile e violentissimo. Il motociclista, proiettato lontano, è spirato sul colpo mentre il furgoncino è andato a fracassarsi contro il camion del Piccoli. Quest'ultimo e il suo secondo autista sono rimasti leggermente feriti.

r. s.

Giovago ruba un'auto ad Alba ha un incidente ed è arrestato

Alba, 8 maggio.

(c. t.) Un giovane girovago, rubata un'auto ad Alba, ha avuto un incidente ed è stato arrestato. Si tratta del ventiseienne Alberto Michielin già residente nella frazione Annunziata di Costigliole d'Asti. E' stato denunciato per furto aggravato e guida senza patente.

Ieri, da Asti, il Michielin si trasferiva ad Alba con un ciclomotore. Verso sera decideva di impossessarsi di un'auto lasciata in sosta davanti all'ospedale dal proprietario Francesco Gomba, di Piazza Biglini che si era recato dal padre malato.

Il Michielin, non riuscendo a mettere in moto l'auto perché sprovvisto della chiave di accensione, spingeva la «600» verso la periferia. Ai passanti chiedeva di essere indirizzato da un meccanico perché gli collegasse i fili dell'accensione raccontando che aveva smarrito le chiavi e che doveva ripartire immediatamente per recarsi dalla madre morente. La storia convinceva un meccanico. Il Michielin ripartiva velocemente verso la provinciale Alba-Acqui.

Giunto in località Pertinace, in una curva usciva di strada e finiva nel fosso ferendosi. Un motociclista lo soccorreva e lo trasportava nella cascina del contadino Mario Giordano, che provvedeva a medicarlo. Qui i carabinieri, informati dell'incidente, trovavano il Michielin che confessava il furto.

Processati sei nazisti che uccisero 11.000 ebrei

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 8 maggio.

Sei ex-ufficiali nazisti, accusati di aver partecipato alla uccisione di almeno undicimila ebrei, compariranno il 16 maggio prossimo davanti al Tribunale di Berlino ovest.

Principale imputato è il dottor Alfred Filbert, di 56 anni, che agli inizi del 1941 assunse il comando del tristamente famoso «Gruppo speciale 9», con il preciso incarico di «eliminare tutti i nemici potenziali del Reich» nelle terre che la Wehrmacht andava via via conquistando nella marcia verso l'est. Nemici potenziali erano, secondo Himmler, gli ebrei, gli iscritti al partito comunista e gli appartenenti ai gruppi clandestini di resistenza.

Nella gerarchia dell'esercito nazista Filbert aveva lo stesso grado di Adolf Eichmann, colonnello *obersturmbannführer*. Al momento dell'arresto, avvenuto agli inizi di febbraio del 1960, l'ex-nazista occupava il posto di direttore di un importante istituto bancario della ex-capitale tedesca.

Tutti sei gli imputati risposati con figli e al momento dell'arresto vivevano con il vero nome.

I delitti di cui sono chiamati a rispondere furono compiuti tra il luglio e l'ottobre del 1941 nell'Unione Sovietica. Dai documenti in possesso della magistratura berlinese risulta che le undicimila vittime erano, in prevalenza, donne, vecchi e bambini. La difesa, come nel caso Eichmann, sosterrà la tesi della esecuzione di ordini ricevuti dall'alto. Ma sembra che, almeno nei confronti di Filbert, i giudici siano in possesso di documenti che provano i pieni poteri concessi all'ufficiale dallo stesso Himmler. Filbert, inoltre, non si sarebbe limitato a dare e trasmettere ordini ai suoi collaboratori, ma avrebbe preso parte personalmente ai massacri.

e. r.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 maggio 1962

NATI — Federici Luciano; Aprà Franco; Cipriani Pasquale; Lowenthal Edoardo; Totta Maria Claudia; Crema Alide; Agnelli Carola; Finetto Silvia; Martinacci Massimo; Cerrina Caterina; Duò Santo; Gerrasi Roberto; Ferrero Lidia; Salvatore Tommaso; Mariani Giancarlo; Magnati Michele; Carli Patrizia; Masserole Davide; Gibella Elisabetta; Leghero Enrico; Siddi Claudio; Alessi Maria Grazia; Converso Paola; Olivo Rossana; Titone Agata; Giani Claudia; Marengo Graziella; Crosero Mariangela; Tamburello Irene; Daniell Claudio; Salasi Paola; Vallero Paolo; Ravello Laura; Lley Paolo; Salee Stefano; Errani Enzo; Velardi Egidio; De Nard Massimo; Michieletta Leopoldo; Nesenso Laura; Pastore Rinaldo; Vaccarino Giorgio; Dal Ben Maristella; Aiello Carmela; Caruso Lidiola; Valentino Concettina; Cargnino Maddalena; De Stefanis Arturo; Rivasio Daniela; Manicone Sonia; Serafotti Roberto; Vaia Giuliana; Rho Claudio; Cattina Giuliana; Bellone Angela; Garavini Monica; Bonasco Anna; Mossi Anna; Zuccarello Fiorella; Morra Luigi; D'Auria Adriano; Cattana Giulia.

MORTI — Castelli Alfredo, anni 73, nato a Masio, abitante in via Lincoln 3; Reguzzoni Carolina ved. Prina, a. 74, Novara, str. Vallette 309; Vaccaro Rosaria in Mazzacchia, a. 66, Tunisi, via dei Giadioli 6; Riba Giuseppina in Fraccaro, a. 42, Drunero, via Malone 53; Capussotti Carlo, a. 82, Torino, accordatore, p. Bodoni 5; Tabbia Giovanni, a. 70, Brusasco, panificatore, v. O. Vigliani 26; Vellerale Alba, a. 39, Conselve, v. Spontini 6; Rigat Agostino, a. 63, Torino, muratore, str. delle Campagne 159; Isola Giovanni, a. 70, Pradleves, rappr., v. Mad. Cristina 7; Alunno Giuseppe, a. 80, Villanova Asti, corso Emilia 32; Stroppiana Giuseppe, a. 38, Cortazzone, c. Giulio Cesare 133; Gaiti Clotilde ved. Cavallini, a. 81, S. Damiano, c. Francia 34; Bonifacio Caterina ved. Damiani, a. 75, Castellanzo Bormida, c. Francia 446; Chirese Francesco, a. 90, Cortanze, via Valperga Caluso 15; Frola prof. Eugenio, a. 55, Mantanaro, professore università, c. Govone 6.

Deceduti in ospedale: Navara Stefano, a. 53, Santhià, muratore; Navarino Giovanni, a. 62, Carmagnola; Vola Giacinta ved. Conati, a. 72, Cortemilia; Domenino Vincenzo, a. 81, Santena, ferroviere; Sandrone Domenico, a. 40, Torre S. Giorgio, conducente; Righini Vincenzo, a. 63, Torino; Romano Concetta in Piazzese, a. 73, Pachino; Albera Bartolomeo, a. 89, Gruglinasco; Appiano Maddalena ved. Monticone, a. 82, Torino; Rinaldi Bartolomeo, a. 74, Pinerolo; Lattore Laura, mesi 3, Torino; Schiocaglia Graziella, mesi 3, Palazzolo; Massa Giuseppe, a. 54, Vanda, agric.; Balegna Cristiano, giorni 7, Torino; Antonialli Mario, a. 50, Pieve d'Olmi, oper.; Lombardi Anastasia ved. Miglinvacca, a. 77, Morano Po; Andrisani Gennaro, a. 74, Cernigliano; Calderi Pasquale, a. 63, Foggia; Beggero Michele, a. 55, Beinasco, muratore.

Matrimoni 66 - Nati 82 - Morti 34

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Balbo
nata Zanone Poma

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella **Lina**, il fratello **Felice** con la consorte **Giovanna Nicol** e figli **Rosanna** ed **Edoardo**, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 15 partendo da via Primo Maggio n. 2. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— **Rivoli, 8 maggio 1962.**

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, gli Impiegati e gli Operai della Società Farmaceutici Italia (Formitalia) annunciano con profondo dolore la tragica scomparsa per infortunio sul lavoro del Capo Operaio

Lorenzo Meaglia

e dell'Operaio Specializzato

Bruno Peruzzo

I funerali avranno luogo mercoledì 9 maggio alle ore 15 partendo dallo Stabilimento Farmitalia.
— **Settimo Torinese, 8 maggio 1962.**

Il Dr. Michele Dell'Uri e famiglia prendono viva parte al profondo cordoglio della famiglia del dr. Luigi Cerati per la perdita del

Cav. Ernesto Novarese

— **Casale Monferrato, 8 maggio 1962.**

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Edvige Beccaria
ved. Ansaldi

I Figli **Oscar** e **Luciana** e Nipoti la ricordano con infinito rimpianto. Santa Messa giovedì 10 maggio, ore 11 Chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'

Avv. Enrico Torchetti

la moglie, la figlia, i fratelli e i familiari tutti lo ricordano con immutato dolore.
— **Alessandria, 8 maggio 1962.**

Ieri alle ore 22, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVV. PROF. CAV.
Umberto Carosalli
Capo Divisione Segreteria Generale Municipio di Torino

Angosciati ne annunciano la scomparsa **Primina Arrubbia**, la figlia **Ida** col marito **Giovanni Mazzola** e la piccola **Teresina**, la sorella **Laura** col marito Gen.le **Bruno Boerio**, i nipoti Dott.ssa **Lidia**, **Umberto Boerio** ed **Enrica Arrubbia**. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Regina Margherita 55. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve anche di ringraziamento.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

I Dirigenti del Comune di Torino annunciano con vivo dolore la scomparsa del collega ed amico

Avv. Umberto Carosalli

— **Torino, 8 maggio 1962.**

La Divisione Segreteria Comune del Municipio di Torino prende parte al profondo cordoglio della Famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Umberto Carosalli

per molti anni Capo Divisione.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

Emerato Bocco e figlia Flora ved. **Rota** partecipano con infinito dolore al cordoglio della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Avv. Umberto Carosalli

— **Torino, 9 maggio 1962.**

I **Condomini** e gli **Inquilini** dello stabile di corso **Regina Margherita** 65 partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'

Avv. Umberto Carosalli

— **Torino, 8 maggio 1962.**

Luigi Biamonino e famiglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

AVV. PROF. CAV.
Umberto Carosalli

— **Torino, 8 maggio 1962.**

Laura Mazzola, famiglie **Sotti**, **Camevaro**, **Colle**, Ing. **Fiorini** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv. Umberto Carosalli

— **Torino, 8 maggio 1962.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cellè ved. Binello

Ne danno il triste annuncio il figlio **Mario**, la figlia **Giuseppina** ved. **Ghirardi**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Tecla** e **Amalia** con le rispettive famiglie, la zia **Maddalena Abarisci**, la nipote **Cecilia** col marito **Giuseppe Ferrero** e i bimbi **Riccardo** e **Silvio**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 maggio 1962 in Città alle ore 16 partendo da via Torino n. 61.
— **Ciriè, 9 maggio 1962.**

Virgilio, Enrica, Claudio Gobba partecipano vivamente al dolore della signora Giovanna Ghirardi.

La famiglie **Ferrero** ed **Agliotta** partecipano vivamente al dolore della cara **Maria Cecilia** e dei suoi congiunti per la perdita della diletta mamma

Angela Binello

— **Torino, 8 maggio 1962.**

Rita Mauta e famiglia partecipano commossi al dolore della signora Giovanna Ghirardi per la scomparsa della sua cara Mamma

Angela Cellè ved. Binello

— **Torino, 9 maggio 1962.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Candellero
ved. Giovanni Massera

Addolorati ne annunciano: fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14,30 da via S. Paolo 3/14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 9 maggio 1962.**

Il cognato **Vincenzo Massera** con la moglie **Adelina Fumi** si associano al dolore della famiglia Candellero.

Confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari chiudeva serenamente la sua laboriosa giornata

Andrea Rossa

Magnano
di anni 71
Proprietario Molini di Castiglione-Saginaldo ed Agliano d'Asti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Castagno**, i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e congiunti tutti. I funerali si svolgeranno in Biellese alle ore 9 di giovedì 10 corr.
— **Castiglione-Saginaldo, 8 maggio 1962.**

Stamane è mancato all'affetto ed alle cure dei suoi cari

Lorenzo Pavetto

Commerciante
di anni 69

Lo piangono la moglie **Francesca** e figli **Pietro** con la moglie **Santina** e piccolo **Giuseppe**, **Bartolomeo** con la moglie **Angiolina** e piccoli **Carla** e **Lorenzo**, fratelli e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Caluso giovedì 10 c. m. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Caluso, 8 maggio 1962.**

E' mancata l'anima buona di

Lina Corradini

L'annunciano i nipoti **Giuliano Corradini** e famiglia; **Corrado Corradini** e famiglia; **Ferrarese** e famiglia; **Lucchesi** e famiglia; **Moretti** e famiglia, si ringrazia il Dottor Elvio Francese e il personale dell'Ospedale Evangelico per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 10 maggio alle ore 12,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

Cristianamente munito dei Conforti religiosi, questa notte per una male irreparabile è deceduto il

COLONNELLO PILOTA
Aldo Bergaglia

Aiutante di volo del Ministero della Difesa

I funerali avranno luogo oggi 9 maggio alle ore 11,30 presso la Basilica di S. Lorenzo al Verano. Subito dopo la salma sarà trasportata a Novi Ligure.
— **Roma, 8 maggio 1962.**

Lionello e **Franca Fiorini** partecipano addolorati alla scomparsa dell'indimenticabile

Ornella Benso

— **Torino, 8 maggio 1962.**

Lydia Pastore Canaveschio unita a **Anna Gigi** parenti tutti piange la carissima

Ornella Benso

— **Torino, 8 maggio 1962.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Balocco

Ne danno il triste annuncio la moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Silvio Quagliotto per le cure prestate. Funerali oggi ore 16,15 da via Principe d'Acaja 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Ne

Addolorati lo annunciano la moglie **Irene**, le figlie **Antonia** col marito **Ermino**, **Claudia** e nipoti. I funerali oggi 9 corr. ore 16,15 dal S. Giovanni, via San Massimo. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino, 9 maggio 1962.**

Il 7 corr. è mancato in Canoe

Lorenzo Platini

Ne danno annuncio i figli: **Pierina**, **Mario** con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali oggi ore 14 da piazza Galimberti 8, Cuneo.
— **Cuneo, 7 maggio 1962.**

Serenamente è mancata

Maria Allasia nata Manera

Angosciata lo annuncia la figlia **Cecilia**, il nipote **Gianni**, e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Taggia 53. Si ringrazia anticipatamente.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Corrano

Assistente FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 9 alle ore 10,30 da via Cuneo 34.
— **Torino, 7 maggio 1962.**

E' serenamente spirato nel Signore

Franco Torre

di anni 20

Studente 5ª Geom. Istituto Sommeiller

Lo annunciano il papà **Ugo**, la mamma **Tina Brustia**, la sorella **Maria Pia**, il fratello **Beppe**, il nonno **Torre** e la nonna **Lorenza Brustia**, la sig.na **Carla Barone** e parenti tutti. La salma sarà esposta giovedì 10 c. m. alle ore 9, partendo dall'abitazione piazza Molinos 11. La famiglia esprime un vivo ringraziamento al Prof. Ferrero e Guidetti, ai Dott. Rapetti, Tizzani e Grandi ed al Rev.mo Mons. Ceseglio e Prof. D. Martinasci per l'affettuosa assistenza prestata.
— **Oisasco, 8 maggio 1962.**

Sono vicini a papà, mamma, Maria Pia, Beppe e familiari tutti nel ricordo di

Franco

Il **«Caro Alpino Val Sangone»** e le famiglie:
Luigi Carnisio
Gino Ferrero Fusio
Armando e **Lorenzino Giovanna**
Amedeo, Candido, Marcello Martinenti
Edmondo Os-Amici
gli amici: don **Roberto** e don **Franco**, **Alberto Cunito**, **Giacomi** e **Andrea Gai Cisolini**, **Germano** e dott. **Arrigo Gisi Loreto**, **Sergio** e **Franco Gisi Lavra**, **Bruno Ciriotto**, **Renzo Maniezzo**, **Alberto Bogiani**, **Fabiano Pogolotti**, **Bruno Rolando**, **Luigi Sonello**.
— **Cisseno, 8 maggio 1962.**

E' mancata cristianamente

Luigia Cavallo nata Bosco

Ne dà il mesto annuncio la figlia **Angela**, parenti tutti e il fedele **Giovanni Quirico** con la famiglia. I funerali seguiranno in Rivoli giovedì 10 c., ore 16,30 viale Alpignano 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli, 8 maggio 1962.**

Partecipano al lutto le amiche di Angela:
Sorella **Maternina**
Sorelle **Sergio**
Sorelle **Tavagnia**
Lidia Galiera
Concettina Ferraro
Maria Broglio
Amalia Zanelli
e **Luigina Rolle**.

Partecipano al grave lutto che ha colpito Angiolina per il decesso della Mamma signora

Luigia Bosco ved. Cavallo

le amiche:
Amalia Scaramuzza
Rosa Ricci e famiglia
Lidia Durbiano e famiglia.
— **Rivoli, 8 maggio 1962.**

La famiglia **Cibrario** e **Sacco** prendono viva parte al dolore della signorina Angela Cavallo per la perdita della mamma

Luigia Cavallo nata Bosco

— **Rivoli, 7 maggio 1962.**

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed il **Personale** della **S.p.A. Immobiliare Novarese Lombarda** esprimono i sentimenti del più sincero cordoglio per la scomparsa della Signora

Ines Ciancia Chiodini

Madre del Consigliere delegato della Società avv. Mario Ciancia.
— **Milano, 8 maggio 1962.**

Irene, Alida, Paola e **Margherita Verzi**, addolorate per la scomparsa della cara Amica

Ines Ciancia Chiodini

si uniscono al lutto dei familiari.
— **Galliate, 8 maggio 1962.**

Partecipano con sincera commozione al dolore dell'Amico avv. Mario Ciancia per la perdita della Madre Signora

Ines Ciancia Chiodini

Guido Maggia e famiglia
Celestino Bartorio e Consorte.
— **Novara, 8 maggio 1962.**

Partecipano al lutto:
Luigi Bartoletti
Giorgio Peretti
Giuseppe Scola
Giuseppe Veronesi
Walter Zavarisi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Perlino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio con la fidanzata, le sorelle, soceri, cognati, nipote e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 10 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Valdese (via Silvio Pellico 19). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 9 maggio 1962.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bonetti

Pensionato Ferrovia Stato

Lo piangono i figli: **Giacomo** colla moglie **Maddalena Bubbi**; **Antonietta** col marito **Giarvi Cat**; i nipoti **Bernucci** e **Marina**; i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Cravini. I funerali oggi 9 corrente alle 14,30 partendo da via Ivrea 143/7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

Cristianamente è deceduto

Giovanni Crivello

ex Commerciante Carta

Lasciata nel dolore la moglie **Laura Gili**, unitamente alla sorella e nipoti. Un ringraziamento particolare al Dott. Alessandro Sona per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Cristoforo Colombo 45. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

Giorgio e **Mario Ruzzi** annunciano la morte della loro adorata Mamma

Underina Bellini
vedova Ruozzi

Si uniscono al dolore la nuora **Margherita**, i nipoti **Cesare**, **Gianfranco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— **Torino, 9 maggio 1962.**

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari

Osvaldo Ponzetto

anni 43

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, la sorella **Wanda**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. ore 9 da via Berola 20. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a S. Anna dei Boschi. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfredo Boccalatte

Invalido di guerra

Affranti lo annunciano la moglie **Albina Corsetti**, il fratello **Felice**, sorelle **Eugenia** e **Felicita** unitamente ai parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cibrario 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 7 maggio 1962.**

Cristianamente è mancato

Giovanni Ragazzo

Lo annunciano la sorella Maria con il marito **Giovanni** e nipoti. La sepoltura mercoledì 9 ore 9 partita da corso Casale 66. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

Carlo Canone

non è più. Lo annunciano la moglie **Maria Truglio**, la figlia **Ariella**, la nuora, i cognati **Cornaglia**, e fam. **Borgia**. I funerali giovedì ore 10,30 da corso Regina Margherita 190.
— **Torino, 8 maggio 1962.**

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del

Generale Riccardo Ferrero

la moglie **Rina Cogno** e famiglia lo ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto.
— **Bagnasco, 9 maggio 1962.**

10-5-1961 **10-5-1962**

Geom. Edoardo Bertarione

La moglie Le ricorda a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.
— **Torino, 9 maggio 1962.**

ERRATA CORRIGE
Nell'edizione della necrologia

Giuseppe Stroppiana

apparsa il 7 maggio leggasi: **S.p.A. AFAST.**
— **Torino, 8 maggio 1962.**

Aereo americano sfiora i 6.000 chilometri orari

New York, 8 maggio.

Un aerorazzo X-15 pilotato dal maggiore dell'aeronautica Bob Rushworth ha raggiunto oggi i 5.649 chilometri orari in un volo di prova inteso a saggiare la resistenza del velivolo alle alte temperature dovute all'attrito con l'atmosfera. Secondo i tecnici addetti all'esperimento, la fusoliera dell'X-15 ha toccato temperature di 537 gradi centigradi.

L'X-15 è stato sganciato ad una quota di 13.000 metri da una fortezza volante. Esso è salito a 21.000 metri e qui ha ha effettuato il volo in programma seguendo una traiettoria orizzontale.

Prigioniera la guarnigione ribelle

Alcuni militari della guarnigione di Carupano, ribellatasi la settimana scorsa al governo centrale venezuelano, marciano sotto la scorta delle truppe rimaste fedeli che hanno sedato la rivolta (Telefoto A. P.)

Fermenti di libertà in Portogallo e in Spagna

Sparatoria della polizia nel centro di Lisbona per una dimostrazione di studenti contro il Governo

Sei feriti e decine di arresti - Gli agenti hanno disperso a raffiche di mitra i manifestanti - La situazione si aggrava a Madrid e nelle miniere delle Asturie, ancora paralizzate dall'agitazione di 30.000 lavoratori

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 8 maggio.

Nuove dimostrazioni sono state oggi inscenate dagli studenti e dagli operai contro il governo di Salazar.

Per stroncare la protesta, la polizia ha fatto evacuare il centro della capitale, fra piazza del Rossio e quella del lungomare; tutta la circolazione, di autoveicoli e di pedoni, è stata proibita.

Mentre un'auto della polizia percorreva la zona, invitando con l'altoparlante i passanti ad allontanarsi, i negozianti hanno cominciato a chiudere gli esercizi. Agenti armati e muniti di elmetto hanno preso posizione all'incrocio che sbocca sulle due piazze del centro; poco dopo, la polizia ha sparato per disperdere gruppi di manifestanti radunatisi nella zona.

Due ore dopo si udivano ancora raffiche di mitra nel centro di Lisbona che, dalla piazza del Rossio fino alla piazza del Commercio, era deserto. Macchine e pedoni non circolavano, e le finestre delle case erano chiuse.

Ancora nella tarda serata, si potevano udire colpi d'arma da fuoco. Oltre al centro commerciale della città, il quartiere popolare di Grassa, in prossimità del porto, è stato teatro di sparatorie fra polizia e dimostranti. Sei feriti — tutti civili — sono stati ricoverati in ospedale. Ad Oporto, dove il centro della città è stato chiuso al traffico, non si ha notizia di incidenti.

A Coimbra il decreto del ministro dell'Educazione, il quale sospende l'organismo direttivo della associazione studentesca, ha indotto i giovani a compiere una «sfilata silenziosa» nella città universitaria. La polizia è intervenuta mentre gli studenti si dirigevano verso il palazzo del governo. Questi ultimi hanno allora opposto una resistenza passiva, sedendosi in mezzo alla strada, mentre due loro rappresentanti si recavano ad esporre le lagnanze degli studenti al governatore. Gli studenti hanno poi deciso di ribadire la propria fiducia verso i dirigenti destituiti dal governo e di sospendere ogni attività fino al momento in cui potranno scegliere liberamente i propri capi.

r. s.

Nuove manifestazioni a Madrid mentre continuano gli scioperi

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 8 maggio.

(a. p.) *L'ondata di proteste di studenti continua contemporaneamente agli scioperi che paralizzano le zone industrializzate della Spagna.*

Gli iscritti a numerose Facoltà universitarie della capitale, che avevano deciso di organizzare una nuova manifestazione oggi nel centro della città, ne sono stati impediti dalla polizia.

Gli agenti, avvertiti, avevano formato un fitto cordone, intorno alla piazza dei «gratticieli». Visti sbarrati tutti gli accessi alla piazza, gli studenti si sono dispersi, dopo che la polizia aveva verificato l'identità di molti di loro. Sono stati effettuati quattro arresti.

Successivamente un migliaio di studenti si è raccolto nella facoltà di scienze economiche e politiche per decidere se attuare uno sciopero della fame fino a quando la polizia non avrà liberato i colleghi arrestati e non saranno state donate le multe cui altri sono stati condannati per aver partecipato alle dimostrazioni.

A Bilbao, 50 mila operai dell'industria proseguono nello sciopero. Anche gli 11 mila operai della Acciaieria nazionale «Altos Hornos» intenderebbero astenersi dal lavoro a partire da domani.

*Da Bar

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

FOTOLITISTI disegnatori cromisti, disposti trasferirsi Genova, cercansi da Azienda grafica. Dettagliare età, capacità e pretese. Scrivere: casella Pubbliman 100, Genova. 34402

GRANDE compagnia per ampliamento quadri, assume sino a copertura nuove esigenze, previo breve periodo istruzione e prova, elementi da avviare serie, rapida carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti indispensabili: militanza, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, attivi, dinamici, totalmente liberi da altri impegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 403 — Torino ». 1259

IMPORTANTE industria tessile assume stenodattilografa non 1° impiego, massimo anni 18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 365 — Torino ». 169

**IMPORTANTE SOCIETA' ASSUME STENODATTILOGRAFA 18-20 ANNI, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5328 — TORINO ». A41387

INDUSTRIA cerca impiegata 16-26enne, pratiche lavori ufficio e preferibilmente libri paga. Rivolgersi [illegible] il giorno 10 e 11 c.m. alle ore 17,30 presso lo studio rag. Fasciozzi Emilio, c. Principe Eugenio 42, Torino.

INDUSTRIA meccanica bolognese, assume esperto perito industriale, massimo tecnico-commerciale. Cassetta Pubbliman 413/8, Bologna. 24317

INGEGNERE o perito cercasi disposto assumere responsabilità ufficio commerciale Torino vendita carpenteria metallica. Cassetta Pubbliman 418 C, Bologna.

MEDIA industria cerca impiegata pratica almeno quinquennale ufficio vendita e casa. Inviare curriculum manoscritto scrivendo: « Pubblicità Stampa 7001 — Torino ». A43454

METALTECNICA Industria Arredamenti Metallici, assume steno-dattilografa addici-diciassettenne anche primo impiego. Manoscrivere dettagliando, via Biblia na 118. A41018

PERITI radiotecnici buona esperienza campo televisione assumonsi. Telefonare 772-076. A42329

PROGETTISTI media meccanica, profonda esperienza, preferibilmente diplomati, assume industria bolognese. Cassetta Pubblman 412/C, Bologna. 24317

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio assumesi subito. Presentarsi Edilci, Bertola 28. A43519

SIGNORINA quindici sedicenne buona calligrafia assume primo impiego. Offerte manoscritte a: « Pubblicità Stampa 8154 — Torino ». A42173

SIGNORINA sedici-diciottenne, dattilografia, volonterosissima, spigliata. Assumesi Telef. 654-105. A43550

SIGNORINA 15-17enne preferibilmente stenodattilografia aiuto lavori ufficio, libera subito, zona industria. Tel. 593-474.

SOCIETA' cerca ragazzo primo impiego massimo 16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

SOCIETA' Commerciale zona Mirafiori, cerca impiegata conoscenza inglese. Telefonare 341-489. A41450

SOCIETA' commerciale zona Mirafiori, cerca 16-17enne anche primo impiego. Telefonare 341.489. A41450

SOCIETA' prodotti alimentari cerca per deposito Ravoa giovani militesenti avviare carriera vendite, patente auto, indicare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A41975

STENODATTILOGRAFA, buona conoscenza tedesco scritto e parlato, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 260 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA e fatturista, 2° impiego, buona indennità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AD albergo, ditta o privato autista cifrati con 2100 anche stagionale. Telefonare 321-514. A42521

AUTISTA autoferro vettura pesticismo libero subito ufficiali. Tel. 590-411.

AUTISTA C esperto[illegible] trentacinquenne ex carabiniere referenziato offresi privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ». A42611

AUTISTA patente D piemontese, anni 36, [illegible] libero offresi. Tel. 874-126.

AUTISTA provetto, cameriere tavola fredda, piemontese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino ».

AUTISTA vedovone patente C pratico città oppure autoferrista referenziato offresi ovunque. Telefonare 585-970.

AUTISTA vettura propria offresi ditta o privato. Tel. 690-411. A42837

BABYSITTER offresi subito [illegible] ovunque. Scrivere: Colucci, corso Reg. Margherita 173, Torino. A43617

CONIUGI con figlio 13enne offronsi custodi stabilimento o portineria, lunga esperienza. Referenze controllabili. Telefonare 775-775 ore pasti. [illegible]

CONIUGI media età cercano portineria signorile referenziati senza figli. Scrivere Valentino, via Talucchi 30, Torino.

CONIUGI piemontesi cinquantenni referenziati cercano portineria o custodia villa. Telefonare [illegible] A43517

CONIUGI piemontesi 40enni [illegible] portineria in stab signorile, anche in costruzione. Tel. [illegible] 775-206.

CONIUGI quarantenni cercano portineria. Telefonare n. 527-446. A43523

CONIUGI soli cercano custodia casa civile piccola palazzina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8277 — Torino ». [illegible]

DOMESTICI piemontesi referenziati offresi. [illegible] 578-336. A43260

FUOCHISTA 2° generale esperienza anche marina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A42780

GELATIERE offresi ore serali 4-5 ore dopo le 18. Tel. [illegible] dalle 18,30 alle 20,30. A43225

IDRAULICO volenteroso offresi miti pretese. Telefonare 394-463. A43383

LEVIGATORE lucidatore parimenti offresi lavoro direttamente impresa. Telefonare 510-140. A43656

MANOVALE cinquantenne sano robusto offresi magazziniere tuttofare anche senza macchetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ». A41995

MEDIA [illegible] offresi guardarobiera casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8353 — Torino » A41670

OFFRESI [illegible] con patente B anche subito. Telefonare orario pasti tel. 250-379. [illegible]

OFFRESI cameriere domestico fisso primo impiego. Scrivere Palermo, presso Martinengo, via Piave 3, Torino.

OFFRESI fattorino mezza giornata massimo proprio Belvedere. Tel 500-135.

OFFRESI reparto valentuomo per cameriera e qualsiasi lavoro. Tel. 682-802.

PENSIONATA [illegible] portineria, miti pretese. Tel. 778-944. A43515

PENSIONATO svelto lavori facili [illegible] offresi pomeriggio. Telefonare 768-745 dopo le 14. [illegible]

PERITO radiotecnico [illegible] a piccolo laboratorio o negozi per riparazioni e montaggi ore pomeridiane o serali. Telefonare 791-483. A41096

PERSONA sicura, capace, referenziata cinquantenne «cercherebbesi mezza giornata lavori di fiducia, assistenza, ma[illegible]iere Telefonare 676-229 dopo le venti. A42839

PIEMONTESE 48 anni aiuto magazziniere massimi fiducia aspetta città patente Ape. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2066 — Torino », [illegible]

SELLAIO, [illegible], tagliatore, referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2071 — Torino ». A43545

SIGNORINA [illegible] ed, referenziata, offresi dama compagnia signora anziana, o custodia bimbi. Telefonare 884-587.

SIGNORINA [illegible] pomeriggio cucirino in bianco, eventualmente sorveglianza bambini, facili lavori ufficio. Tel. 756-[illegible] A43554

SIGNORINA 35enne figure accuratissima come bambinaia o dama di compagnia presso famiglia signorile. Tel. 528-786 ore pasti. A42342

TORNITORE stampi plastiche prima categoria offresi importante industria. Telef. 551-456. A43[illegible]

TRENTASEIENNE robusto volonteroso settentrionale occuperebbesi cameriere presso ristorante, albergo, in zona alpina marina. Praticissimo. Tel. 280-278.

TRENTOTTENNE [illegible] autogeno, elettrico ed a [illegible] offresi. Telefonare 720-764. A41536

TRENTOTTENNE referenziato cameriere bar ristorante offresi [illegible]. Telefonare 852-832. A43224

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma, 80 Telefono 15 [illegible]

•

NUOVE PUBBLICAZIONI

- T. U. imposte dirette, corredato dalla raccolta circolari e risoluzioni ministeriali.
- Raccolta norme per la prevenzione degl'infortuni e l'igiene del lavoro.
- Tariffa prestazioni professionali ingegneri e architetti.
- Raccolta delle circolari sulle imposte dirette e indirette del 1960.
- Sentenze della Corte Costituzionale 1960 - vol. X.
- Il piano verde - Leggi e circolari.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ASSUMIAMO giovani saldatori elettrici, cottimo individuale, ottimo guadagno. Capiera 135. 325

A abil magliorista rettilinea altissima retribuzione lavoro annuo assicurato assumiamo subito. Eva, Trecate 9. 145

A tuttofare [illegible] referenziata famiglia tre adulti offre [illegible] stipendio. Telefonare 583-852. A40318

ABBISOGNASI fattorino capace condurre Ape. Telefonare ore ufficio 60-709.

ABILE referenziata [illegible] fissa e giornata cercasi. Telefonare 633-045.

AFFIDIAMO proprio domicilio conoscenze stretta collaborazione stampa. Scrivere Casa Editrice Belmondo, casella postale 36 Firenze 29615

AFFILATORE I categoria stagnaria attrezzatura cercasi. Presentarsi Vebos, strada Antica Collegno 190/10.

AGENTI giovani, apprendista meccanico cercasi. Telefonare 730-521.

AIUTANTE apprendista oppure bravissima lavorante cerca parrucchiere signora. Enzo, corso Vittorio 121.

AIUTO [illegible] referenze pratico Torino cercasi per magazzini elettrici. Scrivere: « [illegible] 8288 — Torino » A43229

ALASSIO alle stipendio cerco per villa luglio agosto coppia, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8311 — Torino ». A41559

ALBERGO cerca personale cucina, piani, buona retribuzione. Casella Postale 36, Varazze.

ALBERGO ristorante assume personale femminile con orari e cameriera privata. Telefonare 22-335. A43436

ALBERGO [illegible] assume stenodattilografa francese trenta-quarantenne, facchino ai piani, guardarobiera referenziata. Scrivere portinaia [illegible] Maria Vittoria 19. A42680

APPRENDISTA commesso 14-18enne cercasi. Presentarsi drogheria Cigliutti, Palestrina 28. A43400

APPRENDISTA 15-18enne intelligente, lodisia, gradita cercasi. Tel. 585-426.

ASSUMESI fresatore I categoria e rettificatori qualificati, buone condizioni. Corso d'Allemagna 12. A43537

ASSUMESI comunia sella e aiuto pollaio. Dettagliare offerta a Hotel Christiania, Bardonecchia.

ASSUMIAMO FRESATORI, TORNITORI SPECIALIZZATI. LEONE, MADAMA CRISTINA 58. TEL. 651-544.

ASSUMO saldatori montatori uomini e donne Telefonare [illegible] A42833

ASSUMONSI fattorini con bicicletta propria per consegne in Torino. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi 22, 20206

AUTOMOBILE cerca apprendista meccanico auto privato, Corso Svizzera 20.

AZIENDA industriale fortissimo corpo inoltrista patentato. Scrivere indicando età: « Pubblicità Stampa 8264 — Torino ».

BAMBINAIA veramente capace et referenziata cerca per bimba un mesi e bimba tre anni. Telefonare 890-435.

CALZATURIFICIO cerca abile orlatrice esterna. Presentarsi via La Thuile 31. Telefonare 30-721. A42239

CAMERIERE disposto trasferirsi mare, ottimo trattamento. Telefonare 583-766.

CAMICERIA « Aria » [illegible] lavorante stirante macchinista. Perron 24. Telefonare 753-374. A41870

CARROZZERIA assume abili verniciatori di fuoriserie. Sapelo 8, telefono 380-884.

CARROZZERIA assume verniciatori pagbe alluminio. Via Sapelo 8. Telefonare 380.884. A43845

CASA signorile 2 persone cerca cameriera. Stipendio e trattamento ottimi, referenze controllabili. Telefonare 680-276. A40044

CERCANSI falegname agiato. Mobilificio via Lottaregio 25, Milola. A42810

CERCASI lava piatti per salumeria. Telefonare 46-737. A41404

CERCASI operaio spillatore ghisa e riparazione cubilotti. Inutile presentarsi se non veramente capace. Fonderia Cesana, via Baglio 65. A43067

**CERCASI OPERAIE PER REPARTO TERMICIATURA. INDISPENSABILE PROFONDA CONOSCENZA PREPARAZIONE VERNICI, [illegible] PER FOSFATAZIONE E CAPACITA' PER INSEGNARE E VERNICIARE A SPRUZZO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3443 — TORINO ». A42461

CERCASI per due persone sole tuttofare fisso 40-50 anni, massima serietà, residenze. Telefonare 699-877 ore 13-14.

CERCASI personale [illegible] vestaglie grembiuli in [illegible]. Tel. 630-760.

CERCASI ragazza apprendista 15enne per lavori leggeri [illegible]. Tel. 759-804.

CERCASI ragazza e ragazzo pratici bar. Corso Ti. Novelicia 113, tel. 399-[illegible].

CERCASI tornitore fresatore aiutatore, conoscenza disegno. Telefonare 872-803.

CERCASI fattoriino fisso anche prima servizio, buon trattamento. Telefonare 271-801.

CERCASI tuttofare fissa referenziata per famiglia tre adulti. Telef. 535-967.

CERCASI [illegible] giornata oppure fissa parenti [illegible]. Tel. 696-529.

CERCASI verniciatore buona pratica moltiplico. Telefonare 395-324, 363-835.

CERCASI 40-45enne, magazziniere, massima serietà, S. Paolo 123, tel. 396-542.

CHEF cucina veramente esperto, referenziato, cercasi da albergo « Riviera », Alassio. 24311

CELOSIFICIO [illegible] compresa e apprendista. Telefonare 80-151.

COMIUGI soli cercano abile tuttofare 6-17 referenziato, [illegible] Porta [illegible]. Presigare dalle, luogo nascita, posti occupati. Indirizzare: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A43531

CUOCA per colonia marina permanente, tredici mensilità, cercasi da ente morale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8484 — Torino ». A38078

CUOCO e [illegible] e personale femminile inserviente corso ospedale 80 km. da Torino. Telefonare 0123-2004.

CUSTODE autista cerca stabilimento direzionale Torino, alloggio, servizi. Telefonare 983-[illegible]. A41799

DECORATORI qualificati cercasi. Telefonare 293-475. A43108

DOMESTICA mezza servizio per Mappano, frazione di Caselle. Tel. 28-870.

DOMESTICO autista, presenza, cellbe referenziato assumesi, Maxzoli, [illegible] Fo 30. — Torino ».

DOMESTICO [illegible] referenziato cercasi per piccola famiglia signorile, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A41233

ELEMENTI lemdenali cercasi dalla prossima auto propria, propagandiste e vendita prodotti [illegible] cosmesi. Telef. 773-437. 435

ELETTRICISTI installatori abili cercasi. Telefonare 394-217. A41349

ELETTRICISTI operai ed apprendisti cercasi. Telefonare 40-115. A43251

ESTETICA [illegible] cercasi. Telefonare 40-291.

MAGLIFICIO [illegible] ASSUME MALEMENTE CONFEZIONISTE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI LAGRANGE 29. 256

MANOVALI SPECIALIZZATI SVINATORI PER ACCATASTAMENTO MAGAZZINO ET AUTOMEZZI, DOTATI ROBUSTEZZA ET RESISTENZA FISICA, IDONEI LAVORI FATICOSI, CERCA INDUSTRIA TORINESE. RETRIBUZIONE ADEGUATA. PRESENTARSI VIA PINELLI 52 [illegible] UFFICIO. INUTILE SENZA REQUISITI RICHIESTI.

MECCANICO dentista cerca 16enne. Telefonare 40-258. A41186

MONTAGGIO agglustaggio cercasi operai provetti apprendisti bobinatrici Marelli. Tel. 683-665, via Giuria 44.

OFFICINA carpenteria cercansi carpentieri saldatori aiuto carpentieri. LAMA, Carmine 21, Torino. A43340

PASTICCIERE abile e aiutante presentarsi Muratore e Scelta, c. [illegible] 52.

PENSIONE montagna cerca subito due tuttofare preferibilmente giovani. Telefonare 650-157. A43303

PERSONA sola cerca signora sola sessantenne fissa lavori leggeri, buona compagnia. Via Frejus 54, Stacco, secondo piano. A41853

RAGAZZA per ristorante anche primo lavoro cercasi. Presentarsi via Bobbio 4 o telefonare 487-717. A41564

RAGAZZO 15-17enne per bar cercasi. Telefonare 46-239. A43525

REFERENZIATA, capace tuttofare cercasi per famiglia residente pressi Cavoretto. Telefonare ore ufficio 391-032.

RISTORANTE buona cameriera 15-20enne vitto, alloggio 30.000 mensili. Telefonare 70-670. A42297

RISTORANTE cerca [illegible] con referenze. Frassati, Massini 13, telefono 44-676.

RISTORANTE Torino 130 coperti giornalieri cerca cuoco referenziato, lavoro fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8240 — Torino ». A43387

SALDATORI e carpentieri in [illegible] cercasi buona retribuzione, presentarsi ore 17 Fiatt, via Lanzo 112. A43455

SARTORIA [illegible] cerca lavorante. Telefonare 545-226. A43520

SI [illegible] sarte fisse e apprendiste 15-18 anni confezioni Lux, corso G. Cesare 58. Telef. 276-007.

STIRATRICI bravissime cerca magnifico. Telefonare 20-268. A42171

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedetta. Esite sanitario Santa Teresa 10, telefono 511-294 20637

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finotto, piazza Statuto 24, tel. 665-849, 485-302; via Milano 1, telefono 687-443. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche ai autonecessi ipotecati -comunque trovati. [illegible]

A.A.A.A. SOFFI, Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni colerissime. 1319

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime Rima, via Mercanti 18, telefono 40-879 1105

[illegible] assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 500, 600, 850, Bianchine, cambi, ratazioni 18 mesi. Autosalone, Vittaglio 5 28

ABBIAMO ultime 500, 600, 103, Giulietta, Appia, facilitazioni. Gioberti 17.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autonecessi. Abe, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23556

AUTORICAMBI AUTO ACCESSORI, AGENTE DI VENDITA [illegible] CLIENTELA PIEMONTE CERCASI. SCRIVERE REFERENZIANDO: « PUBBLICITA' STAMPA 8197 — TORINO ».

IMPORTANTE fabbrica torinese vermouth, liquori, acciroppi, cerca rappresentanti con automezzo per Torino, Liguria, Lombardia, Emilia, Romagna. Si prendono in considerazione solo elementi introdotti nel ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ».

IMPORTANTE industria apparecchi riscaldamenti: caldaie, bruciatori gas, cerca attivo rappresentante possibilmente con deposito per le provincie di: Torino, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Novara, Asti, Aosta. Cassetta Pubblimas 414/M, Bologna. 24317

MAGAZZINO cancelleria ingrosso cerca viaggiatore pratico ramo zona Piemonte. Stipendio, provvigioni, spese viaggio, macchina, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2076 — Torino ».

TORINO città, importante molino cerca capace venditore. Referenze, Scrivere: « Pubblicità Stampa 228 — Torino ».

TRECENTOSMILA mensili facilmente raggiungibili, 100.000 fisse, offronsi a sicuro[illegible] provata esperienza venditore, buona cultura, dinamico, bella presenza, auto, residente provincie Torino, Cuneo, Aosta, anche non impiegato, per [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ». A41764

19 Informazioni L. 130 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti s'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-178 Torino.

A. ACCERTAMENTI [illegible] investigazioni prematrimoniali, informazioni riservatissime, Fio Quinto 20, tel. 682-110, 683-[illegible]. 335

ABBIATE [illegible] Istituto internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Referenze, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 7156

ACCERTAMENTI [illegible], indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-321. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-543, 524-376, indagini prematrimoniali, private, commerciali, convivoli. 198

FIAT 2100 1961, Fiat 2100 1959, Citroen DS 19 guida destra, convenientissime vende concessionaria Citroen, [illegible] Vittorio Emanuele 206, telefono 765-283. 49

GIULIETTA perfetta privato vende. Telefonare 677-474 ore [illegible]. A43260

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Archimede 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 9, telefono 333-195. Officina ed assistenza diretta piazza Adriano 5, tel 31-110.

MERCEDES tarina 220, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 1380

PRIVATO vende Aurelia gran [illegible] perfetto ordine. Corso Re[illegible] 113.

PRIVATO vende Giulietta TI 1958 elaborato Moretti, revisionata. Bogino 3, telefono 46-198. A43534

PRIVATO vende 103 H perfetto ordine, unico proprietario. Telefonare 583-856.

PRIVATO vende [illegible] Bianchina panoramica 1961. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 500 N. 1959. Telefonare 772-494. A41610

PRIVATO vende 600 novembre 1959 ottimo stato. Telefonare 276-026.

PRIVATO vende 600 1958 unico proprietario. Telefonare 772-494.

500 sei mesi perfetta vendo. Telefonare 255-953 ore pasti. A43668

600 '56, ottime condizioni vendo a [illegible] vato facilitando. Telefonare 321-709.

500 D mesi 6 vernì chiara vendo privato. Telefonare 523-727. A[illegible]

1100 camioncino 10 qi. privato vende. Telef. 791-581. A41638

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in preparazione ultimissimi tipi mezo Gilera, Guzzi, micromotore e motocarrini. Bisco, Bonelli 44, tel. 273-519. 906

CERCO occasione [illegible] fuoribordo 10-15 [illegible]. Telefonare 760-378.

LAMBRETTE scooterissima [illegible] permuta rateazioni occasioni agenzia Rasco, Vigliani Paravia 5, telefono 489-743.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, pensionando scooterissima '62, rateazioni minime, cambi, consegna immediata. Aria, corso Vittorio 84, telefono 21-543.

MOTOGARRE Gilera [illegible] ta, rateazioni, cambi, Olmea, Giulio Cesare 189. Tel. 21-805. 1292

PATENTE ritratta acquistando lambretta 1962 da Pasquero. Principe Amedeo 11. 650

VESPA agenzia vendita Elli via Fabro angolo via Cernaia. 3 nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 179

VESPA MESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VELETE Vespa Ape modelli 63 consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, S. Albertina 29, Telefono 882-395, vende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 150.000, poltrone, divani. Occasionissimi 33

A. ACQUISTA antiquità, bottiglie, ferro, sopramobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. 93

A. LAZZLO Pianoforte, vibratori, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antoniana Telefonare 876-445. 215

ACQUISTA: antiquità, rottami, oggetti usati varia, ogombra locali. Telefonare 782-264 392

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitare grande esposizione Galdano, [illegible] Vittorio 39. 916

AFFARONE artigiano lavorazione propria, vende camere tipo moderno 170.000. Telefonare 487.093. Carena 10, Cumiana. 908

ARCIDIGESMINE vendesi regolatore portatile transistors GBC Buono trentamila. Telefonare 41-847. A41734

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Barbaroux, camere classiche 75.000, Uselli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ASSORTIMENTO dischi nuovi e usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64, telefono 250-023. A41034

ATTENZIONE Fabbrico mobili, ritiro [illegible] vende [illegible] absolorgitivi. Piazza Vittorio 3. 111

CAMERE letto, cucina con tavolo marmo, vendesi, occasione. Tel. 787-573.

MOBILI «Cassabella», [illegible] esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI Mau, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 255

PELLICCE, riparazioni presso di riparto. Rigenerazione, cambiolin, Valfrè, Lagrange 31 (pomeriggio). A39690

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno corso Vittorio 90. Telefono 44-658. 1228

SCOMBERIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. 988

STUDIOLUME cantine solai acquistando [illegible] cose varie. Telef. 482.493.

TELEFUNKEN migliori [illegible] secondo programma 24 [illegible] anticipo. Telefonare 82-501. [illegible]

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 539-583. 139

In vendita presso le Rivendite Generi di Monopolio sulla concessione Nazionale No. 04/3215 del 16/2/1962

Il Parco Nazionale di Yellowstone è troppo vasto, troppo spettacolare per una visita breve: nel vostro programma dedicategli almeno qualche giorno. Ammirate geysers, montagne, vallate, cascate - inoltratevi a piedi o a cavallo, campeggiate nello scenario incantato delle foreste.

S. Francisco nella cornice del Golden Gate Bridge, pulsa di una vita tutta sua che la differenzia da tutte le altre città. C'è la confusione della grande metropoli nell'atmosfera riposante del West americano. Le sue colline ne fanno una città piacevole e pittoresca.

Baton Rouge, Louisiana, conserva nelle sue residenze l'incanto pensoso, le amabili affettuose maniere, la grazia e la magnificenza del vecchio Sud. Queste abitazioni (ed altre ancora nel Sud) vi faranno capire perché questa è l'America del tempo che fu.

La Florida dove la natura ha profuso i suoi più dolci incanti: cieli azzurri, clima balsamico, spiagge vellutate e mare caldo. Uomini (e donne) vestono qui naturalmente in costume da bagno, vivono in uno stato di felicità e la loro naturale espressione è il sorriso.

Il Jazz nacque a New Orleans. Risalì il fiume Mississippi e si diffuse in tutto il paese. Ottenne un grande successo ed oggi potete ascoltare il Jazz ovunque nel mondo. Tuttavia per capirne lo spirito bisogna visitare la sua terra d'origine: l'America.

Chicago è unica perché è multiforme: un grande porto di mare, il cuore della parte industriale del paese, l'ingresso alle pianure del West, un centro artistico e culturale - nel suo complesso la città americana degli affari. Per Carl Sandburg è la città "a testa alta che canta d'orgoglio".

Philadelphia - la grande campana non suona più, ma ogni anno centinaia di migliaia di turisti vengono in pellegrinaggio a questo simbolo della libertà americana. Philadelphia è ricca di storia; qui vedrete palazzi, monumenti e documenti che ricordano la nascita di questo paese.

Mostra mondiale "XXI° secolo" a Seattle. Qui, nell'incredibile splendido scenario del Pacifico americano, si programmano incontri e partecipazioni da ogni parte del mondo, fino all'ottobre di quest'anno. Venite a vedere voi stessi il vostro futuro.

Potete prendere oggi le vacanze che avete sempre sognato

Una vacanza negli Stati Uniti non vi costerà più di quanto siete disposti a spendere. Naturalmente potete anche spendere molto, scegliendo alberghi lussuosi e i ristoranti più cari. Ma nessuno vi obbliga a farlo. Negli Stati Uniti potrete sistemarvi ovunque con tutti i comfort, spendendo come nel vostro paese o nei paesi vicini. Viaggiando in automobile, potrete alloggiare confortevolmente nei motels per un prezzo sorprendentemente modesto, che include quasi sempre aria condizionata, televisore e spessissimo anche la piscina proprio davanti alla vostra porta!

Anche la spesa per i pasti dipenderà da voi. Negli Stati Uniti troverete ovunque molti eccellenti restaurants che servono ottimi cibi ad un prezzo modesto. I piatti più invitanti del menù sono spesso i meno cari, perché sono specialità locali, come le aragoste del New England, i polli in padella del Sud, il manzo alla graticola del West e i frutti di mare del Pacifico. In effetti l'unica spesa straordinaria di una vacanza in America è il viaggio di andata e ritorno. Anche il viaggio costa meno di quanto pensate. Biglietti a prezzo ridotto, voli speciali, tariffe per gruppi familiari ne riducono al minimo il costo. Una volta negli Stati Uniti viaggiare è semplice e, grazie alle molte facilitazioni, anche poco dispendioso.

Potete quindi permettervi una vacanza in America. E che vacanza! Quanti luoghi da visitare, quante cose da fare (la maggior parte delle attrazioni turistiche, come la città di New York o le meraviglie naturali del Grand' Canyon, sono alla portata di tutti)

Potete navigare lungo il Mississippi, il fiume di Mark Twain, in un battello a vapore a ruota o spingere le pagaie di una canoa con una guida indiana su uno dei 10.000 laghi del Minnesota; godervi il silenzio della foresta o le luci abbaglianti di Las Vegas. Potrete ascoltare Shakespeare sotto le stelle o Puccini nel deserto, vedere Wall Street o Hollywood Boulevard, meraviglie naturali come l'Old Faithful Geyser, opere dell'uomo come l'Empire State Building. Assistere a fiere rurali e vedere come si vive nelle campagne - o alla fiera mondiale di Seattle e dare uno sguardo al futuro. Visiterete luoghi famosi di cui avrete sentito parlare tutta la vita e località di cui nessuno vi avrà parlato e che non potrete più dimenticare.

La vostra agenzia di viaggi vi fornirà le più dettagliate informazioni per una vacanza negli Stati Uniti. Programmate assieme la grande vacanza della vostra vita.

VISITATE UN NUOVO MONDO VENITE NEGLI U.S.A.